

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST
bilancio 2015

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 95	Relazione della Società di Revisione	p. 100
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 30				
		Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 60				
		Principali società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 64				
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 68				
		Attività gestionale delle società controllate	p. 80				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 86				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2015		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2015		
Stato Patrimoniale	p. 105	Parte A Politiche contabili	p. 114	Centrale Credit & Real Estate Solutions	p. 313	Balance sheet	p. 321
Conto Economico	p. 106	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 154	Centrale Soluzioni Immobiliari	p. 315	Profit and loss account	p. 322
Prospetto della redditività complessiva	p. 107	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 202				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 108	Parte D Redditività complessiva	p. 224				
Rendiconto finanziario	p. 110	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 226				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 286				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 300				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 302				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 308				
		Parte L Informativa di settore	p. 308				

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

SOCI ORDINARI



CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni



DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN



CASSE RURALI TRENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DEGLI ALTIPIANI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S. MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE MORI-BRENTONICO-VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL RENDENA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE Società Cooperativa
BANCA ANNIA CREDITO COOPERATIVO DI CARTURA E DEL POLESINE Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.c.p.A.
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
BCC DI PIOVE DI SACCO (PADOVA) Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELLAGO VENEZIA - Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO C.C. Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa

BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
BCC PORDENONESE Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.
CASSA PADANA BCC Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA Società Cooperativa

SOCI PRIVILEGIATI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BANCA IFIS S.p.A.

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA Società Cooperativa

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI Società Cooperativa

COOPERSVILUPPO S.p.A.

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

MEDIOCREDITO TARENTINO ALTO ADIGE S.p.A.

CARICHE SOCIALI

CASSA CENTRALE BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente*
Carlo	Antiga	Vice Presidente Vicario*
Luca	Occhialini	Vice Presidente*
Enzo	Zampiccoli	Vice Presidente*
Luigi	Baldo	Amministratore
Maurizio	Bonelli	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore*
Lars	Hille	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore*
Umberto	Martini	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Claudio	Ramsperger	Amministratore*
Franco	Senesi	Amministratore
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente*
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo*
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo*
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

* Componente del Comitato Esecutivo



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

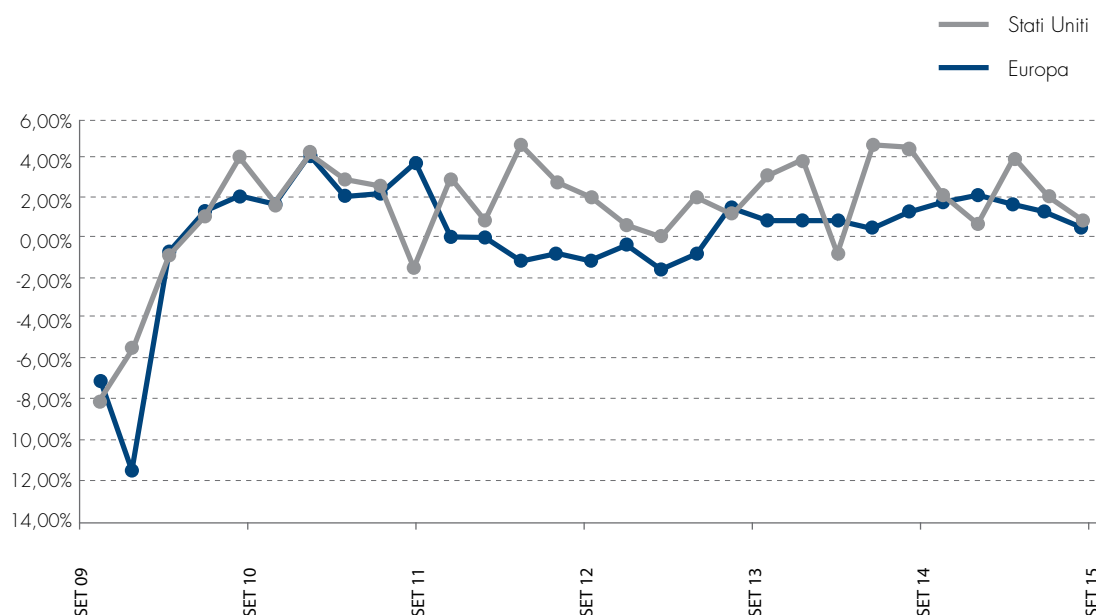
Nel 2015 l'economia mondiale ha pagato i segnali di inceppamento del suo principale motore di crescita, la Cina, e una serie di eventi negativi che hanno segnato i mercati internazionali come la crisi greca, gli scandali Petrobras e Volkswagen. Si è così ritornati ad evidenziare un ritmo di espansione in generale al di sotto delle attese.

Nel dettaglio l'Eurozona ha registrato nell'anno passato una buona dinamica di crescita dei consumi interni che ha parzialmente compensato il *trend* ribassista delle esportazioni in seguito alla frenata delle Economie Emergenti. Si è poi materializzato il grosso problema rappresentato dall'evoluzione dei prezzi al consumo, mantenuti stagnanti e ben al di sotto del *target* auspicato dalla BCE al 2,00%, nonostante le manovre lanciate nel corso dell'anno e al loro successivo prolungamento fino al 2017. Rientrata dopo l'estate la crisi ellenica, il Vecchio Continente ha poi dovuto confrontarsi con lo scandalo del settore auto tedesco e con lo scoppio della guerra in Siria all'indomani degli attacchi terroristici parigini, riuscendo però a non riportare grosse *defaillance* negli indicatori economici.

Oltreoceano si è dimostrata più solida la ripresa statunitense, grazie soprattutto ai consumi interni che hanno giocato un ruolo trainante sospinti dai bassi prezzi della benzina. Ne ha beneficiato *in primis* il mercato del lavoro, con l'occupazione che ha registrato importanti risultati, mentre il tasso di disoccupazione si è riportato sui livelli pre-crisi, in area 5,00%.

L'economia nipponica ha invece mostrato nuovi segni di instabilità, con il Pil ritornato in contrazione nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, in scia alla rivisitazione degli obiettivi del Governo Abe e con la comunicazione di prossime nuove misure di stimolo economico.

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



STATI UNITI

Nel 2015 gli Stati Uniti hanno consolidato il ruolo di *leader* economico mondiale grazie alla solidità mostrata nei fondamentali economici, già emersa anche nell'anno di svolta del 2014. Il primo trimestre ha registrato una frenata notevole a causa di uno sfavorevole mix di fattori quali il maltempo invernale che ha sfavorito il settore edilizio, le numerose agitazioni sindacali con scioperi che hanno bloccato i principali porti occidentali del Paese e l'apprezzamento del dollaro che ha sfavorito le esportazioni. Il risultato è stata una variazione piuttosto contenuta, con una crescita trimestrale annualizzata del +0,60%. L'economia statunitense ha poi accelerato il passo nel secondo trimestre compensando le *defaillance* del primo, con una crescita trainata in special modo dai consumi interni incentivati dall'aumento del potere d'acquisto dettato dal crollo dei prezzi del petrolio, con un dato finale al +3,90%. Il quadro macro si è poi stabilizzato nel terzo trimestre ed è poi rallentato al +0,70% nel quarto trimestre, pagando in particolare l'ampio utilizzo delle scorte di magazzino. Il clima di fiducia per una ricostituzione dei magazzini aziendali e la tenuta dei consumi tuttavia hanno suggerito un cauto ottimismo per la dinamica della crescita futura del 2016.

La solidità dell'economia è stata inoltre sottolineata dai continui progressi nel mercato del lavoro, con i diversi indicatori contenuti nei rapporti mensili che hanno proseguito nella strada di miglioramento imboccata da ormai cinque anni. In particolare si evidenzia il continuo aumento dell'occupazione che, grazie ad una creazione media di buste paga mensili superiore alle 200.000 unità, ha raggiunto e superato i livelli precedenti alla crisi del 2009. Prosegue con un ritmo ancora più elevato il calo del tasso di sottoccupazione, che tenendo in considerazione oltre ai disoccupati anche i lavoratori scoraggiati o marginali è spesso utilizzato dalla Fed per giudicare l'effettiva qualità del mercato del lavoro. In questo caso l'indice è sceso dall'11,30% a 9,90% nel corso dei vari report pubblicati dal Dipartimento del Lavoro.

Di *trend* opposto sono stati gli indici di fiducia durante l'anno: da una parte il rafforzamento continuo del dollaro ha continuato a penalizzare il settore delle esportazioni facendo scendere nei sondaggi la fiducia delle aziende, con l'ISM Manifatturiero che è calato nelle ultime rilevazioni sotto la soglia dell'espansione fissata a 50 punti. Un percorso opposto ha seguito la fiducia delle famiglie, che unitamente all'accelerazione dei consumi interni (cresciuti su base trimestrale a tassi superiori al +3,00%) si è portata vicina ai massimi storici.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, l'inflazione ha pagato nel suo indice completo il crollo dei prezzi del petrolio, trascinando il dato a letture anche negative nel corso del primo trimestre. È rimasta tuttavia stabile l'inflazione al netto delle componenti energetiche, favorendo la preparazione all'aumento dei tassi occorso poi sul finire dell'anno, per il quale la Banca Centrale Americana ha atteso durante l'anno le condizioni migliori arrivando ad operarli solo nell'ultima riunione di metà dicembre.

ZONA EURO

Il 2015 è stato un anno complesso, ricco di eventi destabilizzanti e caratterizzato da un ritmo di crescita economica al di sotto delle aspettative. Nel suo complesso è comunque risultato abbastanza costante non essendo stati registrati segni negativi in nessuna lettura trimestrale per il secondo anno consecutivo dopo tre precedenti anni di continue oscillazioni. Su base trimestrale l'indicatore del Pil aggregato ha rallentato nel corso dell'anno, passando dall'ottimo +0,50% del primo *quarter* al +0,30% nella seconda lettura del terzo, pagando dazio alle turbolenze e ai timori che di volta in volta hanno scosso i mercati, attenuando così gli effetti benefici relativi al programma espansivo deliberato della BCE.

Lo stesso programma espansivo è stato inoltre allungato nell'ultima riunione di dicembre, con il dichiarato obiettivo di far fronte ad una dinamica dei prezzi al consumo che ha stentato a decollare, lontana dal target fissato al

2,00%. Il crollo del prezzo del petrolio ha difatti zavorrato l'indice di inflazione, che nell'anno ha registrato una variazione prossima allo zero, mentre l'indice *core* - al netto delle componenti più volatili - ha guadagnato qualche decimo di punto dalle letture del 2014 attestandosi poco al di sotto del punto percentuale. In dettaglio lo spettro della deflazione si è presentato soprattutto nella prima parte dell'anno, con la lettura di gennaio che ha segnato con il -0,60% la contrazione massima della serie al pari addirittura di luglio 2009, salvo poi ritornare in territorio marginalmente positivo da marzo in poi, salvo la lettura di settembre (al -0,10%).

In Germania sono stati i consumatori a prestare soccorso alle difficoltà dell'economia: gli scarsi investimenti societari e la debolezza diffusa in tutte le letture delle esportazioni sono stati compensati da una crescita dei consumi privati e della spesa pubblica, per un Pil che non ha registrato forti scossoni mantenendosi sempre con una variazione trimestrale positiva (+0,30% nel primo e nel terzo trimestre, +0,40% nel secondo), seppur marginalmente sotto le attese degli analisti. Resta da valutare l'impatto dello scandalo Volkswagen nelle prossime letture del Pil, dato che il settore auto, comprensivo dell'indotto, risulta essere molto importante per l'economia tedesca. Al contempo le aspettative degli investitori rilevate dall'indice Zew sono risultate in calo nel corso dell'intero anno, toccando i minimi nella lettura di ottobre salvo una parziale ripresa negli ultimi mesi dell'anno, mentre la fiducia delle imprese - secondo le analisi dell'istituto IFO - ha mantenuto lo slancio in quasi tutte le letture avanzando dai 105,7 punti di fine 2014 fino ai 108,6 punti di fine 2015. In continuo calo infine la disoccupazione con un tasso che nelle letture autunnali ha perso due ulteriori decimi percentuali arrivando a toccare i minimi storici al 6,30%.

La stabilità tedesca agli scossoni dei mercati non è stata replicata dalla seconda economia europea: la Francia ha avuto un 2015 più complicato, nel quale l'attenzione politica è stata rivolta principalmente al problema terrorismo, con gli attacchi al giornale satirico Charlie Hebdo a gennaio e quelli di Parigi a novembre, mentre la crescita economica ha visto un primo trimestre brillante al +0,70%, stagnazione nel secondo ed un terzo trimestre al +0,30%. In un contesto di inflazione molto debole, la crescita costante dei consumi di circa il +2,00% annuo ha inciso sulla bilancia commerciale aumentandone il *deficit*, che nelle ultime rilevazioni ha raggiunto livelli ancora più alti di fine 2014 e ben al di sopra dei massimi pre-crisi. Durante l'anno non sono stati poi neanche avvicinati gli obiettivi del Governo Hollande in termini di risanamento delle finanze nazionali: la spesa pubblica non ha accennato a ridursi e il rapporto *deficit*/Pil al +3,80% sarà anche nel 2015 al di sopra del tetto fissato dal Trattato di Maastricht del 3,00%. A certificare la debolezza della ripresa transalpina si evidenziano i nuovi massimi quasi ventennali toccati dal tasso di disoccupazione, al 10,60% nella lettura di fine terzo trimestre.

Diversamente dalle prime due della classe, il 2015 è stato per l'economia italiana un anno positivo, se non altro per l'uscita dalla recessione con il Pil che dopo tre anni in contrazione è tornato a crescere anche se con tasso modesto, dalle ultime stime al +0,80% annuo. La riforma del mercato del lavoro e gli sgravi contributivi si sono inseriti in un contesto già di per sé positivo per la ripresa, con bassi prezzi del petrolio, tassi favorevoli e cambio Euro/Dollaro in calo. Questi fattori hanno catalizzato la fiducia delle imprese e dei consumatori - con quest'ultima che ha raggiunto il massimo storico a novembre - portando risultati anche nel tasso di disoccupazione che è sceso di quasi un punto percentuale nel corso dell'anno fino a raggiungere il minimo dal 2012.

ASIA E PACIFICO

Nonostante i continui sforzi della Banca Centrale Giapponese la ripresa nel 2015 è stata lenta e contrastata. L'economia ha continuato a pagare il calo della domanda domestica e la debolezza delle esportazioni, ed è riuscita a virare verso una modesta traiettoria espansiva nel terzo trimestre con il Pil rivisto al +1,00% grazie alla

crescita degli investimenti delle imprese, evitando la seconda recessione tecnica (il Pil annualizzato del secondo trimestre era stato al -0,50%) del Governo Abe dopo quella dello scorso anno. L'indice dei prezzi al consumo al netto degli alimentari freschi non è decollato in nessuna lettura e anzi si è posizionato in area deflazionistica al -0,10% da agosto, con il target del 2,00% che appare ancora inarrivabile. È attesa ora una conferma di nuovi stimoli monetari dalla Banca Centrale, in particolare per sostenere le fasce deboli della popolazione ed il settore dell'agricoltura, penalizzato dall'aumento della concorrenza per la prossima attuazione della *Trans-Pacific Partnership*, siglata il 5 ottobre dopo sette anni di negoziazioni. Rimane poi in agenda un ulteriore sforzo nelle riforme strutturali per contenere la spesa pubblica, dato che il secondo aumento della tassa sui consumi al 10,00% programmato per il prossimo aprile non sarà sufficiente per raggiungere l'obiettivo di avanzo primario entro il 2020, quando le stime del Fmi parlano di un *deficit* del 5,50% nel 2015.

Anno tutto in salita anche per la Cina, nella quale lo Yuan in caduta libera a dicembre rappresenta solo una delle numerose problematiche affrontate, che vanno dal crollo dei prezzi alla produzione, al -5,90% annuo, fino alla debolezza dell'inflazione al consumo, che in ultima lettura al +1,50% rimane distante dall'obiettivo di Pechino del 3,00%. Ne ha fatto le spese la crescita economica, che ha rallentato fino al +6,90% nel terzo trimestre mettendo in dubbio anche il *target* prefissato al 7,00% dal Governo per il 2015. Il tema centrale dell'anno è rimasta la riconversione da un'economia basata sulle esportazioni ad un modello economico trainato dai consumi, ma il sentiero verso uno sviluppo più equilibrato e sostenibile è reso estremamente complicato da un *deficit* che continua ad aumentare a dismisura.

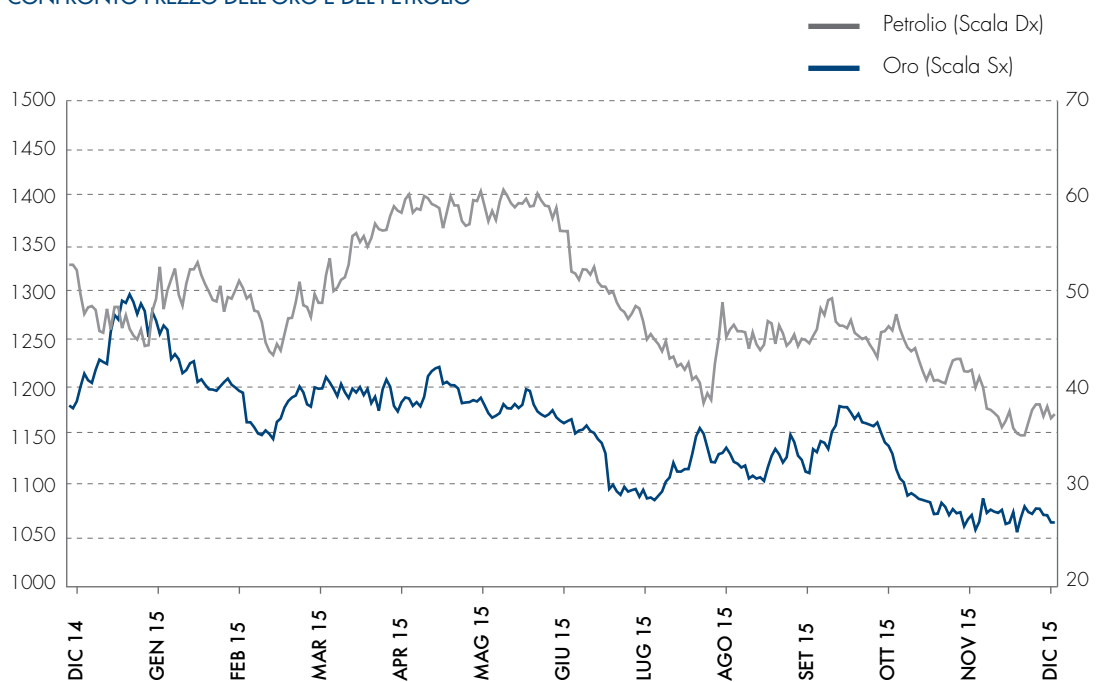
COMMODITIES

Dopo l'*annus horribilis* registrato nel 2014, il petrolio ha proseguito il *trend* ribassista portando i prezzi del WTI fino a quota 37,04\$ al barile, senza mostrare significative resistenze neanche nei periodi di inasprimento delle tensioni geopolitiche. Sono numerosi i fattori ribassisti che hanno pesato durante l'anno: *in primis* il calo della domanda, complice il rallentamento della produzione industriale nelle principali Economie Emergenti. A ciò vanno aggiunte le scelte effettuate nel corso dell'anno dall'Opec, che a più riprese ha confermato di non voler operare tagli alla produzione con l'obiettivo - neanche troppo velato - di mettere in crisi l'attività americana di Shale Oil. Il diretto effetto di questa politica è stato il massiccio taglio degli investimenti da parte delle *major* del settore e soprattutto la creazione di un cuscinetto di scorte petrolifere che solo negli USA ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 80 anni, a quasi 490 milioni di barili. Questa mole di *stock* ha schiacciato ulteriormente ogni tentativo di rialzo delle quotazioni, a cui si è aggiunto, da ultimo, l'aumento dei tassi di interesse che ha rafforzato il dollaro a scapito delle materie prime.

L'aumento dei tassi di interesse ha pesato in maniera ancor più significativa sulle quotazioni dell'oro giallo, che a fine dicembre ha terminato la contrattazione a 1.061,42\$/oncia in calo del 10,40% su base annua. La nota correlazione negativa con il dollaro è stata rispettata durante l'intero anno, con i timidi tentativi di ripresa che sono coincisi con i periodi in cui il rialzo dei tassi è stato posticipato o messo in discussione. Per lo stesso principio è stato raggiunto a dicembre il minimo annuo di 1.046,44\$/oncia, il limite inferiore post crisi del 2009, e nonostante l'oro giallo rappresenti il bene rifugio per definizione, non è stata osservata alcuna resistenza neanche con l'acuirsi delle tensioni geopolitiche successive agli attentati di Parigi.



CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2015	Ultima	Da inizio 2015		
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,05	10.09.2014	-0,10	0,05	–
Regno Unito	Tasso repo	0,50	05.03.2009	-0,50	0,50	–
Svizzera	Target banda osc.	-0,75	15.01.2015	-0,50	-0,25	-0,50
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	0,50	16.12.2015	+0,25	0,25	+0,25
Giappone	O/N Call rate	0,10	19.12.2008	-0,20	0,10	–

Nel 2015 le dinamiche del mercato monetario sono state ancora in massima parte legate alle mosse della BCE. Nel corso dell'anno la Banca Centrale ha deciso nuove importanti azioni di politica monetaria espansiva per aumentare lo stimolo all'economia dell'Eurozona e perseguire l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi, che hanno ulteriormente spinto al ribasso le curve tassi. In primo luogo la BCE ha fatto partire a marzo il programma di acquisto titoli (c.d. *quantitative easing*), principalmente rivolto ai titoli di stato dei Paesi europei e per una parte residua a titoli bancari garantiti (*ABS, Covered Bonds*). La previsione sostanzialmente rispettata fino ad ora di acquisti per 60 miliardi mensili ha consentito un aumento straordinario dell'eccesso di liquidità nel sistema, che a fine 2015 ha superato i 600 miliardi. Il programma è stato prorogato fino a marzo 2017, con una stima di eccesso di fondi su questa scadenza che potrebbe raggiungere area 1.500 miliardi. Oltre all'eccesso di fondi, a dare tranquillità al sistema è intervenuta anche la decisione di prorogare ulteriormente fino a novembre 2017 il regime di aggiudicazione certa dei fondi (c.d. *full allotment*) per le operazioni di finanziamento al sistema bancario. È proseguito nel 2015 anche il programma di finanziamenti alle banche vincolati all'erogazione di credito al settore privato (operazioni TLTRO - *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), che si concluderà con le ultime due operazioni nel primo semestre 2016. Sul fronte tassi la BCE ha lasciato invariato il tasso di riferimento allo 0,05%, ma ha nuovamente tagliato a dicembre il tasso sui depositi presso la Banca Centrale, confermandolo in terreno negativo e portandolo al minimo storico del -0,30%. Grazie all'eccesso di liquidità proprio questo tasso è divenuto in questa fase storica il reale tasso di riferimento per i tassi del mercato monetario, che nel corso del 2015 sono progressivamente scesi portando quasi tutta la curva a breve termine in area negativa. A fine 2015 tutti i *fixing Euribor* fino ai sei mesi risultavano marginalmente sotto quota zero, con una dinamica in storno confermata anche nella prima fase del 2016 e previsioni mediane degli analisti per una possibile fase di stabilizzazione qualora la BCE non riveda ulteriormente al ribasso il tasso sui depositi come scontato parzialmente dai mercati. Anche la parte a medio-lungo termine della curva tassi ha registrato nel 2015 un'evidente fase di storno, con i tassi *swap* sulle scadenze più brevi fino ai due anni scesi anch'essi a fine anno in area negativa.

TASSI DI CAMBIO

Il mercato dei cambi nel corso del 2015 ha visto come *driver* principale le decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali. La partenza nella prima parte dell'anno del programma di *quantitative easing* della BCE ha innescato un repentino recupero del Dollaro contro Euro, con il *cross* EURUSD sceso a marzo sui minimi da dodici anni in area 1,05. Nella fase centrale dell'anno la divisa americana ha confermato fasi di elevata volatilità, a fronte di una crescita americana non ancora consolidata ed in attesa soprattutto di capire la tempistica dell'atteso inizio di una politica monetaria più restrittiva da parte della Fed. Il primo rialzo del tasso di riferimento in Usa, inizialmente atteso già nella prima parte dell'anno, è avvenuto solo a dicembre, favorendo una nuova fase di apprezzamento del Dollaro. La divisa americana è stata supportata anche dall'apertura di ingenti posizioni lunghe da parte dei grandi investitori. A fine 2015 il *cross* si è così riportato nel *range* 1,05-1,10 ovvero il *target* di breve termine previsto dalla maggioranza degli analisti.

Lo Yen giapponese ha registrato un 2015 in fase laterale, con il principale *cross* USDJPY che, seppur con una marcata volatilità, ha chiuso l'anno sugli stessi livelli del suo inizio in area 120. La divisa nipponica è risultata da una parte sostenuta dall'elevata incertezza a livello globale ed in particolare dal rallentamento della crescita cinese; dall'altra la conferma della divergenza delle politiche monetarie tra Giappone e USA, con la BoJ che ha mantenuto un'impostazione ancora molto espansiva grazie al confermato piano di acquisto titoli, ha portato pressione al ribasso sullo Yen. La sterlina inglese è risultata in tendenziale storno contro le principali divise nella seconda parte dell'anno, grazie ad una crescita economica che ha confermato un'evidente fase di decelerazione. A pesare sulla divisa inglese anche l'ipotizzata uscita del paese dall'UE, che sarà sottoposta a referendum e che nelle aspettative dei mercati comporterebbe un notevole freno all'economia britannica. La BoE che era attesa rialzare i tassi già nella seconda parte dell'anno a fronte di un possibile surriscaldamento dei prezzi, ha posticipato la stretta monetaria ora attesa solo nella seconda parte del 2016. Il *cross* EURGBP è così tornato a fine anno prossimo al livello di 0,74, dopo aver toccato un minimo a metà d'anno sotto area 0,70. In Svizzera la decisione della BNS in gennaio di rimuovere il livello minimo (c.d. *floor*) per il *cross* EURCHF a 1,20 ha innescato un'immediata rivalutazione del franco, che ha portato il *cross* per alcune brevi fasi anche sotto la parità. La divisa elvetica ha poi confermato una fase laterale, con un *trend* in marginale storno anche grazie a prese di profitto sulle posizioni lunghe, che ha portato il *cross* sopra area 1,08 a fine anno.

Cambio	31.12.2014	31.12.2015	Var. %
EUR/USD	1,2141	1,0807	-10,99%
EUR/AUD	1,4829	1,4897	0,46%
EUR/CAD	1,4063	1,5116	7,49%
EUR/CHF	1,2024	1,0835	-9,89%
EUR/GBP	0,7789	0,73395	-5,77%
EUR/JPY	145,23	131,07	-9,75%
EUR/CZK	27,735	27,023	-2,57%
EUR/DKK	7,4453	7,4626	0,23%
EUR/HUF	315,54	315,98	0,14%
EUR/NOK	9,0420	9,6030	6,20%
EUR/NZD	1,5525	1,5923	2,56%
EUR/PLN	4,2732	4,2639	-0,22%
EUR/SEK	9,3930	9,1895	-2,17%
EUR/TRY	2,8320	3,1765	12,16%
EUR/ZAR	14,0353	16,9530	20,79%
GBP/USD	1,5587	1,4724	-5,54%
USD/CHF	0,9904	1,0026	1,23%
USD/JPY	119,62	121,28	1,39%
USD/CNY	6,2069	6,5335	5,26%

MERCATI OBBLIGAZIONARI

La forte incertezza derivante da fattori endogeni ed esogeni all'Eurozona, quali la crisi greca, l'andamento delle quotazioni del greggio e il rallentamento dell'economia cinese, ha reso il 2015 un anno molto più volatile di quanto gli analisti si potessero attendere.

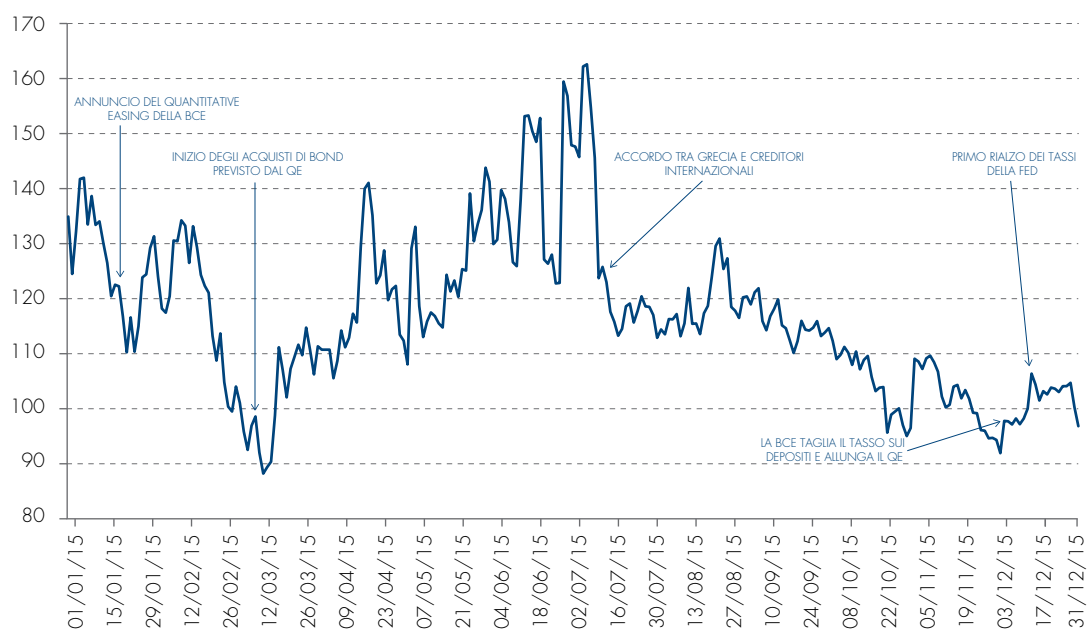
I primi mesi hanno visto i governativi europei muoversi in un *trend* positivo, sorretti soprattutto dall'annuncio a fine gennaio del *Quantitative Easing* da parte della BCE. Le ulteriori nuove misure di stimolo varate da Draghi hanno favorito soprattutto i *bond* della 'Periferia', con il rendimento offerto dal *benchmark* decennale italiano sceso progressivamente fino al proprio minimo storico dell'1,128% di metà marzo e con lo *spread* rispetto al *Bund* (anch'esso in restringimento, ma in modo meno marcato) sceso fino a 88 punti base.

Nei mesi immediatamente successivi, le attenzioni si sono spostate sul progressivo acuirsi dell'incertezza sui negoziati tra Grecia e creditori internazionali (l'accordo verrà raggiunto solo il 12 luglio), che hanno portato a diversi mesi di marcata volatilità sui mercati europei. A questo lungo periodo di volatilità, si sono aggiunti il progressivo miglioramento degli indicatori macroeconomici e le conseguenti attese di rialzi dei tassi da parte della *Federal Reserve*, che hanno portato i rendimenti dei *Treasury* americani in risalita. Tale movimento della curva americana ha influenzato direttamente anche l'andamento dei *bond* dei Paesi europei ad elevato merito di credito, determinando un irripidimento delle curve: infatti, a fronte di rendimenti dei nodi a 2 anni rimasti estremamente compressi in quanto più vincolati alla politica espansiva della BCE, le scadenze più lunghe hanno visto salire i rendimenti, influenzate dalle aspettative di rialzo su inflazione e tassi. Questo cambio di pendenza non ha risparmiato le curve dei Paesi periferici, che al contrario hanno evidenziato un movimento ancora più marcato e volatile, riportando il Btp a 10 anni ad offrire ad inizio luglio (in concomitanza con il 'NO' del referendum greco all'accordo con la Troika) un rendimento del 2,40%, con uno *spread* rispetto al pari scadenza tedesco superiore ai 160 punti base, il doppio rispetto a soli 3 mesi prima.

Nell'ultima parte dell'anno, al venir meno dell'incertezza greca le attenzioni si sono spostate su altri fattori: primo fra tutti il continuo e duraturo calo nelle quotazioni del petrolio, che hanno impattato direttamente sulle attese della crescita globale, in particolar modo quella cinese e dei Paesi emergenti esportatori di petrolio, e sull'inflazione europea. La pubblicazione di dati macroeconomici inferiori alle aspettative hanno aumentato le attese per un protrarsi della politica monetaria espansiva nell'Eurozona, riportando i rendimenti dei *bond* a contrarsi e gli *spread* verso il *Bund* (sempre più influenzato dall'andamento dei *Treasury* americani) a restringere progressivamente.

La politica monetaria divergente tra BCE e Fed, i timori sulla crescita mondiale e sull'andamento delle *commodity* hanno impattato in modo marcato anche sulle *performance* del mercato *corporate*, in particolare del comparto degli *High Yield*: dopo una prima parte dell'anno positiva e fortemente guidata dal piano di acquisto titoli della Banca Centrale, infatti, anche il comparto *corporate* è stato influenzato negativamente prima dalla 'vicenda Grecia' (da maggio a luglio) e poi dalla debolezza delle materie prime e dagli interventi sul cambio della Cina (da agosto a settembre). Ciò ha portato i *bond Investment Grade* a terminare l'anno con *performance* di poco superiori allo zero, ma sovraperformando le obbligazioni ad 'alto rendimento'.

DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



MERCATI AZIONARI

Il 2015 è stato un anno positivo per i mercati azionari europei, spinti da dati confortanti sul fronte macroeconomico e dal sostegno continuo delle politiche monetarie accomodanti da parte delle principali Banche Centrali Mondiali. Leggermente negativi i listini americani, condizionati dal peso del rallentamento dell'economia cinese e dall'avvio nel fine anno di un ciclo di rialzi dei tassi di riferimento da parte della Fed. L'indice S&P500 è sceso su base annua del -2,23%; sono riusciti a sovraperformare il mercato invece i principali titoli tecnologici, con l'indice Nasdaq che ha terminato l'anno in progresso del +5,73%, nonostante la parziale flessione degli utili aziendali rispetto all'anno precedente.

In Europa l'indice Eurostoxx600 ha offerto una *performance* del 13,60%, grazie ai buoni acquisti che hanno interessato i titoli delle società operanti in viaggi e tempo libero, alle società produttrici di beni di consumo, quelle alimentari e i titoli finanziari. Tra i mercati europei si è messa positivamente in evidenza Piazza Affari che con un progresso del 13,00% è risultata essere tra le migliori piazze finanziarie chiudendo l'anno a quota 23.235 punti. La tendenza positiva degli indici durante l'anno è stata tuttavia condizionata da diverse interruzioni più o meno accentuate. A seguito di un inizio d'anno estremamente positivo grazie al quale alla fine del primo trimestre l'indice domestico si è avvicinato alla soglia dei 24.000, dalla seconda metà dell'anno in poi il *trend* ha leggermente invertito con cali più o meno bruschi. Durante l'estate è aumentata la volatilità, sia per un fisiologico calo dei volumi trattati che per il riemergere delle tensioni sulla stabilità e solvibilità della Grecia. Il parere negativo ad ulteriori misure di *austerità* volute dall'UE, rifiutate tramite *referendum* da parte del popolo greco, ha aumentato l'incertezza e l'avversione al rischio tra gli operatori. Tale clima si è protratto nel corso dell'estate a seguito dei numerosi incontri tra i ministri delle finanze dell'Unione Europea e i rappresentanti ellenici, al fine di trovare un accordo tra le parti sull'implementazione di un serio e credibile pacchetto di riforme strutturali da parte della Grecia in grado di sbloccare gli aiuti ormai diventati indispensabili per il Paese. A metà agosto il *memorandum* tra creditori internazionali e il governo ellenico sullo scambio riforme-aiuti ha fortemente ridimensionato tale rischio tra gli operatori.

Ad aggiungere volatilità sui listini mondiali nella seconda parte dell'anno, si è presentato lo spettro del rallentamento della crescita cinese. Gli importanti cali messi a segno della Borsa di Shanghai hanno portato a misure d'intervento straordinarie da parte delle Autorità Cinesi, tale clima ha colpito duramente i titoli con *business* legato al Paese asiatico, in particolare i titoli del lusso e settore automobilistico. Quest'ultimo, in aggiunta, è stato interessato dallo scandalo Volkswagen a seguito della scoperta di irregolarità nei livelli di emissione su svariate centinaia di migliaia di veicoli del colosso automobilistico tedesco. Per questo motivo i principali titoli del comparto hanno ridimensionato notevolmente la *performance* positiva nella seconda metà dell'anno, sulla scia di timori che nuovi scandali potessero interessare altri costruttori.

In termini di *performance* i migliori titoli dell'indice di riferimento sono stati Yoox Net-a-Portes +88,00%, Finmeccanica +66,00% e Campari +55,00%, mentre tra i peggiori si posizionano due società legate al petrolio: Tenaris -12,20% e Saipem -14,55%. Chiude la classifica Banca Monte dei Paschi con un ribasso del -35,00%. Per Borsa Italia è stato un anno positivo non solo in termini di *performance*, ma anche come numero di società che hanno deciso di quotarsi; il 2015 ha visto infatti un *record* di ammissioni dal 2007 con ben 27 società sbarcate in Borsa di cui 8 su MTA, 1 su MIV e 18 su AIM Italia. Il totale raccolto con le nuove IPO è stato di oltre 5,7 miliardi, gran parte di questi provenienti da Poste Italiane, la maggior operazione negli ultimi 10 anni in termini di capitale raccolto (più di 3 miliardi di Euro). La capitalizzazione complessiva delle società quotate è risultata pari a 567 miliardi, in crescita del 17,60% rispetto a fine 2014, pari al 34,80% del Pil.

INDICI AZIONARI

Indici di borsa	Quotazione fine 2015	Variazione annuale 2015
Aex Olanda	441,82	4,09%
Brasile	43.349,96	-13,31%
Cac 40 Parigi	4.637,06	8,53%
Cina	3.731,01	5,58%
Dax Xetra	10.743,01	9,56%
DJ EuroStoxx50	3.267,52	3,85%
DJ Stoxx50	3.100,26	3,21%
Dow Jones Usa	17.425,03	-2,23%
Ftse Italia All Share	23.235,76	15,38%
Ftse Londra	6.242,32	-4,93%
Ftse Mib Italia	21.418,37	12,66%
Hong Kong	21.914,40	-7,16%
Ibex Madrid	9.544,20	-7,15%
India	26.117,54	-5,03%
Messico	42.977,50	-0,39%
Nasdaq Usa	5.007,41	5,73%
Nikkei 225 Giappone	19.033,71	9,07%
Russia	1.761,36	26,12%
S&P/ASX 200 Australia	5.295,90	-2,13%
S&P 500 Usa	2.043,94	-0,73%
Sud Africa	45.797,30	4,16%
Venezuela	14.588,25	278,06%



PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

FINANZA

In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di intermediazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti nella condizione di offrire alla clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

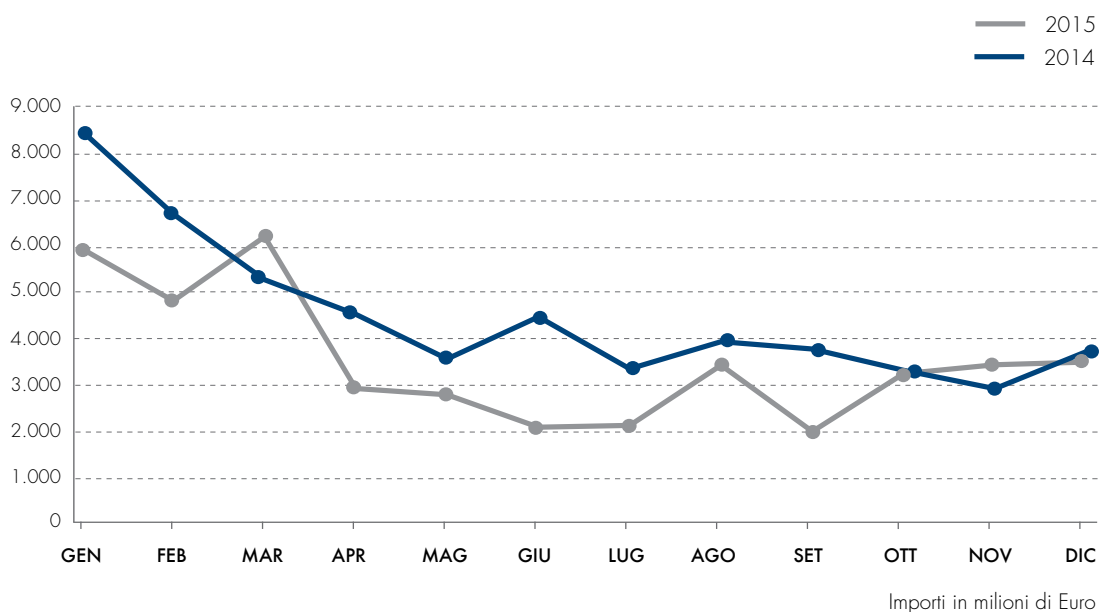
L'andamento del mercato obbligazionario nel 2015, alle prese con molti elementi di incertezza (*in primis* la 'questione Grecia') e con la politica monetaria espansiva della BCE, che ha fatto rientrare in maniera decisa i rendimenti dei titoli governativi europei nella seconda parte dell'anno, ha fortemente frenato la negoziazione obbligazionaria, favorendo una gestione più prudente e conservativa dei propri portafogli.

Il controvalore complessivo dei titoli obbligazionari intermediati da Cassa Centrale Banca nel corso del 2015 ha riportato di conseguenza una contrazione rispetto all'anno precedente pari a circa il 22,00%. Va detto tuttavia che gli oltre 42 miliardi di Euro negoziati complessivamente sono un dato che rimane di assoluto rilievo e superiore al *trend* medio degli ultimi anni.

La contrazione ha interessato tanto l'operatività delle proprietà delle Banche, quanto la negoziazione di obbligazioni effettuata dalla clientela *retail*, che ha progressivamente concentrato le proprie scelte d'investimento sul comparto azionario. Sono risultati in marcata controtendenza i volumi negoziati dalle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca, spinte anche dal progressivo incremento delle masse.

Sono state 120 le Banche che hanno operato tramite Cassa Centrale Banca per eseguire ordini della proprietà sull'*Over The Counter* (OTC) per un ammontare complessivo superiore ai 29 miliardi di Euro (-16,00% rispetto al 2014). Più di un terzo di tale operatività è riconducibile al primo trimestre, grazie ad un andamento positivo del mercato supportato dall'inizio del *Quantitative Easing* della BCE, mentre si è successivamente ridotta nella parte intermedia dell'anno con l'incertezza ellenica e la conseguente inversione di tendenza delle quotazioni. Ancora più marcata la contrazione delle negoziazioni sui Mercati Regolamentati da parte della clientela istituzionale.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



Nel 2015 Cassa Centrale Banca ha collocato *certificates* emessi da DZ Bank e Banca IMI per un ammontare complessivo di 6 milioni di Euro, segnando una decrescita rispetto all'anno precedente del -28,50%. Questo calo è in buona parte riconducibile alla nuova normativa Consob in materia di strumenti finanziari complessi, che ha portato la gran parte delle banche a frenarne prudenzialmente il collocamento.

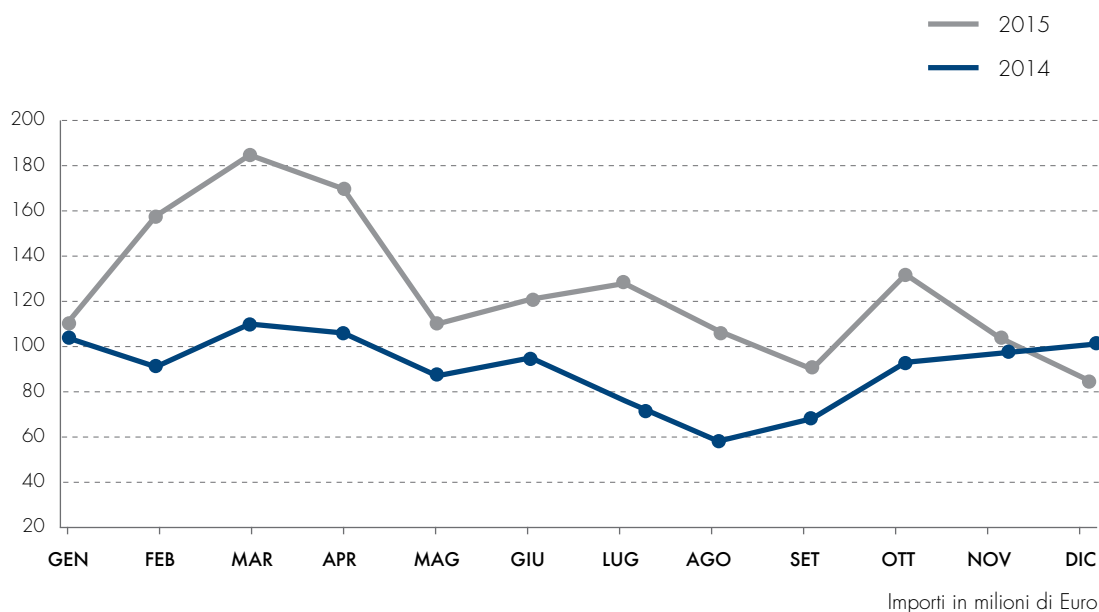
In significativo calo anche gli ordini ricevuti per le aste di titoli di stato italiani, scesi di oltre il 50,00%: anche in questo caso la contrazione è in buona parte riconducibile alla progressiva compressione dei rendimenti sui titoli di Stato italiano che ha reso meno attraente la sottoscrizione di Bot, Cct e Btp.

Il servizio Anagrafe Titoli Centralizzata ha visto nel 2015 aumentare in modo particolarmente marcato la propria completezza ed efficienza. Sono stati 6.832 i nuovi titoli censiti nel corso dell'anno, in incremento di oltre il 30,00% rispetto ai livelli, già elevati, dell'anno precedente: una media di 800 richieste di nuovi censimenti ogni mese con una velocità di evasione inferiore alle 5 ore per il 90,00% delle richieste. A ciò si aggiunge la gestione dei titoli già in essere e la risposta alle oltre 2.400 richieste arrivate tramite posta elettronica oltre alle continue implementazioni messe in atto per fornire un servizio sempre più efficiente ed aggiornato con tutti gli adempimenti normativi (prodotti complessi, indicatori Mifid, bail-in, etc).

Il calo registrato sui volumi obbligazionari è stato in parte controbilanciato dal buon incremento dell'operatività in strumenti azionari ed Etf. Grazie ad un rialzo del 38,00% dei volumi negoziati, il controvalore ha raggiunto 1 miliardo e mezzo di Euro. Il buon contesto per i mercati azionari europei ed in particolare quello domestico ha portato ad un aumento dell'operatività da parte di tutti i soggetti, sia terzi che proprietà delle banche. Buono l'apporto anche da parte delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca che registrano un +20,00%

di controvalore negoziato rispetto al 2014. Sostanzialmente invariata la quota di azioni ed Etf negoziati tramite InBank: considerando solo i clienti terzi (escluse quindi le proprietà delle banche) la quota sul totale del controvalore negoziato si attesta attorno al 40,00%, pari a circa 530 milioni di Euro. I volumi negoziati hanno registrato valori costantemente superiori tutti i trimestri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 2015 ha visto una buona ripresa dell'attività di collocamento di nuove azioni, sia per controvalore collocato, ma anche per numero di società presentate. Nel corso dell'anno sono state lanciate 10 IPO volte alla quotazione sul mercato MTA, sette di queste sono riuscite a concludere tutto l'iter di quotazione ed approdare sul mercato. Il controvalore raccolto nell'attività di OPV/OPVS è stato pari a 4,78 milioni di Euro in aumento di oltre cinquanta punti percentuali rispetto all'anno precedente. Gran parte del contributo è giunto dal collocamento di Poste Italiane che da sola ha contribuito per oltre 3,5 milioni di Euro.

TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Per quanto riguarda il comparto interbancario l'attività prevalente rappresentata dal servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE nel 2015 ha registrato un'importante riduzione delle masse gestite, a fronte della decisione strategica delle CR-BCC di ridurre la raccolta attraverso questo canale. I relativi impieghi interbancari garantiti da titoli eligibili in BCE sono scesi progressivamente nell'anno da oltre 3,5 miliardi a meno di 1,4 miliardi. In relazione a questa dinamica si è assistito anche ad una progressiva diminuzione della raccolta attraverso i depositi vincolati fatti dalle CR-BCC scesi di oltre 500 milioni. Al contrario, la raccolta sui conti interbancari ha visto incrementare i volumi medi di 300 milioni, anche a fronte dell'apertura di 10 nuovi rapporti con CR-BCC e banche clienti. Nel 2015 sono ulteriormente aumentate le banche clienti che si avvalgono della

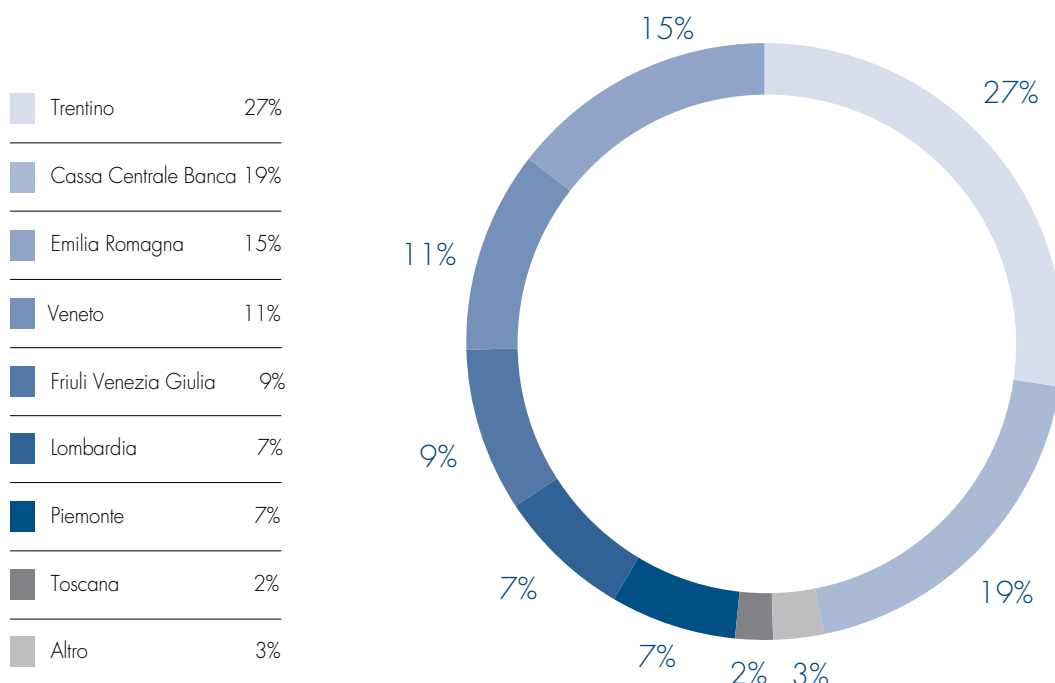
tramitazione di Cassa Centrale Banca per l'adesione diretta ai finanziamenti BCE, passate a 47, con ulteriori 4 banche in fase di abilitazione a fine anno. I volumi totali tramitati in questa modalità sono risultati stabili in area 6 miliardi. Come conseguenza della riduzione dei tassi a breve termine, negli ultimi mesi dell'anno si è progressivamente ridotta l'operatività di impiego sul mercato MTS repo attraverso Cassa di Compensazione e Garanzia, in favore di un incremento dei titoli eligibili in BCE presenti nel portafoglio titoli di tesoreria. A fronte di aspettative per la fine del ciclo di riduzione del tasso di riferimento da parte della BCE, nel 2015 è ripreso l'interesse da parte delle CR-BCC per la copertura del rischio di tasso sulle operazioni di loro impiego. Questo ha comportato una ripresa dell'attività in derivati OTC su tasso, che ha visto la chiusura di 132 operazioni swap per un nozionale totale di 36 milioni. La negoziazione delle divise nel 2015 ha visto un sensibile aumento dei volumi negoziati a pronti ed a termine, passati in totale a 1.946 milioni dai 1.301 milioni del 2014 (+50,00%). In linea con il *trend* visto nel 2014, l'incremento è stato dovuto ai maggiori volumi registrati nelle operazioni concluse con gli uffici interni alla banca, mentre in leggera contrazione sono risultate le negoziazioni in divisa concluse con le CR-BCC. Il dollaro rimane la divisa maggiormente negoziata (82,80% dei volumi) seguita da sterlina inglese (4,80%), yen giapponese (2,80%), dollaro australiano (2,10%) e franco svizzero (2,00%). Il restante 5,50% è stato negoziato nelle rimanenti 12 divise scambiate da Cassa Centrale Banca. L'attività in depositi in valuta con le banche clienti ha visto nel 2015 una contrazione dei volumi sul lato passivo ed un aumento sul lato attivo. Valorizzati in Euro i primi sono risultati in totale 96 milioni (-29,00%), mentre i secondi 212 milioni (+8,00%). La divisa maggiormente scambiata in deposito con le banche rimane il dollaro (66,10%), seguito dalle divise di abituale finanziamento come il franco svizzero (18,20%) e lo yen giapponese (13,50%). Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca bisogna tenere conto dei mercati finanziari che, nel 2015, si sono contraddistinti per un andamento molto altalenante. Dopo un inizio particolarmente brillante che ha visto un importante movimento al rialzo sia dei mercati azionari, che valutari ed obbligazionari, nel corso dei mesi estivi e autunnali si è invece osservato un forte aumento della volatilità. Il rallentamento dell'economia cinese, il crollo del prezzo del petrolio e il primo rialzo dei tassi di interesse Usa da 10 anni a questa parte sono state le notizie che hanno creato le maggiori preoccupazioni agli investitori negli ultimi mesi. In tale contesto, i Paesi Emergenti hanno segnato il passo registrando in molti casi *performance* negative sia nella componente azionaria che in quella valutaria, mentre i Paesi Sviluppatori hanno dato maggiori segnali di tenuta anche se in determinate fasi hanno evidenziato pesanti ritracciamenti degli indici. La Borsa americana ha chiuso il 2015 sui livelli di inizio anno, ma ha beneficiato della rivalutazione del cambio Euro/Dollaro, mentre le Borse dei principali Paesi dell'area Euro hanno chiuso il 2015 con valori degli indici più elevati rispetto ad inizio anno: il Dax tedesco ha registrato una crescita del 9,50%, il Cac di Parigi del 9,10% e il Ftse di Milano del 12,60%. Elementi di supporto per i mercati europei sono stati da un lato gli interventi di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea che ha implementato un programma di acquisto titoli governativi per 60 miliardi di Euro mensili e ha ridotto i tassi di riferimento ai minimi storici, dall'altro la crescita delle aspettative sul recupero delle economie nel Vecchio Continente.

In questo contesto le nostre linee di gestione hanno ottenuto risultati positivi se consideriamo l'andamento nell'intero 2015: ad esempio sulle bilanciate il risultato lordo va dal 4,99% della linea 20 al 12,94% della linea 90, mentre sulle *Quantitative* si passa dal 4,41% della linea 1 all'8,62% della linea 3. Vista l'ampia volatilità dei mercati, diverso risultato è stato ottenuto dai clienti che sono entrati nell'investimento in corso d'anno in relazione al livello delle quotazioni nel momento della sottoscrizione. Da rilevare che in qualsiasi caso l'elevata diversificazione in termini di allocazione degli attivi, unita all'attenzione nella scelta degli strumenti finanziari (per

esempio non sono presenti obbligazioni subordinate nei nostri portafogli) ha consentito di ridurre l'impatto della forte volatilità del mercato e di subire in modo relativo le fasi negative. Durante il corso dell'estate abbiamo infatti ridotto la componente azionaria su tutte le linee di gestione al fine di prendere una posizione più prudentiale e proteggersi dalle oscillazioni del mercato.

L'andamento delle masse gestite è risultato in forte crescita, evidenziando un ammontare totale passato dai 1,97 miliardi di Euro di fine 2014 ai 3,42 miliardi di Euro di fine 2015. Questo aumento delle masse è stato generato da una raccolta netta di oltre 1,379 miliardi di Euro. Anche il numero delle gestioni attive ha evidenziato un forte incremento: a fine 2015 risultavano in essere 39.223 rapporti. Tutte le aree geografiche hanno ampliato le masse collocate, in termini assoluti si confermano i maggiori contributi da Trentino, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

MASSE GESTITE PER REGIONE



Nel corso del 2015 si è assistito ad una prosecuzione della fase di crescita delle attività dell'Ufficio Asset Management Istituzionale unitamente ad un consolidamento del supporto fornito alle banche già aderenti. A fine anno le banche aderenti al Servizio Rischio di Mercato risultano 168, in aumento rispetto a fine 2014 grazie all'adesione di nuove realtà in misura maggiore rispetto al calo derivante da vari processi di fusione occorsi fra CR-BCC. In termini di masse, nonostante l'inizio di un generale processo di *deleveraging* che ha

inciso sulle dimensioni dei portafogli di proprietà, è stato quotidianamente monitorato il rischio di mercato per un ammontare complessivo di oltre 40 miliardi su circa 9.500 posizioni distinte.

Le dinamiche di mercato particolarmente volatili registrate nel corso dell'anno unitamente alla prosecuzione della discesa dei tassi proseguita fino in territorio negativo ha comportato un addizionale significativo impegno sul fronte delle attività di supporto alle CR-BCC nell'analisi dei portafogli di proprietà. Nel corso dell'anno sono stati quasi 500 i momenti di confronto strutturato dedicati alle singole realtà, fra le quali si evidenziano, in aggiunta alle prevalenti video conferenze, oltre 60 visite presso le sedi dei clienti per incontri con Comitati di Direzione o partecipazione a Consigli di Amministrazione, e svariati percorsi formativi dedicati effettuati sia in sede che da remoto.

Una novità apprezzata dalle banche clienti è stata la predisposizione massiva di una specifica analisi di portafoglio messa a disposizione sul fine anno e su fine semestre. In particolare su quest'ultimo periodo, data la fase di significativa difficoltà registrata sui mercati finanziari, il materiale prodotto ha fornito un'importante supporto.

Sul fronte delle soluzioni di investimento istituzionali è stata mantenuta l'offerta in essere, che ha garantito risultati ottimi di redditività. Al 31.12.2015 le linee di gestione obbligazionarie presentano un extra rendimento rispetto ai rispettivi *benchmark* che è stato garantito per l'intero arco dell'anno. In un contesto di tassi minimi e spesso negativi sulle brevi scadenze, la *performance* della linea Crescita è stata dell'1,20% (+0,50% rispetto al *benchmark*) e quella della linea Dinamica dell'1,77% (+0,73%). Le linee obbligazionarie più lunghe hanno riportato risultati assoluti e relativi ancora più positivi, con la linea Attiva e la linea Attiva 5+ che hanno chiuso l'anno con una *performance* pari rispettivamente al 3,26% e al 4,05%, con un +1,62% ed il +2,06% rispetto gli indici di riferimento. Anche la linea Azionaria Euro ha nuovamente sovraperformato il proprio *benchmark* di un 4,95%, garantendo ai sottoscrittori un rendimento annuo del + 8,80% .

L'Ufficio ha inoltre rinnovato l'impegno nell'analisi dei fondi NEF, utilizzati nella versione istituzionale tra le varie *asset class* ai fini di migliorare la diversificazione dei portafogli. Al consolidamento del loro utilizzo ha peraltro contribuito la messa a disposizione di informazioni specifiche quale l'esposizione valutaria implicita.

Infine, è proseguita l'attività di analisi dei mercati finanziari, concretizzata nell'attività di redazione del *Morning Briefing* quotidiano e del *Monitor Mercati* di inizio anno, e la partecipazione a varie date dei Club Finanza.

Nonostante la diminuita capacità di spesa e quindi di risparmio da parte delle famiglie, il 2015 è stato caratterizzato da un'espansione notevole del risparmio gestito, generato dai bassi tassi di rendimento che hanno contribuito ad accrescere il bisogno di diversificazione da parte del risparmiatore. A conferma di tale dinamica, che ha prevalentemente coinvolto le tradizionali forme di gestione del risparmio, un numero crescente di realtà del Credito Cooperativo si è attivato anche nell'erogazione di servizi di Consulenza Avanzata alla propria clientela *retail*.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di presentazione del servizio alle CR-BCC che ha consentito di ampliare l'originario ambito geografico operativo; ciò anche e soprattutto grazie all'attivazione del servizio presso realtà nuove supportate da centri consortili a livello di sistema informativo che in precedenza non risultavano operativi. Il numero di realtà operative si è ulteriormente accresciuto nel corso dell'esercizio con una decisa accelerazione del fenomeno nel corso dell'ultimo quadrimestre. L'incremento numerico delle CR-BCC operative con il servizio ha comportato un costante incremento dell'attività di presidio e coordinamento dei vari comitati di investimento per la quale si intraprende contestualmente una sempre più sistematica adozione di canali di comunicazione a distanza agendo in videoconferenza.

Come già avvenuto negli anni scorsi uno dei principali fattori di apprezzamento del servizio di *advisory* offerto da Cassa Centrale Banca si è confermato essere l'elevato grado di personalizzazione delle soluzioni offerte che, in sinergia con il modello adottato, si è confermato in grado di fornire una coerente soluzione operativa alle esigenze organizzative e commerciali delle banche che hanno aderito al servizio.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la proposta di strumenti finanziari di investimento quali le gestioni patrimoniali, il fondo NEF ed i *certificates*, ha riscontrato un andamento complessivamente positivo, sebbene fortemente condizionato dalle varie fasi di mercato, che nel 2015 è stato caratterizzato da fasi di elevata volatilità.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 600 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni, che ad oggi interessano circa 200 banche. Nel corso dell'anno si sono inoltre organizzati degli eventi destinati alla clientela delle banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanza di Cassa Centrale Banca ed è proseguita l'attività di formazione delle reti.

Infine, nel 2015 si è svolta anche la nona edizione del corso di *Family e Private Banking* realizzata in collaborazione con Formazione Lavoro (*Banking Care*) e SDA Bocconi. Ad oggi sono circa 200 le nuove professionalità formate con tale iniziativa.

L'attività legata alla Bancassicurazione è proseguita anche nel 2015 in stretta collaborazione con Assicura Group. In particolare, i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto, contribuendo all'avvio delle relazioni con nuove banche.

CREDITI

Per il settore del credito il 2015 si è rivelato un anno difficile e complesso, come tutti gli ultimi a partire dal 2008, nonostante a livello nazionale si sia registrata una modesta crescita (0,70%) del prodotto interno lordo. La situazione è rimasta precaria, caratterizzata da una domanda interna modesta, con la continua emersione di problematiche che molte aziende avevano affrontato e tamponato negli anni precedenti ricorrendo a vari strumenti di natura temporanea come ad esempio fermi produttivi con ricorso alla Cassa Integrazione, consolidamenti del debito a breve con lunghi periodi di preammortamento, moratorie sul pagamento delle rate e degli interessi e ristrutturazioni finanziarie. Tutto ciò nella speranza che la ripresa economica, più volte annunciata nel medio periodo, potesse favorire l'emergere di situazioni più favorevoli tali da permettere un recupero produttivo e commerciale ed in conseguenza anche economico, finanziario ed occupazionale.

Il dato abbastanza favorevole, registrato nel 2015, dell'andamento della congiuntura economica non restituisce però una fotografia corretta e completa della realtà imprenditoriale italiana. Infatti, si può affermare che, se da un lato è evidente la presenza di una pesante e duratura difficoltà per una buona parte delle imprese nazionali, dall'altro ce ne sono diverse che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto. Queste ultime sono solitamente quelle imprese che hanno produzioni di nicchia, ad alto valore aggiunto e che conseguono la maggior parte dei propri ricavi dalle esportazioni. Il contesto che vede coinvolte la maggior parte delle imprese, soprattutto quelle che producono per il mercato interno, continua a confermare, anche per il 2015, quanto già osservato nell'esercizio precedente, ovvero: la costante erosione delle capacità reddituali delle aziende, il rallentamento produttivo, i ritardi e la problematicità nell'incasso crediti. Detto in altri termini, la difficoltà per molte imprese, a presidiare adeguatamente il loro mercato di riferimento così da assicurarsi la propria sopravvivenza. Tutto ciò si è tradotto per le banche italiane in un ulteriore aumento delle classificazioni nelle categorie dei crediti anomali, anche rispetto ai livelli già *record* del 2014. I crediti deteriorati sono ormai diventati un'emergenza nazionale, tale che da più parti è stata avanzata la richiesta di un provvedimento strutturale, sul tema, che coinvolga tutti gli Istituti del Paese. Provvedimento non facile alla luce dell'atteggiamento intransigente dell'Unione Europea, in tema di aiuti di stato e concorrenza nel settore bancario all'interno dell'Unione.

In questa non semplice situazione Cassa Centrale Banca ha spinto con ancor maggior decisione sulle linee operative già adottate in passato che constano essenzialmente in:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con *budget* commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali.

I primi parziali risultati sono rappresentati da una riduzione dei crediti deteriorati lordi che passano dai 164,79 milioni di Euro di fine 2014 ai 155,09 milioni di Euro del 2015, con un calo del 5,88%. Detta riduzione è stata ottenuta attraverso il recupero di 26 milioni di Euro di partite deteriorate (compresi 9 milioni di Euro di posizione cedute nella '*multioriginator*' del mese di settembre 2015) controbilanciate da 16,3 milioni di Euro di nuove classificazioni a partite anomale. L'incidenza dei 26 milioni di Euro di riduzione sul totale del portafoglio delle partite deteriorate è pari al 15,78 %.

Le posizioni deteriorate nette presenti nel portafoglio della banca, ovvero quelle lorde ridotte degli accantonamenti effettuati, (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinanti > 90 giorni) sono evidenziate nella tabella che segue.

CREDITI DETERIORATI NETTI	2015	2014	var. %
Crediti a sofferenza netti	16.094	25.132	-35,96%
Crediti ad inadempienza probabile	30.412	44.078	-31,00%
Crediti scaduti / sconfinanti netti	85	2.851	-97,04%
TOTALE	46.590	72.061	-35,35%

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Se le posizioni anomale lorde (sofferenze, inadempienza probabile e scadute/sconfinanti), sono diminuite del 5,88%, quelle nette (si veda tabella) hanno registrato una forte riduzione rispetto all'anno 2014. La ragione di tale consistente riduzione è data, in aggiunta alla diminuzione delle posizioni anomale lorde, sopra evidenziata, dall'aumento degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto con regolarità nel corso dell'anno, all'espletamento degli *iter* formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.

In particolare:

- il Comitato Rischi, dopo aver approfondito e discusso dialetticamente le relazioni dei gestori, ha provveduto, ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del Risk Management, ha preparato e sottoposto al Comitato Rischi le analisi delle pratiche anomale, attraverso relazioni organiche e propositive;
- come rilevabile dai verbali dei due comitati, le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e serrata dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca (dal confronto del gestore con il suo responsabile d'Ufficio, alla discussione con la Direzione di Area, con il Risk manager, nel Tavolo del Credito, in Comitato Rischi, per arrivare alla proposta all'organo deliberante e al CdA);
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato ad effettuare svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni forfettarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce concreta nozione di quanto sopra affermato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

INDICATORI (senza CdT e CC&G)	2015	2014
Sofferenze nette / Totale impieghi netti	3,13%	4,82%
Deteriorate nette / Totale impieghi netti	9,05%	13,81%
Grado di copertura sofferenze	82,23%	68,60%
Grado di copertura crediti deteriorati	69,96%	56,27%
COPERTURA CREDITI IN BONIS (FORFET. / IMPIEGHI IN BONIS)	2,36%	2,04%

Valori al netto degli utilizzi della Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. - Rielaborazione gestionale interna

Come si desume dalla nota in calce alla tabella i valori riportati nella stessa hanno una base di calcolo diversa rispetto alle tabelle relative alla qualità del credito riportate nella nota integrativa, dove si considerano anche i volumi derivanti dagli utilizzi della Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 42,77 milioni di Euro. Al fine di fornire una rappresentazione più mirata e puntuale dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca, tali finanziamenti sono stati esclusi dalla base di calcolo. All'uopo si consideri che l'operatività della Cassa di Compensazioni e Garanzia è maggiormente riferibile all'attività dell'Area Finanza piuttosto che a quella dell'Area Crediti.

Le sofferenze nette rapportate al totale degli impieghi diminuiscono (3,13% nel 2015 contro 4,59% nel 2014) sia per l'azione dei recuperi che per l'effetto degli accantonamenti; anche le deteriorate nette rapportate al totale degli impieghi evidenziano un calo passando dal 13,16% del 2014 al 9,05% del 2015. Nel leggere i dati si deve tenere conto anche della lieve riduzione del totale degli impieghi netti (-1,34 %). Gli importanti accantonamenti effettuati si rilevano dal sensibile aumento del grado di copertura delle sofferenze che arriva all'82,23% e del grado di copertura delle deteriorate (69,96%).

Anche nel 2015, per quanto riguarda il credito deteriorato, è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e priva di riscontri giurisprudenziali consolidati. Questo fattore genera negli istituti bancari una diffusa incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

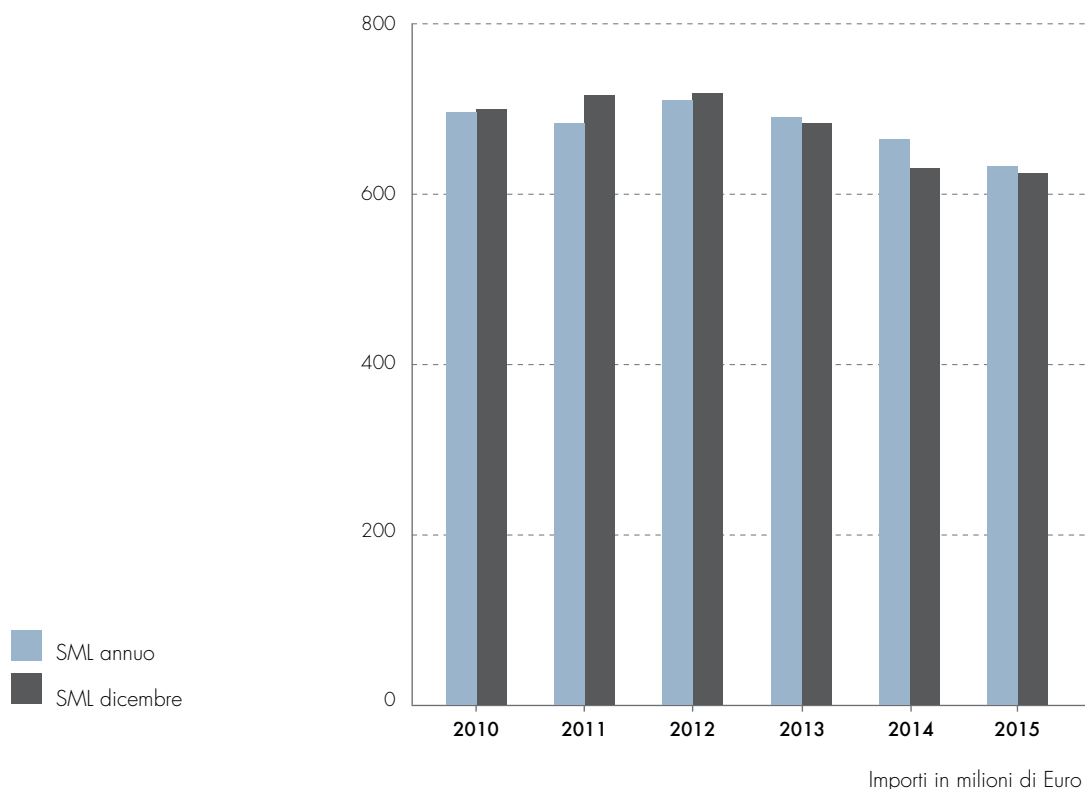
Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili. Nel corso del 2015 è stato definitivamente consolidato il percorso intrapreso negli anni 2013 e 2014 con il potenziamento dell'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; si è quindi terminato il lavoro di verifica analitica e puntuale di ogni singola posizione anomala, finalizzando il tutto con una segmentazione, del portafoglio dei crediti deteriorati, 'per modalità di intervento' e non solo per classificazione di vigilanza. Il 2015 ha registrato anche un'intensificazione della collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, con Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca, in particolare su due temi: la cessione NPL's e l'assistenza sul credito deteriorato immobiliare.

La particolare attenzione dedicata alle gestione delle partite deteriorate non ha impedito al gruppo Cassa Centrale Banca, di mantenere attiva la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti corporate delle CR-BCC e delle banche stesse continuando ad avvalersi della consolidata rete di gestori. Come sopra accennato, il *core business* della banca (rapporti creditizi e di collaborazione commerciale con le CR-BCC - noto come Progetto Crediti) rimane in capo ai due Uffici Corporate di Trento e Padova, i quali rafforzano la spinta commerciale e la vicinanza alle CR-BCC.

Anche nel 2015 è proseguita la politica prudentiale di concessione creditizia: da tale scelta scaturisce una moderata riduzione del monte crediti lordi, al netto della Cassa Compensazione e Garanzia, pari all'1,65% in meno rispetto all'esercizio precedente. Del resto Cassa Centrale Banca nella concessione del credito agisce sempre in via sussidiaria ovvero a chiamata delle CR-BCC e nei periodi dove la domanda di credito tende a ristagnare viene penalizzata in misura maggiore rispetto al resto del sistema. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori leggermente inferiori ai fisiologici flussi di rimborso.

Nel seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che, tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e, soprattutto, dimensionale (frazionamento del rischio).

La corretta comprensione delle esigenze dell'impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dall'attività creditizia *corporate*: essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza e è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione.

La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti.

IMPIEGHI 2015: SETTORI E RAMI ECONOMICI

SETTORE	QUOTA
IMMOBILIARE	30,75%
INDUSTRIA-ARTIGIANATO	16,39%
ALBERGHI	13,49%
SERVIZI	9,50%
FINANZIARIE	9,26%
COMMERCIO	7,91%
FAMIGLIE	5,50%
AGRICOLTURA	3,39%
TRASPORTI	3,31%
ENTI	0,50%

Per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di prevendite. Particolare attenzione viene prestata, sia in fase di concessione, che nella gestione *in bonis*, che nell'ipotesi di decadimento del credito, alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale.

Oltre alle garanzie reali, i finanziamenti sono talvolta garantiti da *fidejussioni* rilasciate dalle banche che prospettano l'operazione. Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla CR-BCC che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:

1. rilascio di una garanzia parziale;
2. partecipazione per cassa (*pool*).

È una libera scelta della CR-BCC, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze.

Talvolta, la *fidejussione* viene concordata con la CR-BCC, nei casi in cui si ritenga che l'operazione, per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la CR-BCC è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di *asset* imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente. In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le banche affidanti (Cassa Centrale Banca e le altre banche eventualmente partecipanti al *pool* di finanziamento), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della CR-BCC che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici. In coerenza con l'evoluzione delle operazioni che rileviamo sul mercato del credito, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di

investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegi su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via.

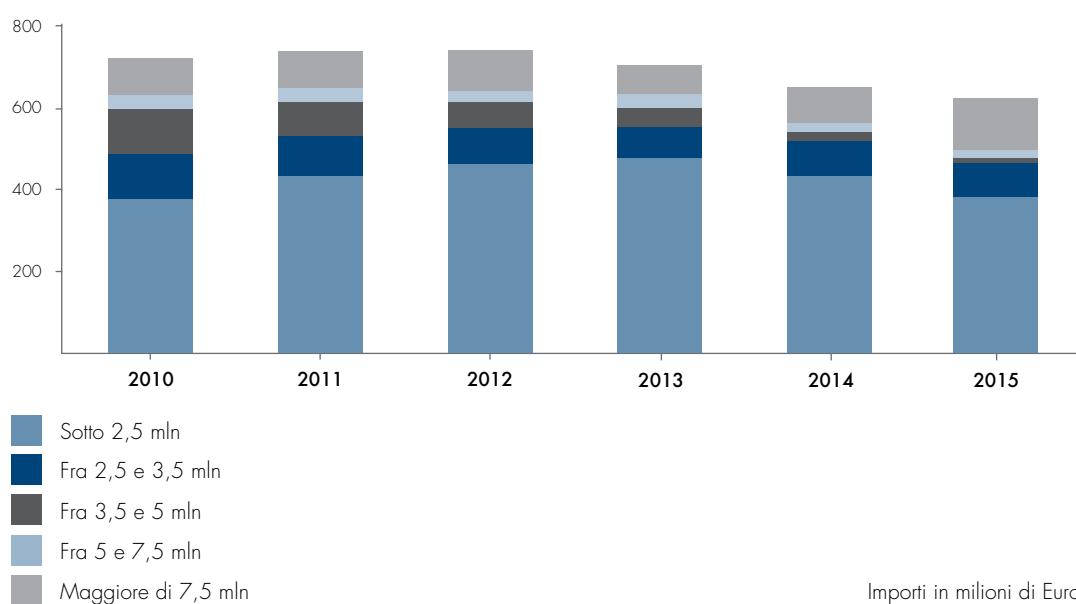
Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi. A fine 2015 circa la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 51,08%) con un'importante quota impiegata di concerto alle CR-BCC del Veneto sul loro territorio (27,13%). Anche nel 2015 si è perseguito il frazionamento del rischio, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di credito cooperativo (CR-BCC) di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante azione nei confronti delle nostre associate, laddove siamo chiamati a condividere o a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse CR-BCC. Questo approccio al rischio di sistema viene condotto ovviamente nel pieno e totale rispetto della normativa *antitrust* e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica e in funzione della limitazione e del controllo del rischio.

A fronte di una crescita totale degli impieghi dal 2005 al 2015 pari a circa il 35,12% (da 467 milioni di Euro agli attuali 631 milioni) osserviamo che, in valore assoluto, gli impieghi inferiori ai 2,5 milioni di Euro sono cresciuti del 100%: nel 2005 infatti essi rappresentavano il 43,00% dei crediti verso clientela (467 milioni), mentre a fine 2015 costituiscono il 63,40% dei crediti verso clientela (631 milioni). Nello stesso periodo di riferimento registriamo in contrazione tutti gli altri scaglioni di taglio superiore ai 2,5 milioni per controparte, eccetto quello che comprende le operazioni di importo superiore ai 7,5 milioni di Euro. In questo segmento nel corso del 2015 sono entrate tre diverse operazioni: due di queste, per complessivi 48 milioni di Euro, hanno riguardato l'SPV creata dal sistema cooperativo nazionale per la definizione dei *default* della BCC Altopadovana e BCC Irpina; la terza invece per euro 23 milioni ha interessato il Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine che è stato finanziato per la sottoscrizione dei prestiti subordinati sottoscritti per le Casse Rurali di Rovereto, Primiero e Vanoi e Giudicarie Valsabbia Paganella. Riteniamo che nel corso del 2016 i finanziamenti alla SPV di sistema rientrino per la parte più consistente per effetto del subentro pro quota da parte di tutte le BCC italiane.

Questi numeri dimostrano che la notevole crescita degli impieghi nel decennio 2002 - 2012 in cui si è sviluppato il 'Progetto Crediti' non è stata realizzata attraverso operazioni di grande consistenza, ma piuttosto attraverso un costante e sistematico lavoro di acquisizione di nuove operazioni e relazioni con le CR-BCC, riducendo sensibilmente l'incidenza delle partite di maggiore dimensione.

Il seguente grafico ci aiuta a percepire tale evoluzione negli ultimi anni:

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito, presupposto per una corretta gestione, viene sistematicamente effettuato attraverso 17 diverse tipologie di verifica. Le principali sono: l'esame dagli sconfinamenti giornalieri, i controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, l'evidenza delle rate impagate, la verifica dei *covenants* contrattuali e degli impegni previsti nelle anticipazioni edilizie. Attraverso questo sistema è possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate che consente di isolare anomalie andamentali e creditizie, che altrimenti sarebbero difficilmente rilevabili.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali (in primis la Provincia Autonoma di Trento) e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare nel corso del 2015 sono state firmate alcune convenzioni di cui le due più importanti sono:

- quella dedicata alla gestione degli anticipi in favore dei creditori della Provincia Autonoma di Trento, per quei crediti che sono pagati posteriormente rispetto alla scadenza pattuita a causa dell'impatto, sulle finanze provinciali, della 'legge di stabilità';
- e quella firmata con le Aziende di Promozione Turistica del Trentino per l'anticipo della contribuzione della PAT.

La valutazione creditizia delle controparti bancarie, che - per il ruolo svolto da Cassa Centrale Banca - è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto un ruolo sempre più strategico, evolvendosi nel tempo grazie all'istituzione di periodici incontri di approfondimento con colleghi, provenienti da diverse aree della banca, che operano quotidianamente con le CR-BCC. Attraverso questi momenti di confronto la Direzione Generale acquisisce una puntuale informativa sullo stato di salute del credito cooperativo.

SISTEMI DI PAGAMENTO

L'attività relativa ai Sistemi di Pagamento sta registrando un sempre maggior ricorso a strumenti e servizi innovativi che, gradualmente ma con costante accelerazione, andranno nei prossimi anni a sostituire i tradizionali mezzi di pagamento quali assegni e bonifici.

La realizzazione di servizi che consentano l'utilizzo di strumenti di pagamento in mobilità con caratteristiche di semplicità e sicurezza, sta impegnando tutte le strutture di Cassa Centrale Banca.

A conferma dell'interesse da parte della clientela verso modalità di pagamento innovative, segnaliamo la costante crescita del comparto Monetica sia nell'attività di *issuing* che di *acquiring*.

Il personale dell'Area è stato impegnato nell'attivazione di alcune nuove banche che hanno aderito per il nostro tramite ai servizi relativi ai sistemi di pagamento.

Anche l'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici è stato particolarmente impegnato nell'attivazione di numerosi nuovi Enti e nella gestione delle fusioni tra comuni che hanno caratterizzato la Provincia di Trento nel corso del 2015.

Particolarmente onerosa è stata la nuova gestione imposta dal cosiddetto *'split payment'* nei pagamenti soggetti ad IVA indirizzati agli Enti pubblici.

È proseguita l'attività di collaborazione con l'Ufficio Legale per gli adeguamenti contrattuali relativi ai *'servizi esternalizzati'*.

Da segnalare anche l'impegno derivante dalla visita ispettiva di Banca d'Italia, conclusasi con un particolare apprezzamento per l'attività svolta dall'Area.

L'Ufficio Regolamenti è costantemente impegnato nell'ambito dell'attivazione dei servizi di nuove banche: nel corso del 2015 le nuove attivazioni hanno interessato 7 istituti che hanno aderito a circa 60 servizi.

Particolarmente impegnativi anche gli adempimenti relativi ai processi di fusione che spesso comportano l'adozione di soluzioni personalizzate per garantire i minori disagi possibili alle banche coinvolte e soprattutto alla clientela.

I processi di fusione o di incorporazione verificatisi nel corso del 2015 hanno portato alla perdita di alcune importanti BCC in Veneto, i cui effetti sui volumi intermediati si manifesteranno nel corso del 2016.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati i nuovi contratti relativi alla gestione del contante e della lavorazione accentrata degli assegni e degli effetti.

All'inizio dell'anno è entrata a pieno regime la nuova procedura *'Knox'* per la gestione del contante, sono inoltre state aperte alcune nuove *'sale-conta'* per garantire un migliore e più tempestivo servizio alle banche clienti.

In attesa delle istruzioni tecniche di dettaglio della nuova procedura relativa alla *'dematerializzazione'* degli assegni nella tratta interbancaria, si è provveduto all'aggiornamento degli Assegni Circolari secondo i nuovi *standard* previsti. Le nuove dotazioni saranno consegnate alle banche entro i primi mesi del prossimo anno.

Si è concluso positivamente il processo di trasferimento al nuovo *partner* individuato a fine 2014, dell'attività di lavorazione degli assegni e degli effetti.

L'Ufficio ha inoltre seguito le attività previste dalla Direttiva Europea per il *'trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto di pagamento'*.

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Incasso Effetti/Incassi Commerciali	+4,76%	+5,52%
Bonifici	+0,37%	-0,73%
Bancomat/Pos	+10,67%	+12,03%
Tesorerie Enti Pubblici	+5,42%	-0,62%
Assegni	-13,79%	-7,84%

Da segnalare l'aumento delle transazioni collegate alle carte di pagamento e la costante riduzione nell'utilizzo degli assegni.

L'attività estero merci nel corso del 2015 ha visto la conferma del *trend* di crescita degli ultimi anni con un ulteriore incremento dei crediti documentari *export* di quasi l'11,00% e di oltre il 50,00% in controvalore. Parimenti vi è stato un decremento quasi speculare del numero delle operazioni legate all'attività di importazione, anche se in termini di valore il calo è stato più contenuto. C'è quindi la tendenza da parte degli operatori a fare meno operazioni, ma di importo superiore. Lo stesso andamento si è avuto nel campo delle garanzie internazionali a prima richiesta *import ed export*. Sono in costante aumento, invece, le operazioni al dopo incasso.

Nel corso dell'ultimo anno Cassa Centrale Banca ha supportato l'attività della clientela che opera sui mercati internazionali incrementando in maniera sensibile le operazioni di conferma diretta di crediti documentari *export*. Le attività legate alle comunicazioni nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e degli organi di polizia sono in forte aumento. Alle richieste di accertamento di tipo fiscale e penale si affiancano le sempre più numerose incombenze dovute alle segnalazioni periodiche da inviare all'Agenzia.

La nuova normativa denominata 'Fatca' (*Foreign Account Tax Compliance Act*), i recenti adempimenti previsti dal c.d. 'CRS' (*Common Reporting Standard*) e le continue novità legate all'Anagrafe Rapporti richiedono un impiego di crescenti risorse e un costante sforzo di approfondimento delle nuove normative.

Per quanto riguarda le attività riferite all'amministrazione delle operazioni di cartolarizzazione, non si evidenziano variazioni nel corso del 2015. Prosegue l'attività di segnalazione alla BCE (*loan by loan*) dei portafogli cartolarizzati per quelle operazioni che prevedevano l'emissione di titoli eligibili e quindi utilizzati come collaterale nelle aste di rifinanziamento marginale effettuate dalla BCE. Attività che richiede una sempre maggior cura nella raccolta dei dati dai *Service*, in quanto sono sempre più numerose le verifiche che vengono eseguite sulla congruità degli stessi da parte degli esperti della Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'andamento dei rimborsi verificatosi è ipotizzabile che nel corso del prossimo anno dovrà essere predisposta la chiusura della prima operazione di cartolarizzazione *multi-originator* Cassa Centrale Finance.

L'anno 2015 ha visto l'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici impegnato in numerose attività anche di carattere straordinario. All'inizio dell'anno sono stati accentrati numerosi Enti a riprova dell'apprezzamento che il servizio sta ricevendo da parte delle banche clienti, raggiungendo a fine anno un numero complessivo di Enti gestiti pari a 661.

Anche quest'anno la normativa che ha trasferito la liquidità degli Enti alla Banca d'Italia ha condizionato la partecipazione alle gare da parte di alcuni Istituti. A fine 2015 sono ben 39 gli Enti che sono andati in proroga del servizio e che dovranno indire prossimamente le nuove gare.

Particolare impegno è stato richiesto dagli adempimenti necessari per gestire le fusioni di numerosi Comuni a seguito dei referendum tenutisi in primavera. I nuovi Enti saranno operativi dal primo gennaio 2016 e questo comporterà una riduzione di 23 Comuni precedentemente gestiti autonomamente.

Un altro tema che avrà a breve importanti ripercussioni sull'operatività degli Enti è la cosiddetta 'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio', che porterà a partire dal prossimo anno alla riforma della contabilità pubblica.

Obiettivo di tale riforma, avviata nel 2009, è la realizzazione, per tutte le amministrazioni pubbliche italiane, di un sistema contabile omogeneo, necessario ai fini del coordinamento della finanza pubblica, del consolidamento dei conti pubblici, anche per rispondere con maggiore efficienza alle verifiche disposte in ambito europeo, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e per la determinazione dei fabbisogni e dei costi *standard*. Nel corso del 2015 l'Ufficio, in collaborazione con il fornitore della procedura informatica, ha avviato l'adeguamento della piattaforma alla nuova normativa.

Gli Enti dotati di mandato informatico sono saliti a 335 (erano 295 a fine 2014) a conferma del costante impegno dell'Ufficio nell'introduzione di modalità più moderne per l'erogazione del servizio. È stato fornito il supporto alle banche per la partecipazione a ben 156 gare (111 vinte e 45 perse).

Di seguito il dettaglio degli Enti per tipologia e distribuzione geografica.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2013	2014	2015
Comuni	231	238	248
Case di Riposo	45	47	58
Comunità di Valle	4	5	5
ASUC	46	49	51
Consorzi	147	150	142
Istituti Scolastici	135	125	140
Istituti Vari	14	13	17
TOTALI	622	627	661

Provincia	2013	2014	2015
Trento	344	358	365
Treviso	64	55	46
Rovigo	38	38	33
Brescia	22	23	26
Udine	27	28	26
Padova	33	27	23
Trapani			19
Belluno	11	14	15
Gorizia	14	15	15
Palermo			16
Venezia	14	13	17
Verona	3	13	14
Firenze	8	8	11
Vicenza	11	11	11
Isernia	6	5	5
Campobasso	8	5	4
Monza-Brianza	2	2	4
Chieti	3	3	2
Caltanissetta	4	2	1
Enna	1	1	1
Ferrara	4	2	1
Frosinone		1	1
Pisa		1	1
Pordenone	1	1	1
Ragusa			1
Siena			1
Varese	1	1	1
Catania	3		
TOTALI	622	627	661

L'attività dell'Ufficio Monetica è rivolta prevalentemente al supporto delle banche che hanno aderito al servizio 'ABI Unico 3599' e che collocano i nostri prodotti prepagati.

Nel 2015 le banche aderenti al servizio sono ulteriormente cresciute facendo registrare 5 nuove adesioni all'emissione di carte di debito e 15 all'emissione di carte prepagate.

Le transazioni hanno raggiunto la soglia degli 84 milioni di Euro con un incremento del 10,00% rispetto all'anno precedente. Le carte di debito a fine 2015 sono circa 770.000 con un aumento pari al 9,62%. Di queste il 24,39% è disponibile per la clientela su supporti migrati alla tecnologia *c-less*.

Anche le carte prepagate hanno fatto segnare un aumento pari al 14,53%. Molto interessante anche l'aumento delle carte prepagate riservate alle persone giuridiche che hanno raggiunto la quota di 6.100.

Per quanto riguarda i nuovi servizi attivati, segnaliamo il lancio della nuova APP Prepagate realizzata nella versione IOS e Android. I clienti dotati di *smarthphone* hanno ora a disposizione in mobilità le principali funzioni delle carte prepagate. A fine anno le APP attive sono 15.600 (8.650 su dispositivi Android e 6.950 su IOS).

I prodotti prepagati sono stati inoltre adeguati per l'acquisizione delle informazioni anagrafiche previste dall'introduzione della normativa 'FATCA'.

In tema di sicurezza sulle carte prepagate, si è concluso il progetto che ha consentito di sostituire il codice personale di sicurezza (CPS) a matrice statica, con un nuovo strumento OTP (*one time password*) generato dinamicamente dal sistema per ogni transazione e comunicato al cliente via SMS.

Anche il sito *carteprepagate.cc* e l'APP Prepagate sono stati interessati da importanti modifiche volte a recepire le raccomandazioni in materia di sicurezza nei pagamenti su *internet*, introducendo la richiesta di autorizzazione delle operazioni tramite una *password* OTP.

L'Ufficio è inoltre quotidianamente impegnato nel monitoraggio dell'operatività del parco carte, supportato da sistemi via via più raffinati, che hanno consentito un'importante riduzione dei fenomeni fraudolenti.

Nella seconda parte dell'anno l'Ufficio è stato particolarmente impegnato nella consulenza alle banche utenti sul tema delle *Interchange Fee*. Il nuovo Regolamento europeo 751 ha infatti imposto nuove modalità di rendicontazione agli esercenti con pesanti impatti in tema di trasparenza.

È stato inoltre sottoscritto con American Express uno specifico accordo di distribuzione delle loro carte di credito.

Per quanto riguarda il prodotto MyBank evidenziamo l'esecuzione di circa 9.000 operazioni di pagamento per un controvalore di 18 milioni di Euro; è inoltre proseguita l'attività per poter erogare il servizio anche lato esercente, il cui rilascio è previsto nei prossimi mesi.

Di seguito la situazione al 31.12.2015, confrontata con i due anni precedenti:

	2013	2014	2015
Carte Debito	654.577	702.596	770.224
Carte Prepagate	148.590	172.228	197.260
POS	33.584	35.240	38.832
ATM	1.235	1.287	1.340

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Cassa Centrale Banca si pone, altresì, come *partner* privilegiato delle banche socie e clienti nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari. Al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca aderiscono infatti ben 175 banche (a fine 2015) e da un punto di vista delle masse intermedie rappresentano circa la metà del complessivo sistema nazionale del Credito Cooperativo.

Il 2015 ha visto un ulteriore arricchimento dei contenuti del servizio sia per il livello Base che per il Plus. L'attenzione è stata rivolta ad una migliore comprensione di alcuni dei rischi che stanno caratterizzando l'attuale fase di mercato. In particolare il rischio di credito ha visto l'introduzione di una serie di indici volti a comprendere il processo di deterioramento, il livello di *coverage* e la sostenibilità strutturale della situazione del deteriorato con riferimento all'assetto patrimoniale.

L'attività di consulenza presso le CR-CCB ha portato un impegno costante in una situazione di mercato ancora difficile ed in continua veloce evoluzione. I consulenti hanno effettuato circa 400 incontri presso le banche clienti che sono stati occasione di confronto e di analisi della situazione finanziaria economica e patrimoniale della Banca alla luce del contesto di mercato di riferimento.

L'Ufficio è stato inoltre coinvolto nel supporto all'elaborazione dei piani strategici in alcuni dei progetti di fusione fra CR-CCB attivati nel corso dell'anno.

Anche nel 2015 l'Ufficio Marketing è stato impegnato nello sviluppo di molteplici progetti, in prevalenza volti al miglioramento dei canali ed ad enfatizzare i valori del sistema (l'attenzione alla persona ed al territorio) ed i suoi vantaggi competitivi.

In tale ambito è stata pianificata una campagna pubblicitaria che fa riferimento al minisito *partedini.it* per evidenziare il valore relazionale delle Casse Rurali Trentine e la partecipazione reciproca alla vita della comunità. L'iniziativa nasce dall'esigenza, oggi più attuale che mai, di rafforzare i valori differenzianti delle nostre banche territoriali ed intende far emergere l'identità di 'banche con l'anima' che si concentrano sulla centralità della persona e del Socio protagonista delle scelte della propria Cassa Rurale di riferimento. Nell'ambito dei siti web istituzionali delle banche, sono proseguite le attività tecniche, di formazione e redazionali a supporto della gestione della piattaforma multi CMS (*Content Management System*) a cui sono stati collegati 36 siti internet.

Nella seconda parte dell'anno è stato invece realizzato, in collaborazione con l'Ufficio Consulenza Direzionale, il progetto sul recepimento della nuova normativa BRRD con l'obiettivo di realizzare in tempi rapidi iniziative e supporti informativi volti a spiegare con un linguaggio semplice i principali concetti normativi (Bail-IN e CET1 ratio) a tutti gli stakeholder coinvolti (amministratori, operatori, clientela e comunità in generale) trasformando una potenziale criticità di settore in vantaggio rispetto ad altri attori bancari.

La costante attenzione alle richieste delle banche clienti nonché la necessità di ottimizzare e migliorare i processi interni anche nell'approccio commerciale con la clientela sono gli obiettivi che hanno portato al lancio del nuovo materiale promozionale dell'offerta di Gestioni Patrimoniali. Il progetto, nato dalla collaborazione con l'Area Finanza, è orientato a semplificare e rendere maggiormente fruibili i supporti di comunicazione, inserendo alcuni elementi di innovazione che permettono al cliente di beneficiare di approfondimenti sui prodotti, tramite i canali di comunicazione digitale di Cassa Centrale Banca.

Con riguardo ai sistemi di pagamento, l'Ufficio Marketing ha provveduto al *restyling* del prodotto *revolving CartaSì Libera* mediante un aggiornamento dei contenuti e della sua comunicazione, resasi necessaria per avvicinare l'offerta a quella dei principali *competitor* ma a tassi d'interesse più vantaggiosi. Sempre nell'ambito delle carte di credito, è stata inoltre organizzata un'importante iniziativa promozionale, economicamente

sostenuta dalla Compagnia American Express, per diffondere la conoscenza ed i vantaggi delle carte di credito Amex a potenziali titolari ed esercenti.

Per dare invece risalto all'offerta delle Casse Rurali Trentine nell'ambito dei prodotti e servizi offerti attinenti al 'mondo casa' è stata creata una nuova iniziativa di comunicazione volta a valorizzare il potenziale vantaggio competitivo di avere un unico interlocutore nel settore della compravendita immobiliare: vetrina immobiliare, finanziamento e assicurazioni. Sul tema, ulteriori importanti investimenti hanno riguardato il sostegno della Vetrina Immobiliare, con campagne *on* e *offline* aventi lo scopo di creare *brand awareness* e diffusione del servizio, e la bancassicurazione - in collaborazione con Assicura Group - realizzando supporti promozionali legati alla polizza vita Sicresce Flessibile e la gestione di progetti di *co-marketing* con il mondo della Cooperazione di Consumo.

Con riguardo al *target* 'bambini', nell'ambito di Risparmiolandia, è stato realizzato uno spot video pubblicato sui principali canali di comunicazione (sito web, canale YouTube e cinema). L'attenzione per i più giovani è proseguita inoltre su vari fronti con il coinvolgimento di importanti partner territoriali: il MUSE in occasione dell'iniziativa 'Le avventure di Samantha nello spazio' ed il SAIT con la Carta in Cooperazione nel progetto 'Cari Soci, fate i buoni scuola' e 'Esplorando il corpo umano: l'alimentazione'.

Il 2015 ha visto altresì, nell'ambito del sistema d'offerta oom+, l'organizzazione della seconda edizione del concorso a premi 'Music Contest', un progetto che ha riscosso grande successo e partecipazione tra i giovani trentini ed è proseguita la collaborazione con Formazione Lavoro nell'ambito dell'iniziativa 'Nuovi occhi per i media'.

È continuata da parte dell'Ufficio l'attività di aggiornamento dell'area riservata del portale cassacentrale.it in collaborazione con l'Ufficio IT, ed in particolare la realizzazione di un nuovo strumento di monitoraggio di marchi e domini di proprietà oltre che l'aggiornamento dell'osservatorio della concorrenza 'Market Overview' e della sezione 'Materiale Promozionale'.

Infine, con lo scopo di sensibilizzare la clientela alle nuove tecnologie ed agli strumenti innovativi che le CR-CCB propongono, di concerto con l'Ufficio Sviluppo Organizzativo, è stata sviluppata l'APP Prepagate nelle versioni iOS e Android per consentire alla clientela di gestire in mobilità la propria carta ricaricabile. È stato inoltre realizzato un minisito dedicato app.carteprepagate.cc volto ad illustrare le principali funzioni e vantaggi dell'applicazione.

Il 2015 ha impegnato l'Ufficio Sviluppo Organizzativo in molteplici progetti e attività, sia in chiave di una continua evoluzione ed innovazione dell'offerta dei servizi destinati alle banche e alla clientela, sia in ottica di adeguamento dei diversi prodotti alle normative di riferimento.

In ambito 'carte prepagate' sono state concluse importanti attività inerenti l'adeguamento dei prodotti alle nuove disposizioni BCE in tema di sicurezza nei pagamenti su internet, ponendo le basi per la progettazione di un nuovo sistema di *detection* per la prevenzione ed il monitoraggio delle frodi *on-line*. Significativo anche l'impegno delle risorse per gli adeguamenti previsti dalle nuove disposizioni FATCA e CRS nonché per una riorganizzazione delle modalità di raccolta dei dati dei titolari effettivi delle carte prepagate intestate a soggetti con personalità giuridica.

È proseguita con successo l'attivazione di nuovi servizi di pagamento elettronici per molti Enti pubblici, in particolare per quanto riguarda la dematerializzazione dei buoni pasto per la ristorazione scolastica, resa possibile anche grazie ai molteplici canali mediante i quali l'utente può ricaricare il proprio credito tramite semplice SMS, Internet Banking, ATM, carta di credito oltre che presso gli sportelli delle banche aderenti all'iniziativa.

Per quanto riguarda il servizio 'My Bank' - attivo per i clienti dallo scorso 2014 - sono proseguite le attività di analisi per l'erogazione del servizio lato esercente in collaborazione con Phoenix Informatica Bancaria, attività che ha sostanzialmente determinato la revisione e l'ammodernamento dell'impianto architettuale del servizio 'Pos Virtuale' per contemplare sia la possibilità di convenzionamento degli esercenti sul circuito My Bank tramite un nuovo contratto, sia la nuova gestione tecnica per le fasi periodiche di rendicontazione e gestione degli introiti e delle commissioni. Dal punto di vista tecnico e per una visione d'insieme a tutto tondo, i lavori del progetto My Bank sono stati impostati tenendo in considerazione sia le evoluzioni del progetto CBILL per il convenzionamento degli esercenti, sia gli obblighi previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale per l'adesione al Nodo dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione da parte degli Enti Pubblici.

In attesa del rilascio della documentazione tecnica di dettaglio da parte delle Autorità competenti per quanto attiene la nuova procedura standardizzata CIT (*check image truncation*) relativa alla dematerializzazione degli assegni nella tratta interbancaria, sono stati definiti gli interventi per produrre i nuovi *layout* degli assegni bancari e circolari in forma cartacea secondo i nuovi requisiti in materia di sicurezza previsti da ABI.

Significativo l'impegno delle risorse per l'adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo Regolamento UE 751/2015 (*Interchange Fee Regulation*) che, oltre all'introduzione di un tetto massimo sulle commissioni interbancarie per le operazioni con carte *consumer*, prevede nuovi obblighi di rendicontazione dell'operatività agli esercenti, con impatti in materia di trasparenza sui contratti e sulla reportistica periodica.

Nel secondo semestre dell'anno sono state avviate le attività di adeguamento alla SEPA *End Date* in vista della scadenza del 1 febbraio 2016, data a partire dalla quale anche i prodotti di nicchia come RID finanziario e RID a importo prefissato dovranno essere migrati al nuovo strumento Sepa *Direct Debit* in formato ISO20022. In tal senso sono state intraprese diverse azioni per supportare opportunamente le banche clienti nonché la clientela *corporate* diretta, per la conversione delle disposizioni di incasso nel nuovo formato XML, ove possibile sin dalle fasi native di confezionamento delle stesse sui sistemi informativi delle aziende presentatrici. Ulteriori interventi hanno riguardato l'applicazione dell'IVA agli addebiti periodici dei messaggi di allineamento archivi SEDA, con eccezione per gli Enti aderenti alla disciplina del cosiddetto *split payment*, come da nuove disposizioni dell'Agenzia delle Entrate.

Sull'aspetto Finanza, è stato portato a termine ed avviato in produzione il progetto *Target2 Securities* che ha comportato, oltre al trattamento di nuova messaggistica, la revisione del cruscotto di Tesoreria per il monitoraggio e la gestione della movimentazione dei conti in Target2 (PM e DCA). È stata inoltre interamente ridisegnata e portata in produzione la nuova procedura GIF per la gestione dei girofondi in formato *Swift* da parte delle banche clienti. Altri interventi hanno riguardato alcune implementazioni e sviluppi evolutivi dei programmi di gestione delle Aste BCE, del motore di calcolo finanziario per la negoziazione titoli e dell'anagrafe titoli centralizzata.

In ottica di contenimento dei costi e della contestuale razionalizzazione dei processi operativi, si è proceduto alla stesura del documento di analisi per il rifacimento e l'integrazione nel sistema informativo SIB2000 della procedura di Banca depositaria Fondi e Sicav, tenendo altresì in considerazioni le specificità di Cassa Centrale Banca quale soggetto incaricato dei pagamenti. Il progetto vedrà l'avvio delle fasi di pianificazione e sviluppo nel corso del prossimo anno.

Per quanto attiene i *mobile payment*, l'Ufficio Sviluppo Organizzativo ha coordinato un nuovo gruppo di lavoro, con competenze pluriambito, finalizzato a monitorare le nuove tendenze di mercato e ad individuare le migliori soluzioni per le banche clienti.

Prima di fine anno è stato siglato un importante accordo con la società SIA per l'adesione al nuovo circuito P2P (*peer to peer*) 'Jiffy' che, a regime, consentirà alla clientela lo scambio di denaro in tempo reale in modo semplice, sicuro, economico e con una nuova *experience*. Ad oggi hanno aderito al progetto le 15 principali Banche italiane con una base potenziale di clienti che conta oltre l'80,00% dei conti correnti in Italia.

Altro accordo importante è stato siglato con la società Movincom di Torino per l'adesione al *wallet* Bemoov, circuito di pagamento che conta circa 1.200 servizi in mobilità distribuiti su oltre 40 città italiane, prevalentemente nel settore dei pagamenti con *smartphone* di biglietti per le soste/parcheggi, per i trasporti locali e nazionali e per il *ticketing* in generale. Le fasi di sviluppo dell'integrazione del servizio Jiffy in InBank APP e nella APP Prepagate saranno avviate nel corso del prossimo anno in collaborazione con Phoenix Informatica Bancaria, mentre sono a buon punto le attività di preparazione e lancio del *wallet* sul circuito Bemoov in collaborazione con l'Ufficio Marketing. Costante attenzione è stata prestata al servizio di assistenza e supporto, sia alle aree di *business* della Banca sia alle banche socie e clienti, specie in occasione di eventi straordinari correlati a processi di cessazione aziendale per le fusioni o incorporazioni tra CR-BCC nonché per l'introduzione di nuove procedure o per adeguamenti normativi. Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione dell'Ufficio ai Gruppi di Lavoro presso Phoenix Informatica Bancaria, ai Gruppi di Lavoro a livello nazionale coordinati da ABI, EBA Clearing, Consorzio Bancomat/CBI e Federcasse e all'osservatorio sui *Mobile & Electronic Payments* presieduto dal Politecnico di Milano.

Nell'Area Pianificazione e Organizzazione si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire gli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare attenzione agli *standard* di sicurezza e alla continuità operativa. Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiave dell'attività svolta dai due Uffici.

Nel 2015, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con un progetto di aggiornamento tecnologico dello *storage* e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo per la certificazione PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*), uno standard PCI-DSS sviluppato per favorire e migliorare la protezione dei dati di titolari di carta.

La compilazione del questionario di *cyber-security* per Banca d'Italia da parte di Cassa Centrale Banca e dell'*outsourcer* principale Phoenix Informatica Bancaria rafforza la centralità, anche a livello di *governance*, della gestione della sicurezza come tessuto connettivo di tutte le aree di business.

Il piano di continuità operativa, ha dimostrato, attraverso il test di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il test di Phoenix Informatica Bancaria, il test di interruzione corrente elettrica, il test di intrusione, il test di *escalation* che la Banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.

La collaborazione con le aree della Banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di NEF e della intranet aziendale: il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, l'aggiornamento dell'applicativo Gestioni Patrimoniali, il progetto Fondo di Garanzia delle PMI, il CRM (*Customer Relationship Management*), la mappatura dei processi bancari, il progetto *mobile* e l'adeguamento alla circolare 285 di Banca d'Italia.

A completamento dell'attività dell'Area si colloca l'Ufficio Legale Compliance, il quale presta attività di supporto

alla Direzione Generale, alle strutture organizzative della Banca e delle società del Gruppo al fine di individuare soluzioni adeguate, sotto il profilo normativo e contrattuale, alle offerte commerciali ed ai progetti promossi dalle stesse. L'Ufficio ha curato la predisposizione della contrattualistica relativa all'adesione diretta delle banche clienti alle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema anche al fine di prevedere tra le attività ammissibili a garanzia delle operazioni i depositi di liquidità a tempo determinato. Ha inoltre fornito assistenza all'Area Finanza per la negoziazione dei contratti quadro per operazioni in strumenti derivati OTC e relativi allegati di marginazione con primarie controparti di mercato. L'Ufficio ha partecipato altresì all'attività di negoziazione con la compagnia assicurativa Itas Vita S.p.A. della contrattualistica che regola l'attività di gestione, da parte della Banca, del fondo interno relativo alla polizza *unit linked* SiCresce Flessibile.

Per quanto attiene alla gestione di servizi di pagamento, sono stati sottoposti a revisione l'accordo per la distribuzione delle carte prepagate e la documentazione contrattuale relativa alle carte prepagate destinate a persone fisiche e giuridiche ed è stata verificata la contrattualistica proposta dall'Agenzia per l'Italia Digitale al fine dell'adesione alla piattaforma MyBank per l'accettazione di pagamenti in favore della Pubblica Amministrazione. L'Ufficio ha prestato nel continuo consulenza per la definizione sotto il profilo giuridico di problematiche relative all'attività del Gruppo Bancario e, in particolare, per la gestione degli adempimenti connessi alla liquidazione della controllata Centrale Leasing Nord Est S.p.A.; ha inoltre collaborato alla predisposizione ed alla revisione dei contratti con le Società Prodotto per l'intermediazione di servizi *leasing* e *factoring* da parte della Banca. L'Ufficio si è, infine, occupato della definizione dei reclami presentati dalla clientela.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che le attività di adeguamento alle modifiche normative proseguono costantemente.

In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. La Funzione di Risk Management è stata impegnata, nei mesi da marzo a giugno, nel confronto con la Banca d'Italia per le materie di propria competenza in sede di visita ispettiva, che si è conclusa con esito positivo. Per quanto concerne il rischio di credito le periodiche sedute del Comitato Rischi permettono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie per individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la Banca, nel corso del 2015, ha proseguito l'invio delle segnalazioni periodiche sia alla Filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile) sia all'*European Banking Authority* (con cadenza semestrale). A partire dal mese di ottobre è stato dato avvio anche alla rilevazione dell'*Interim Lcr Report*, richiesto dall'Organo di Vigilanza per il periodo transitorio. Le risultanze delle varie analisi poste in essere, con la collaborazione di altri Uffici della banca, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali. La Funzione ha coordinato come di consueto la stesura del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico. Sono stati infine predisposti i pareri richiesti alla Funzione sia per le Operazioni di Maggior Rilievo sia per l'attivazione di nuovi prodotti/servizi.

Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività, arricchendo le analisi con specifici *focus* su determinate tematiche. Nel corso del 2015 è entrato a regime anche il conto economico per *area di business*. Nei mesi di novembre e dicembre è stato predisposto il *budget* per l'anno successivo, in collaborazione e con il supporto delle varie aree della banca. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.

L'attività della Funzione di revisione ha interessato principalmente le aree di *business* Finanza e Sistemi di pagamento. Interventi specifici hanno riguardato il processo di *Risk appetite framework* e delle Operazioni di maggior rilievo, il sistema di remunerazione ed incentivazione, la trasparenza dei servizi bancari, le Funzioni operative importanti esternalizzate, mentre le Società controllate sono state oggetto di verifica completa. L'esito dei controlli è stato comunicato integralmente alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione. Conformemente alle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione è stato informato dei risultati dell'attività di revisione.

La Funzione di Conformità e Antiriciclaggio (di seguito la 'Funzione'), operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della banca a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua test di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali

analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Internal Audit e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015, la Funzione ha proseguito l'attività di coordinamento del processo di adeguamento della contrattualistica con i fornitori e con le banche clienti alle disposizioni contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito le 'Disposizioni'), in cui sono state trasferite le disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli, prima contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. La Funzione ha inoltre valutato l'adeguatezza dei presidi specialistici e li ha coadiuvati nella valutazione del rischio di non conformità relativo all'ambito normativo presidiato, definendo le metodologie di valutazione del rischio e individuando le relative procedure.

Nell'ambito della commercializzazione di nuovi prodotti e servizi, la Funzione ha formulato appositi pareri di conformità in relazione ai nuovi servizi di *mobile payment* Jiffy e Bemoov.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni, è stato predisposto e formalizzato in apposito regolamento il sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*), avente come scopo di prevenire e correggere atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

La Funzione ha altresì definito le azioni da intraprendere per conformarsi alle nuove disposizioni in materia di trasparenza bancaria e ha effettuato accertamenti sullo stato di applicazione delle principali disposizioni in materia di servizi di investimento, fornendo altresì supporto per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0097996/14 del 22 dicembre 2014 in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*. In conformità a quanto previsto dalla comunicazione Consob n. 0090430 del 24 novembre 2015, ha inoltre collaborato alla predisposizione dell'informativa sulle novità introdotte dai D. Lgs. nn. 180 e 181 del 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, 'BRRD'), in tema di prevenzione e gestione delle crisi delle banche e delle imprese d'investimento.

Con riferimento all'attività di intermediazione assicurativa, la Funzione ha prestato il proprio supporto nella definizione del piano degli interventi necessari a conformare il processo di commercializzazione delle polizze assicurative abbinate ai finanziamenti (c.d. polizze PPI) alle previsioni della comunicazione congiunta IVASS/Banca d'Italia di data 26 agosto 2015. La Funzione ha prestato supporto nel processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di governo societario, partecipazioni e conflitti di interessi.

La Funzione ha fornito il necessario supporto alle Unità organizzative coinvolte nel processo di adeguamento agli obblighi imposti dalle disposizioni in materia di scambio automatico di informazioni fiscali (CRS - *Common Reporting Standard*) e nell'invio delle segnalazioni previste dalla normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*).

Al fine di assicurare un efficace presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e report e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La Funzione ha apportato i necessari aggiornamenti al Regolamento Antiriciclaggio della Banca, recependo le modifiche normative intervenute e definendo responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in coerenza con la composizione dell'organigramma aziendale.

Nel corso dell'anno ha organizzato specifiche attività formative volte a consolidare ed accrescere la conoscenza, da parte del personale, in materia di antiriciclaggio, servizi di investimento e normativa *market abuse*.

RISORSE UMANE

A fine 2015 l'organico aziendale era pari a 209 unità, cinque in più rispetto all'anno precedente, tenendo conto che a fine 2014 Cassa Centrale Banca contava 197 risorse cui vanno aggiunti 7 colleghi di Centrale Leasing del Nord Est S.p.A..

L'inserimento di nuove risorse, proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali fissati nel *budget*, ha interessato tutte le aree della banca e si è concretizzato in 11 assunzioni a tempo determinato e 7 assunzioni a tempo indeterminato (di cui 5 riferite ai colleghi della ex controllata Centrale Leasing Nord Est S.p.A.).

Le cessazioni dall'organico sono state 6, di cui 3 dimissioni volontarie, 1 per pensionamento e 2 per pre-pensionamento con accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà.

Sono stati stabilizzati i rapporti di lavoro (passaggio a tempo indeterminato) con 4 risorse.

Anche nel corso del 2015 è proseguito attivamente l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area Nord Est; nel corso dell'anno 12 stagisti hanno svolto un percorso di tirocinio compreso tra i due e sei mesi; supervisionati da tutor interni hanno potuto fare una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, occasione fondamentale di verifica e approfondimento delle proprie attitudini e inclinazioni. Per tre di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato.

La distribuzione per Area all'interno di Cassa Centrale Banca esprimeva, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

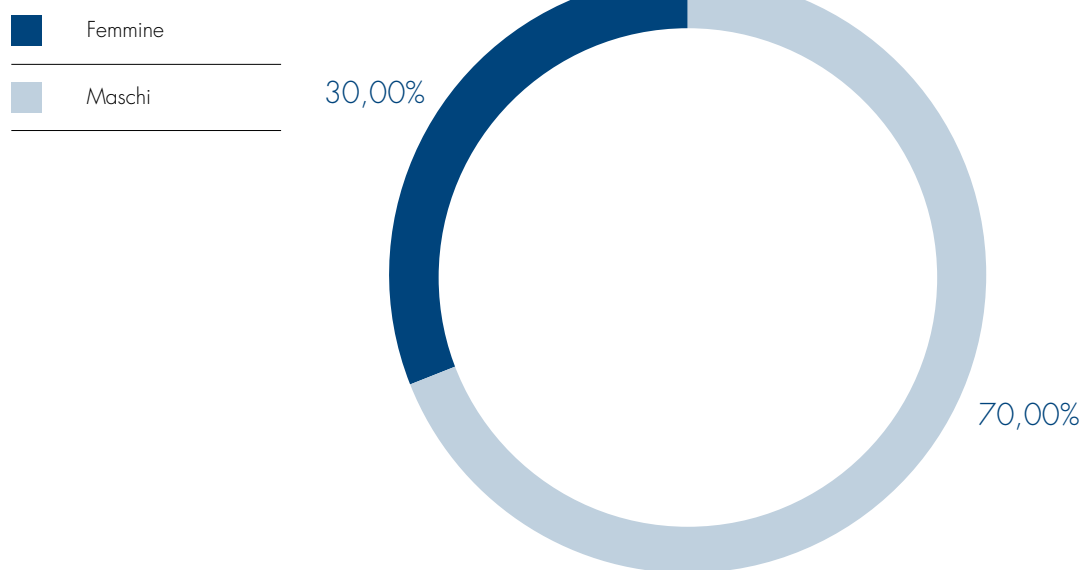
- 69 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione ed Organizzazione;
- 51 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento;
- 40 collaboratori assegnati all'Area Finanza;
- 38 collaboratori assegnati all'Area Crediti;
- 11 collaboratori assegnati agli uffici in staff alla Direzione Generale.

Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

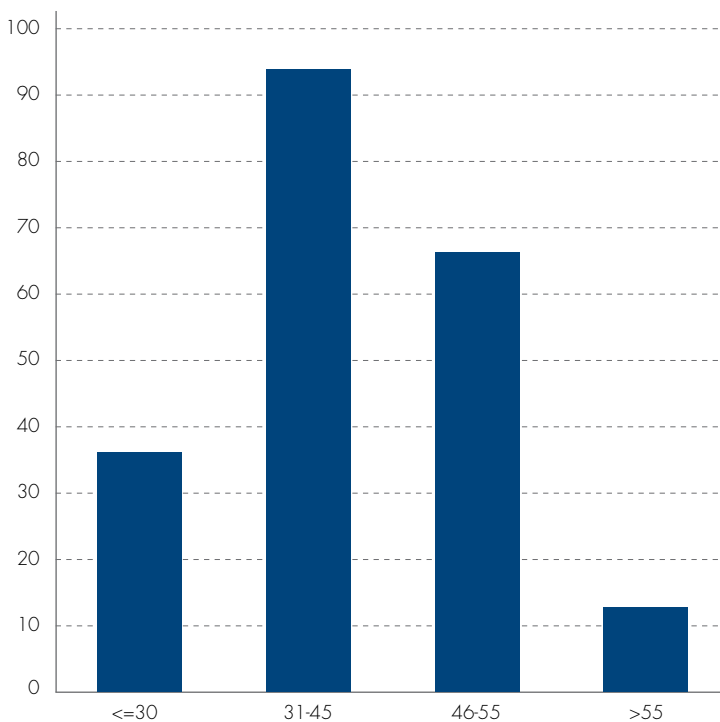
Qualifica	2013	2014	2015
Dirigenti	6	6	6
Quadri Direttivi	59	61	69
Aree professionali	134	130	134
TOTALE	199	197	209



COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Il punto che qualifica la strategia di lungo termine del nostro Gruppo è l'attenzione alla qualità delle risorse umane. È pertanto un impegno prioritario del Gruppo promuovere lo sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali e di gruppo. In un contesto di mercato in continua evoluzione e in un settore come quello bancario dove il cambiamento rappresenta sempre più un elemento determinante di competitività è fondamentale potenziare il patrimonio più importante che ha ogni azienda: le persone.

Le principali linee guida che hanno ispirato il Gruppo riguardano la valorizzazione dello spirito di iniziativa e la flessibilità, l'opportunità di crescita non solo attraverso adeguati percorsi di sviluppo, ma anche mediante la partecipazione attiva nella realizzazione dei progetti e lo stimolo all'innovazione.

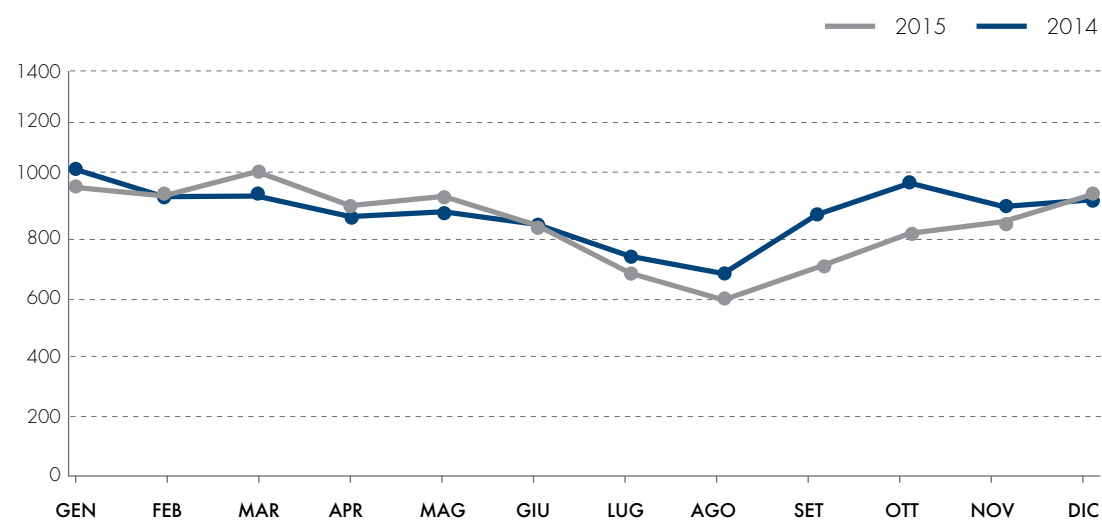
Sono stati erogati numerosi interventi formativi di tipo manageriale, tecnico-specialistico e normativo in collaborazione con diversi enti specializzati (Formazione Lavoro, ABI Formazione, SDA Bocconi, Università, etc.) ed è proseguito il perfezionamento della lingua inglese con insegnanti di madre lingua.

Sul fronte del presidio dei dettami derivanti dalla normativa D.lgs n. 81/01, ai nuovi assunti è stata erogata una formazione di tipo multimediale e la formazione obbligatoria specifica per l'attività in Cassa Centrale Banca.

L'investimento formativo nel 2015 ammonta a 165.000 Euro per un totale di circa 8.200 ore di formazione svolte, quasi totalmente, in orario di lavoro.

Con riferimento al monte ore lavorato e in particolare alle ore di lavoro supplementare si riportano i dati di sintesi nel grafico, mentre la tabella dettaglia le motivazioni relative alle giornate di assenza.

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



	Totale			Pro capite		
	2015	2014	Variazione %	2015	2014	Variazione %
Ferie godute	6.165	6.210	-0,70%	29,50	31,52	-6,40%
Malattie	1.161	1.098	5,70%	5,56	5,57	-0,30%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	856	956	-10,50%	4,10	7,47	-45,20%
Maternità	313	214	46,30%	1,50	1,09	37,90%
Visita medica	118	132	-10,60%	0,56	0,67	-15,70%
Licenza Matrimoniale	30	56	-46,40%	0,14	0,28	-49,50%
Donazione sangue	50	43	16,30%	0,24	0,22	9,60%
Permesso Sindacale	9	10	-10,00%	0,04	0,05	-15,20%
Sciopero	3	5	-40,00%	0,01	0,04	-63,30%
TOTALE ASSENZE	8.705	8.724	-0,20%	43,74	45,20	-3,20%

Dati espressi in giorni lavorativi standard

SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

L'anno 2015 per Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) è il sesto anno di attività. La negativa congiuntura economica che aveva caratterizzato, a partire dal 2011, tutti gli ultimi anni di attività, si è protratta anche nel corso del 2015 rendendo sempre più impegnativa e complessa la gestione della società. Più precisamente il 2015 ha iniziato a rappresentare una situazione della congiuntura diversificata in relazione ai diversi territori presi in considerazione. Mentre in Veneto ed in Friuli si inizia a vedere qualche piccolo e timido segnale di ripresa, in Trentino la situazione resta molto difficile evidenziando un ulteriore calo delle iniziative imprenditoriali che rappresentano il tessuto sul quale CCRES normalmente opera ed eroga consulenza.

Nonostante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, in particolare nel principale territorio di riferimento, la società è comunque riuscita a chiudere l'esercizio 2015 con un fatturato in crescita (+20,00%) ed un utile netto migliore (+39,00%) rispetto a quelli dell'esercizio 2014.

L'operatività di CCRES, nel corso dell'anno si è sostanzialmente ripartita nei seguenti settori di attività:

- le *due diligence* e la consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project finance* e nel settore delle energie rinnovabili;
- la commercializzazione e l'attività di formazione relativa al portale informatico che facilita l'operatività con il Mediocredito Centrale per le attività del Fondo Nazionale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese;
- la strutturazione, in qualità di *advisor* delle CR-BCC, di due cessioni di *non performing loans* (NPL's);
- le *due diligence* e la consulenza nel settore immobiliare;
- la commercializzazione della piattaforma - costituita in collaborazione con una primaria società del settore - per la gestione in *outsourcing* delle sofferenze di CR-BCC;
- la gestione in sinergia con CESVE del sito 'Vetrina Immobiliare' delle Casse Rurali Trentine.

Le attività di *due diligence* e consulenza alle imprese hanno evidenziato un calo piuttosto marcato; i motivi sono essenzialmente da ricondurre sia alle suseposte considerazioni relative alle difficoltà della congiuntura economica e alla decisa riduzione delle incentivazioni nel settore delle energie rinnovabili.

Presentano numeri in considerevole crescita invece sia le attività legate al Fondo Nazionale di Garanzia delle Piccole e Medie Imprese che quelle relative al mondo dei *non performing loans*. In particolare i servizi alle CR-BCC nel settore del credito deteriorato, erano stati individuati come prioritari e strategica linea di sviluppo del *business* già negli scorsi anni; i volumi registrati nel corso dell'anno confortano decisamente la strada intrapresa.

Due sono le operazioni di cessione di *non performing loans* chiuse nel 2015, che hanno visto la partecipazione di 37 banche ed un totale di crediti deteriorati ceduti pari a 436 milioni di Euro. La piattaforma di cessione '*multi originator*' è la prima in Italia sia per volumi che per numero di operazioni. Nel corso dell'esercizio ha registrato l'inizio dell'operatività anche la gestione in *outsourcing* delle sofferenze, al momento sono otto le banche attive con il servizio. Considerati i volumi dei crediti deteriorati all'interno del mondo delle CR-BCC ci attendiamo, nei prossimi anni, una decisa crescita anche per questo tipo di attività.

La società nel corso del 2016 ha in programma un'ulteriore implementazione e consolidamento delle proposte inerenti la gestione del credito deteriorato e delle attività collegate. L'intendimento è quello di affiancare, a quanto già oggi offerto, due nuovi settori di operatività: il primo, in stretta sinergia con la Vetrina Immobiliare web, è la formazione di una rete fisica interna alle CR-BCC che agevoli la vendita degli immobili dei soci, dei clienti e delle banche, che insieme alla rete virtuale completi l'offerta commerciale; il secondo è rappresentato dalla costituzione di una società veicolo che rilevi quei crediti a sofferenza che non possono essere ceduti al mercato e che, allo stesso tempo, eccedano le potenzialità operative interne delle CR-BCC; il tutto integrando il potenziale ad oggi disponibile per le attività riguardanti la gestione del credito deteriorato.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

La Società, costituita il 26 febbraio 2014 e controllata al 100% da Cassa Centrale Banca, ha per oggetto le seguenti attività: l'acquisto, la vendita, la permuta di beni immobili sia urbani che rurali, commerciali o industriali, ovunque situati, ivi compresi gli interventi di valorizzazione o completamento delle aree e delle strutture immobiliari acquisite.

Tale attività ha carattere ausiliario rispetto all'attività della società controllante ed è svolta in via prevalente a favore della medesima società, con l'obiettivo principale di salvaguardarne le ragioni di credito derivanti da affidamenti assistiti da garanzia reale.

Nel corso del 2015 la società ha concretamente iniziato la propria attività; per tale ragione si è ritenuto opportuno promuoverne un rafforzamento patrimoniale portando il capitale sociale a 2 milioni di Euro, livello considerato più consono all'operatività che si dovrà affrontare. Nel mese di ottobre Centrale Soluzioni Immobiliari si è aggiudicata all'asta un complesso condominiale con 10 appartamenti e 14 garage nel Comune di Mozzecane nella provincia di Verona. Il bene è in ottime condizioni e sono necessari solo alcuni lavori di ripristino e di miglioria di entità economica contenuta. Nonostante l'aggiudicazione e il pagamento immediatamente effettuato al curatore del fallimento ad oggi la società è ancora impegnata nelle pratiche di iscrizione della proprietà presso la competente Conservatoria. Grazie però all'attività commerciale e alla promozione effettuata anche attraverso l'accordo con tre agenzie immobiliari del posto, Centrale Soluzioni Immobiliari ha già ricevuto offerte d'acquisto per tre appartamenti e i relativi garage.

Nel 2015 è stata formulata un'offerta per l'acquisto, sempre in asta di un immobile costituito da tre complessi, uno (il maggiore) quasi terminato e i due minori costruiti solo per la parte interrata. Il giudice ha fissato un'asta, nel corso del prossimo mese di aprile, sulla base della proposta presentata dalla partecipata. Ad oggi non sappiamo ancora se la società sarà aggiudicataria del cespite. Altre due offerte sono state presentate nel corso del 2015. La prima non è stata accettata dal liquidatore, la seconda si inquadra in un fallimento particolarmente complesso per cui la proposta non è stata ancora presa in considerazione dalla curatela.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

Il 12 maggio 2015 sono entrate in vigore le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, le quali, fra l'altro, hanno portato a distinguere in due le categorie degli intermediari finanziari esistenti a quella data: quelli che esercitano un'attività che continua a essere riserva per legge (quale l'erogazione di credito) e quelli che, non erogando credito nei confronti del pubblico, svolgono esclusivamente attività liberalizzate. I soggetti appartenenti alla prima hanno l'obbligo di adeguarsi alle nuove Disposizioni presentando istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività dopo avere rivisto l'impianto organizzativo aziendale e apportando una serie di modifiche di particolare rilevanza e di considerevole impatto economico.

Conformemente alle strategie dettate dalla Capogruppo, volte ad evitare la duplicazione di funzioni e costi all'interno del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Centrale Leasing ha stabilito di non dare avvio all'attività di erogazione in proprio di finanziamenti percorrendo quindi l'unica strada consentita dalle nuove disposizioni, ossia la messa in liquidazione della società stessa e contestuale richiesta di cancellazione dall'albo degli intermediari finanziari. La liquidazione volontaria ha formalmente preso avvio con specifica deliberazione assembleare assunta in data 25 giugno 2015.

Il liquidatore ha provveduto a porre tempestivamente in essere tutte le incombenze finalizzate al solerte perseguimento dell'obiettivo affidatogli dai soci. Con delibera assembleare del 24 dicembre 2015 è stato approvato il bilancio della liquidazione e lo schema del riparto finale dell'attivo residuo pari a 789.025 Euro. Conseguentemente, la società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 30 dicembre 2015, cessando quindi di esistere.

PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

NEAM S.A.

Il 2015 ha visto l'evolvere di due scenari diversi: un primo semestre all'insegna di una certa ripresa del ciclo economico con tassi in flessione aiutati dagli interventi verbali e non della BCE, e una seconda parte dell'anno caratterizzata dall'incertezza sulla crescita globale, nonché dal crollo delle quotazioni del petrolio e di tutte le materie prime in generale.

Si è quindi assistito ad alcuni mesi di una certa euforia sia dei mercati azionari che di quelli obbligazionari, che hanno poi lasciato il passo ad una visione più pessimistica, condizionata da una crescente attesa di rialzo dei tassi negli Stati Uniti, da dati di crescita europei discordanti e da stime di un rallentamento sempre più consistente dell'economia cinese.

Tali fattori hanno influito negativamente sull'andamento soprattutto dei listini azionari, che dopo i massimi di primavera, hanno iniziato un periodo di elevata volatilità, parzialmente rientrata in autunno, ma ripresa sul finire dell'anno.

L'analisi sull'andamento della raccolta 2015 evidenzia una significativa correlazione tra *performance* dei mercati ed elevate sottoscrizioni. Il flusso della raccolta media mensile è stato elevato nei primi quattro mesi dell'anno, caratterizzati da mercati azionari in crescita e da una riduzione dei tassi di interesse nei paesi più industrializzati; nel corso della primavera e per tutta l'estate, in linea con mercati finanziari cedenti, le sottoscrizioni si sono più che dimezzate, per ritornare poi a crescere in coincidenza con la fiammata autunnale delle borse internazionali. Purtroppo però la fine dell'anno contrariamente alle attese è stata piuttosto deludente e condizionata da una netta ripresa della volatilità che ha influito negativamente sulla volontà di investimento da parte dei risparmiatori. Un forte aiuto alla crescita degli attivi è venuto dai flussi PAC, che hanno mantenuto un *cash flow* mensile costante di 26 milioni di liquidità.

Così come un contributo molto importante per il saldo finale si è avuto dal lancio di tre nuovi comparti: due a cedola che hanno raccolto in totale poco più di 160 milioni di attivi e il comparto Bilanciato Etico che si è subito collocato al top come numero di nuovi PAC aperti.

	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Attivi NEF	1.273.757.901	1.880.699.535	2.332.711.705
Quote NEF	93.221.490	141.102.875	178.815.072
Attivi Classe Retail	1.129.312.747	1.647.611.320	2.054.357.682
Attivi Classe Istituzionale	144.445.154	233.088.215	278.354.024

Le masse NEF sono aumentate nel 2015 del 24,00% per un importo di 452.012.170 Euro portando gli attivi NEF per la prima volta sopra i 2 miliardi di Euro.

ATTIVI PER COMPARTO

Comparti	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Azionario Globale	39.435.703	61.277.001	72.446.667
Azionario Euro	155.025.108	183.295.909	259.584.387
Azionario Stati Uniti	50.685.293	76.862.970	83.206.917
Azionario Pacifico	27.925.080	37.349.472	42.779.905
Azionario EE.ME.A.	49.188.485	49.852.555	50.698.191
Azionario Paem	198.383.344	220.365.121	202.630.195
Immobiliare	38.766.445	52.514.405	50.011.004
Bilanciato Etico	0	0	69.037.136
Cedola	86.141.419	53.224.116	72.055.360
Breve termine	158.345.694	198.185.985	206.841.567
Obbligazionario Globale	78.393.862	167.399.889	229.368.038
Obbligazionario Euro	96.489.005	124.320.558	145.591.131
Corporate	71.991.362	89.268.442	108.324.285
Obbligazionario PAEM	133.643.757	159.286.771	133.038.354
Convertibile	35.331.298	39.917.809	57.904.086
Flessibile	31.762.596	38.308.419	71.279.813
Raiffeisen Return	22.249.442	22.765.573	29.711.213
Obiettivo 2018	0	306.504.542	285.225.258
Obiettivo 2019	0	0	75.044.079
Obiettivo 2020	0	0	87.934.120
	1.273.757.901	1.880.699.535	2.332.711.705

Lo sforzo commerciale si è concentrato sui nuovi comparti a cedola e soprattutto sulla nuova linea di investimento Bilanciato Etico, non trascurando però il vero motore che incrementa gli attivi, ovvero i PAC, che sono cresciuti di oltre 35.000 nuovi aperti, raggiungendo il numero totale di quasi 230.000 PAC.

CENTRALE TRADING S.r.l.

La società si occupa di fornire supporto ed assistenza alle banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim. Gli istituti di credito convenzionati sono attualmente 207; nell'ultimo anno, considerando le nuove convenzioni sottoscritte e le fusioni avvenute, 11 nuove banche hanno siglato l'accordo dando avvio a una reciproca collaborazione.

Le banche convenzionate, oltre allo storico servizio di *trading on line* per la clientela, possono beneficiare dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti da Centrale Trading. Nel 2013 in collaborazione con Italtre S.p.A. è stato lanciato il progetto Oro Fisico in Banca, che consente alle banche di dotarsi di una piattaforma per la negoziazione di lingotti e monete d'oro per conto della clientela. Ancora più recente l'accordo siglato da Centrale Trading con Six Financial Information, primario *data provider* a livello mondiale, per la commercializzazione sulle banche dei propri prodotti informativi.

Centrale Trading presta assistenza tecnica collaborando allo sviluppo ed alla manutenzione dei programmi di interfaccia tra il sistema informativo di Directa Sim e le varie procedure titoli, conti correnti, contabilità e segnalazioni delle banche.

Nel corso del 2015 sono state più di 100 le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le banche convenzionate, 80 delle quali destinate alla clientela e oltre 25 dedicate alla formazione interna dei colleghi delle banche. Ad esse si sommano un centinaio di visite commerciali effettuate sia sulle banche già convenzionate per un aggiornamento sul servizio e la pianificazione delle attività di sviluppo, che sulle potenziali nuove aderenti per presentare le peculiarità dei servizi offerti.

BANCHE CONVENZIONATE PER REGIONE

	CR-BCC	Altre
Trentino	33	
Lombardia	23	4
Emilia	19	3
Alto Adige	20	1
Veneto	22	
Campania	11	1
Toscana	12	
Marche	10	1
Piemonte	9	2
Friuli Venezia Giulia	8	
Lazio	9	
Puglia	5	1
Sicilia	7	
Abruzzo	1	
Molise		1
Valle d'Aosta	1	
Umbria	1	
Calabria	1	
	192	14

ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2015 con quelli al 31.12.2014. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2015	31.12.2014	Variazione 2015/2014	Var. %
Cassa	32.573	32.577	(4)	-0,01
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	1.648.568	4.063.448	(2.414.880)	-59,43
- crediti verso clientela	557.583	1.407.044	(849.461)	-60,37
- detenute per la negoziazione	25.305	39.112	(13.807)	-35,30
- valutate al fair value	3.000	2.968	32	1,08
- disponibili per la vendita	2.644.649	2.334.655	309.995	13,28
- detenute sino a scadenza	459.989	454.298	5.691	1,25
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.339.095	8.301.524	(2.962.429)	-35,69
Partecipazioni	22.718	22.017	701	3,19
Attività materiali e immateriali	14.311	12.669	1.641	12,95
Attività fiscali	32.058	21.591	10.466	48,47
Altre attività	83.518	77.484	6.034	7,79
TOTALE ATTIVO	5.524.273	8.467.863	(2.943.590)	-34,76

Importi in migliaia di Euro

Passivo e patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	Variazione 2015/2014	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	3.598.769	7.273.498	(3.674.729)	-50,52
- debiti verso clientela	1.443.123	399.545	1.043.578	261,19
- di negoziazione	21.721	35.089	(13.368)	-38,10
- valutate al fair value	10.048	10.083	(35)	-0,35
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	5.073.661	7.718.215	(2.644.554)	-34,26
Titoli in circolazione	10.087	291.622	(281.535)	-96,54
TOTALE RACCOLTA	5.083.748	8.009.837	(2.926.089)	-36,53
Passività fiscali	5.304	13.294	(7.990)	-60,10
Altre passività	186.866	193.914	(7.048)	-3,63
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.357	2.786	(429)	-15,41
Altri fondi rischi e oneri	5.683	926	4.757	513,89
TOTALE PASSIVITÀ	5.283.958	8.220.757	(2.936.799)	-35,72
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	23.368	22.422	945	4,22
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.544	-	-
Altre riserve	36.314	27.864	8.450	30,33
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	11.532	23.619	(12.087)	-51,17
Utile dell'esercizio	14.807	18.906	(4.099)	-21,68
TOTALE PATRIMONIO NETTO	240.315	247.105	(6.791)	-2,75
TOTALE PASSIVO	5.524.273	8.467.863	(2.943.590)	-34,76

Importi in migliaia di Euro

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale	Nr. Azioni	Importo	% Interessenza
Soci ordinari			
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	1.852.382	96.323.864	68,607
DZ Bank AG	675.001	35.100.052	25,000
Casse Rurali e Organismi centrali del Trentino	501	26.052	0,019
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto	11.876	617.552	0,440
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia	4.208	218.816	0,156
Consorzi Cooperativi di 2 [^] grado del Trentino	80	4.160	0,003
Altre Banche di Credito Cooperativo	5.952	309.504	0,220
Soci privilegiati			
Provincia Autonoma di Trento	134.000	6.968.000	4,963
Coopersviluppo S.p.A.	7.000	364.000	0,259
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento	4.000	208.000	0,148
Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi Soc. Coop.	3.692	191.984	0,137
Altri Soci privilegiati	1.308	68.016	0,048
TOTALE	2.700.000	140.400.000	100,00

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (1.648 milioni di Euro) è diminuita di 2.415 milioni di Euro (-59,43%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 2.235 milioni di Euro, la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 133 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 64 milioni e i depositi liberi di 1 milione di Euro, mentre sono aumentati di 18 milioni i conti correnti di corrispondenza. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 4,1 milioni di Euro. Il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea ha visto un saldo pari a 1.381 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 2.179 milioni.

I crediti verso la clientela ordinaria sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 1.407 milioni di Euro a 557,6 milioni di Euro (-60,37%). Il decremento è dovuto principalmente alle operazioni di pronti contro termine attivo (749 milioni di Euro) che erano in essere al 31.12 dello scorso esercizio, stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e scadute nel corso dell'esercizio corrente. Le altre componenti dei crediti a clientela hanno registrato una flessione dei saldi delle sovvenzioni di circa 62,1 milioni di Euro (-32,25%), dai conti correnti attivi di circa 6,7 milioni di Euro (-8,91%) e dei mutui per circa 36,6 milioni di Euro (-9,54%). Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 10,3 milioni di Euro con un incremento di 4,9 milioni (+90,71%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 77,5 milioni di Euro rispetto ai 56,6 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E.

In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni tradotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale quest'ultima ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

Tale intervento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle 'esposizioni *performing* oggetto di misure di *forbearance*', relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere:

- (i) individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a *forborne non performing*;
- (ii) riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi);
- (iii) effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in *bonis* oggetto di misure di *forbearance*.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e non *performing*.

L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2015:

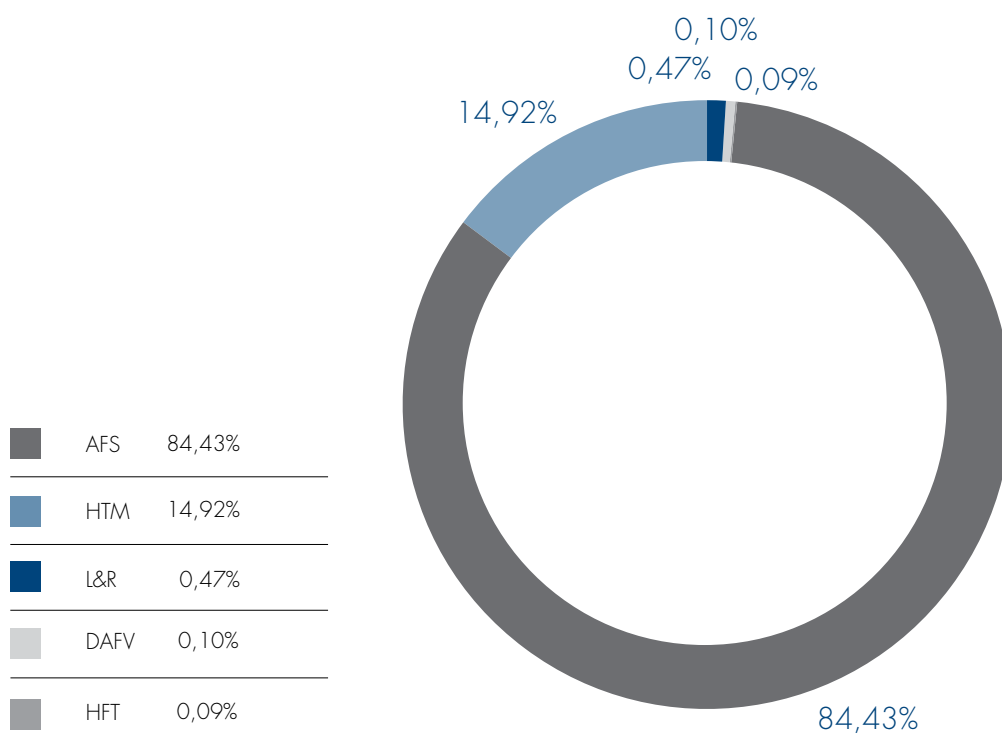
- le posizioni a sofferenza sono 94. Il loro ammontare lordo è pari a 90,569 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 13,37%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,89%. Le posizioni sono svalutate per 74,474 milioni di Euro pari all' 82,23% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 68. L'importo complessivo lordo è di 64,434 milioni con un'incidenza del 9,51% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione sono è svalutata per 34,022 milioni di Euro, pari al 52,80% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 1. L'importo complessivo lordo è di 0,095 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,01% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,011 milioni di Euro, pari al 11,10% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti *in bonis* (11,301 milioni di Euro) rappresenta il 2,16% dei crediti *in bonis* alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 1,109 a 1,716 milioni di Euro.

Di seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

Titoli di proprietà

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento in termini di volumi (da 2.826,7 milioni a 3.083,5 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

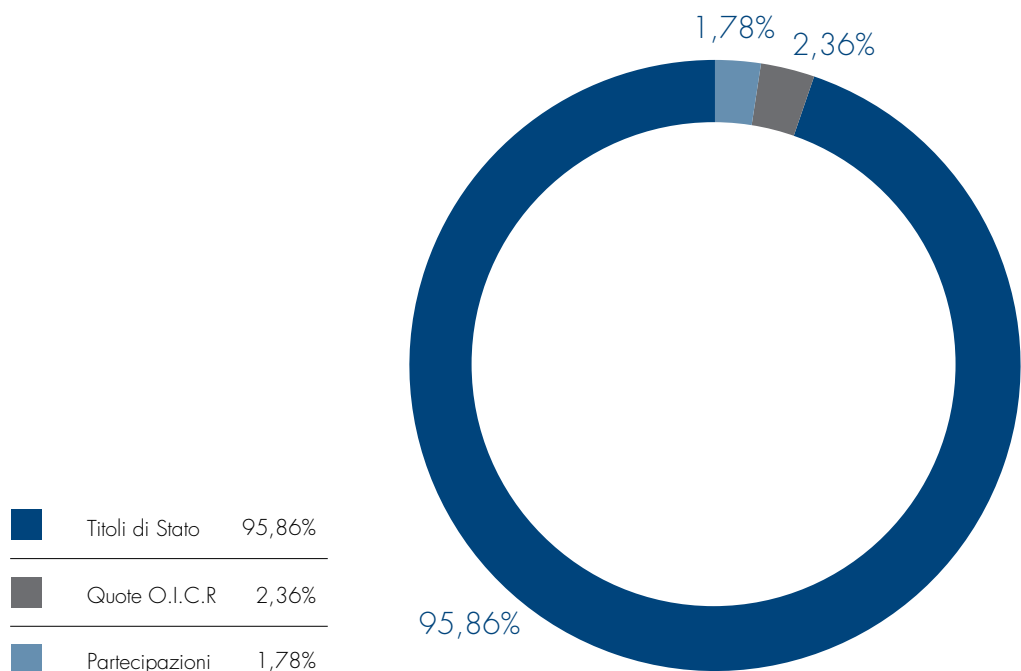
RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria AFS (da 81,12% a 84,43%), mentre è diminuita per le categorie HTM (da 16,07% a 14,92%), L&R (da 2,60% a 0,47%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio held for trading sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (2,8 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 2,9 a 3,0 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

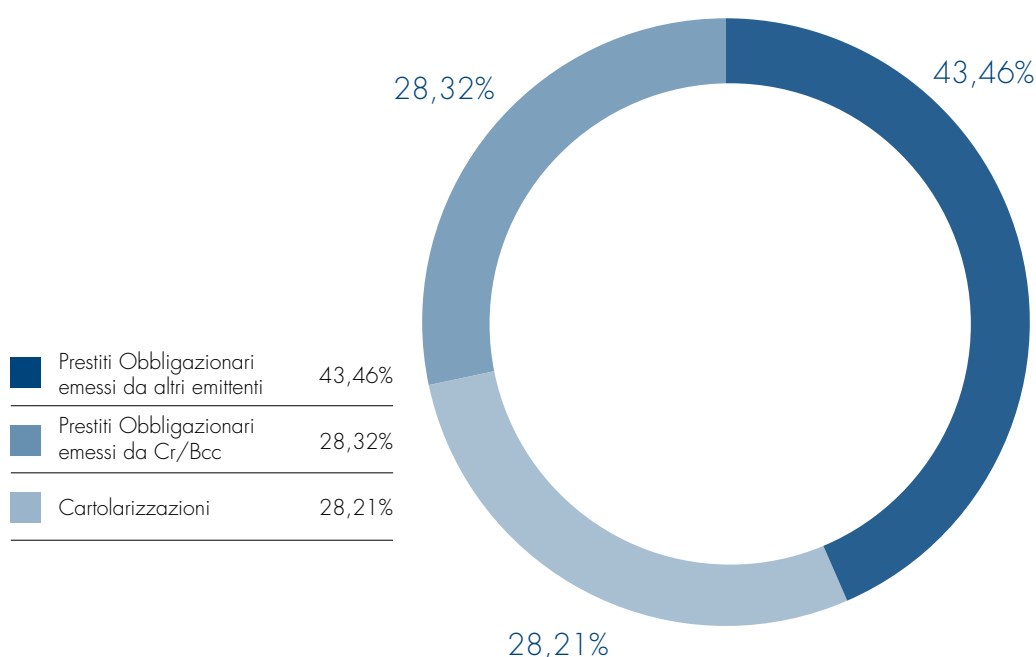
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



I titoli available for sale sono composti per circa 2.550,3 milioni di Euro da titoli di Stato, per 53 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,3 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 460 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 5,7 milioni di Euro.

STRUTTURA PORTAFOGLIO L&R



I crediti *loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 4,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 0,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione; verso la clientela sono rappresentati da 4 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC, 5 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Cassa del Trentino S.p.A., e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 41,3 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2015 l'importo di 22,7 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	1	2.000.000	2.000.000	100,00
NEAM S.A.	27.000	337.500	675.000	50,00
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.222.500	22,21
Assicura Group S.r.l.	1	750.000	7.500.000	10,00
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Holding S.p.A.	619.069	31.974.914	1.151.045.404	2,78

Importi all'unità

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 5.084 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 2.926 milioni di Euro (-36,53%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.599 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (106,5 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2014 dell'50,52%.

La raccolta da clientela è aumentata da 399,5 milioni a 1.443,1 milioni di Euro (+261,19%), mentre quella derivante dalle passività finanziarie valutate al *fair value* è leggermente diminuita (-0,35%). Il rilevante incremento della raccolta da clientela è dovuto ad operazioni di pronti contro termine stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed aventi come contropartita la Cassa di Compensazione e Garanzia.

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2015 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 82,3 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 13,4 milioni di Euro (-38,10%) passando da 35,1 milioni di Euro a 21,7 milioni di Euro.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10 milioni di Euro, sono rimasti stabili rispetto allo scorso esercizio, mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 281,5 milioni di Euro e risultano pari a 10,1 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2015	31.12.2014	Variazione 2015/2014	Var. %
Margine d'interesse	21.643	22.445	(802)	-3,57
Commissioni nette	37.322	30.392	6.930	22,80
Altri ricavi	41.508	43.091	(1.582)	-3,67
Margine d'intermediazione	100.473	95.927	4.546	4,74
Rettifiche/riprese di valore nette	(28.248)	(34.901)	6.653	-19,06
Risultato netto della gestione finanziaria	72.225	61.026	11.199	18,35
Costi operativi	(49.699)	(31.295)	(18.403)	58,81
- di cui per il personale	(15.544)	(15.519)	(25)	0,16
Utili/perdite delle Partecipazioni	(393)	-	(393)	-
Utili/perdite da cessione di investimenti	26	20	6	32,20
Utile lordo dell'attività corrente	22.160	29.750	(7.591)	-25,51
Imposte sul reddito	(7.353)	(10.844)	3.492	-32,20
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	14.807	18.906	(4.099)	-21,68

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve largamente superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 14,8 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è diminuito da 22,445 a 21,643 milioni di Euro (-3,57%). Il decremento è dovuto principalmente al calo delle masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Tale riduzione è stata solo in parte compensata dall'allargamento della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso. Il perdurare dei tassi in territorio negativo, unito all'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano, ha ridotto il rendimento degli impieghi. Tuttavia, il calo del rendimento delle masse investite è stato più che compensato dal calo del costo della raccolta, sul quale ha impattato in modo considerevole il mancato rinnovo di un prestito obbligazionario al 3,70%, che era invece presente per tutto il 2014. Si segnala, infine, che il 2015 è stato caratterizzato da un andamento crescente del margine di interesse in contrapposizione al *trend* negativo registrato nel corso del secondo semestre del 2014.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 30,4 a 37,3 milioni di Euro (+22,80%). Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+67,84%) quasi interamente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il decremento tra le commissioni passive del costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato, migliorandoli, i già buoni livelli del 2014.

Negli altri ricavi, passati da 43,1 a 41,5 milioni di Euro (-3,67%), si evidenzia il risultato positivo delle operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (+0,6 milioni di Euro), iscritte a voce

110, l'incremento dei profitti relativi all'attività di negoziazione (+0,7 milioni di Euro) iscritti a voce 80, e di quelli relativi ai dividendi, passati da 0,4 a 1,3 milioni di Euro. I profitti da cessione iscritti a voce 100, sono diminuiti di 3,7 milioni di Euro. In particolar modo la variazione è riferita al minor utile rilevato per le cessioni di titoli (-6 milioni di Euro), mentre la cessione di crediti *non performing* ha rilevato un utile di 1,5 milioni di Euro (+2,3 milioni di Euro).

Il margine d'intermediazione risulta pari a 100,5 milioni di Euro con una variazione positiva di 4,5 milioni rispetto al 2014.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-28,2 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 25,4 milioni di Euro (valore 2014 era 34,2 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,6 milioni di Euro, dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,8 milioni di Euro, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 1,5 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 67,1 milioni, si sono registrate riprese di valore per 41,9 milioni di Euro.

I costi operativi netti, in significativo incremento, risultano pari a 49,7 milioni di Euro (+58,81%). Il dato aggregato di tali costi indica un incremento delle spese per il personale di 0,02 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 16,5 milioni. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' è appostato il nuovo costo, pari a circa 13,7 milioni di Euro, a fronte dei contributi, ordinari e straordinari, versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, oltre all'incremento per 2,2 milioni di Euro dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli altri proventi di gestione da 3,0 a 5,7 milioni di Euro è dovuto principalmente a minor oneri straordinari rispetto all'esercizio precedente (-0,5 milioni di Euro) e al maggiore recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+2,1 milioni di Euro). Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile incremento a seguito degli accantonamenti effettuati per far fronte alle controversie legali in corso (1,2 milioni di Euro) e per la previsione di ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per gli interventi effettuati nell'esercizio (3,4 milioni di Euro). Nonostante il rilevato incremento di specifici costi amministrativi, preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è diminuito da 29,7 a 22,2 milioni di Euro (-25,51%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (7,353 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 33,18% circa.

L'utile netto è diminuito di 4,1 milioni di Euro (-21,68%) ed ammonta a 14,807 milioni di Euro.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2015	31.12. 2014	variaz. 2015 su 2014
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70) / Totale Attivo	10,09%	16,62%	-6,53 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	91,63%	94,18%	-2,55 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	4,35%	2,92%	1,43 p.p.
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	6,16%	7,65%	-1,49 p.p.
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,27%	0,22%	0,05 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	49,46%	32,62%	16,84 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,89%	1,79%	1,10 p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	5,47%	3,34%	2,13 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	82,23%	68,60%	13,63 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	52,74%	44,63%	8,11 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	2,16%	0,74%	1,42 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (2) (3)			
Margine di intermediazione per dipendente	499	482	3,53%
Spese del personale dipendente	75	76	-1,31%
Utile netto per dipendente	73	95	-23,16%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,82%	17,85%	1,97 p.p.
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,82%	17,85%	1,97 p.p.
Total capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,00%	18,25%	1,75 p.p.

(1) Il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito esponiamo alcune note esplicative sull'evoluzione patrimoniale ed economica delle società controllate da Cassa Centrale Banca.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
20. Crediti verso enti creditizi	639	527
70. Partecipazioni	2	2
100. Immobilizzazioni materiali	35	19
130. Altre attività	117	145
TOTALE ATTIVO	793	693

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2015	31.12.2014
50. Altre passività	68	53
120. Capitale	50	50
140. Riserve	590	528
170. Utile/perdita d'esercizio	85	62
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	793	693

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie i crediti, per 639 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

La voce Partecipazioni, 2 mila Euro, comprende il costo delle quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop..

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 35 mila Euro e rappresentano principalmente il costo storico, 55 mila Euro, dell'acquisto di n. 1 autovettura ammortizzata per 37 mila Euro e di telefoni cellulari, 2 mila Euro, ammortizzati per 1 mila Euro.

La voce Altre Attività comprende crediti da incassare da clientela per fatture emesse o da emettere per 104 mila Euro, crediti tributari per 8 mila Euro e crediti residui per 5 mila Euro.

PASSIVITÀ

La voce Altre Passività, 52 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali (29 mila Euro), gli oneri da riconoscere a personale dipendente (16 mila Euro), i debiti verso fornitori (16 mila Euro) oltre a debiti residui vari per 6 mila Euro.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2015	31.12.2014
40. Spese amministrative	398	348
- spese per il personale	147	146
- altre spese amministrative	251	202
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	14	15
60. Altri oneri di gestione	9	4
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	45	30
170. Utile dell'esercizio	85	62
TOTALE	551	459

Ricavi	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9	6
30. Commissioni attive	541	450
70. Altri proventi di gestione	1	3
TOTALE	551	459

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (541 mila Euro);
- a costi del personale (147 mila Euro) e alle altre spese amministrative (251 mila Euro);
- all'ammortamento dei beni (14 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (45 mila Euro).

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
20. Crediti verso enti creditizi	1.828	56
90. Immobilizzazioni immateriali	4	2
100. Immobilizzazioni materiali	750	-
130. Altre attività	267	-
TOTALE ATTIVO	2.849	58

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso enti creditizi	825	-
50. Altre passività	2	2
120. Capitale	2.000	50
140. Riserve	6	-
170. Utile/perdita d'esercizio	16	6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.849	58

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie i crediti, per 1.828 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 4 mila Euro e sono composte dal valore delle spese per la costituzione della Società oltre che dei costi di impianto ed ampliamento. Le immobilizzazioni materiali, 750 mila Euro, fanno riferimento all'acquisto di 14 lotti di beni immobili trasferiti alla società mediante decreto di trasferimento del Tribunale Civile e Penale di Verona. Tali beni sono destinati alla rivendita e sugli stessi non è stato effettuato l'ammortamento.

Le Altre attività si riferiscono a crediti tributari per 5 mila Euro e a un deposito cauzionale per 262 mila Euro costituito a titolo di proposta di acquisto in blocco di beni immobili non ancora perfezionata alla data di chiusura del bilancio.

PASSIVITÀ

La voce Debiti verso enti creditizi, per 825 mila Euro, si riferisce al prestito concesso da Cassa Centrale Banca S.p.A. al fine di poter perfezionare il primo acquisto di immobili effettuato dalla società e destinato alla rivendita. La voce Altre Passività, 2 mila Euro, rappresenta i debiti verso fornitori.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 2.000 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2015	31.12.2014
40. Spese amministrative	21	19
- altre spese amministrative	21	19
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	1	-
60. Altri oneri di gestione	2	1
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	-	2
170. Utile dell'esercizio	16	6
TOTALE	40	28

Ricavi	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12	-
30. Commissioni attive	28	28
TOTALE	40	28

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- a proventi finanziari (12 mila Euro);
- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (28 mila Euro);
- alle altre spese amministrative (21 mila Euro);
- per effetto dell'eccedenza derivante dall'agevolazione fiscale ACE, la società non ha maturato imposte per l'esercizio 2015.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e *l'impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della ormai persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 15/12/2015).

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è partecipata da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. che detiene il 68,607% del capitale sociale. In virtù di detto legame di controllo, la Banca è soggetta alle norme sulla direzione e coordinamento, così come definite ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., società finanziaria di partecipazione costituita il 20 ottobre 2006 per garantire il mantenimento del controllo azionario del credito cooperativo del nord est nella Banca.

Si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – operazioni con parti correlate per ulteriori informazioni relative alla società controllante.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Governo societario

La Banca ha proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. Nel corso del 2016 saranno poste in essere ulteriori misure di adeguamento.

Sistema dei controlli interni

La Banca conforma l'attività e la struttura del proprio sistema dei controlli interni alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

La Banca ha intrapreso nel corso del 2015 il processo di adeguamento alle nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2015 sono stati aggiornati il '*Risk Assessment*' e il 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' della Banca per recepire gli aggiornamenti apportati all'elenco dei reati presupposto contenuti nel D.Lgs. 231/01.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2015, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2015 la Funzione ha altresì predisposto l'aggiornamento del Regolamento antiriciclaggio della Banca per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2015 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Sulla Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 2016 è stato pubblicato il Decreto Legge nr. 18 del 14.02.2016 'Misure urgenti per la riforma delle banche di credito cooperativo e altre disposizioni urgenti per il settore del credito'.

Alla conversione in legge del decreto scatterà l'obbligo per le Banche di Credito Cooperativo di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. L'adesione ad un Gruppo Bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma cooperativa. La Capogruppo dovrà svolgere attività di direzione e di coordinamento sulle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo contrattuale che prevede altresì la garanzia in solido delle obbligazioni assunte.

Il provvedimento di riforma emanato dal Governo ha tenuto in gran parte conto dell'impianto della proposta di autoriforma del Sistema delle Banche di Credito Cooperativo alla cui definizione il Gruppo Cassa Centrale Banca ha assicurato un significativo contributo.

Il provvedimento in discussione riveste una rilevanza epocale ed è destinato ad incidere profondamente la futura fisionomia del credito cooperativo italiano. È per tale ragione che il Gruppo Cassa Centrale Banca si sta impegnando con tenacia affinché le scelte normative siano attentamente ponderate alla luce dell'obiettivo di rafforzare le condizioni di stabilità, competitività ed efficienza delle Banche di Credito Cooperativo. Questo obiettivo primario deve però accompagnarsi a quello di ottimizzare e valorizzare quanto di meglio oggi il Credito Cooperativo esprime in termini di modelli di *business*.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 che non siano già oggetto di illustrazione da parte della Capogruppo nella propria relazione.

Dal punto di vista del contesto esterno il 2016 ha evidenziato in apertura un quadro economico e finanziario caratterizzato da elementi e prospettive di incertezza dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica, dall'evoluzione della politica monetaria e dalle difficili crisi geopolitiche attualmente in corso. Il pesante quadro occupazionale continuerà ancora a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di un clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di seppur leggera ripresa economica. Per quanto concerne le prospettive della Banca e delle sue controllate, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **14.807.187** Euro:

1. a riserva legale	Euro 740.359
2. a riserva straordinaria	Euro 8.200.000
3. agli azionisti:	
- Euro 2,08 per azione ordinaria interamente liberata pari al 4,00%	Euro 5.304.000
- Euro 2,496 per azione privilegiata interamente liberata pari al 4,80%	Euro 374.400
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	Euro 188.428

Il dividendo sarà in distribuzione dal 1 giugno 2016.

Trento, 9 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

considerato che Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a. ai sensi delle disposizioni del Capo V del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 è ente di interesse pubblico, il Collegio Sindacale non esercita la revisione legale, che è demandata alla società di revisione KPMG S.p.a.. L'incarico alla società di revisione è stato conferito per il novennio 2010 - 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2010. È da segnalare, inoltre, che per effetto del sopracitato D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si configura anche come Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

A seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/07/2013, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale, con decorrenza pari data, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle istruzioni della Banca d'Italia, ispirandosi alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea (n. 1), del Consiglio di Amministrazione (n. 12) e del Comitato Esecutivo (n. 9) in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle suddette riunioni il Collegio Sindacale ha avuto modo di acquisire dagli organi delegati informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato 12 verifiche periodiche avvalendosi anche delle strutture organizzative che assolvono a funzioni di controllo. In particolare, il Collegio Sindacale ha:

instaurato con la Funzione di Internal Audit un collegamento sistematico e continuativo, attraverso l'esame delle relazioni che essa ha trasmesso al Collegio, con la presenza di almeno un esponente dell'Internal Audit a tutte le riunioni del Collegio Sindacale;

effettuato incontri con le altre funzioni di controllo di secondo livello, quali la funzione 'Legale e Compliance' e la funzione 'Risk Management e Controllo di Gestione'.

Sulla base delle informazioni acquisite nei suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha effettuato altresì incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società medesima. Dai suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della legge ed in particolare delle norme in materia di antiriciclaggio

e antiusura, nonché di quelle della Banca d'Italia collegate all'attività specifica.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 Capo V del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato:

- sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo, attraverso incontri e controlli sulle evoluzioni organizzative di Cassa Centrale Banca, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento del funzionamento della Banca;
- sull'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi di credito, di mercato, di tasso e operativi; del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con soggetti controllati e collegati;
- e a tal riguardo non ha osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni ed ha effettuato incontri con le competenti funzioni in merito:

- all'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi, anche alla luce dell'appartenenza della Banca al Gruppo Cassa Centrale Banca. Il Collegio Sindacale dà atto in particolare che nella nota integrativa è stata data informativa sulle politiche di controllo e copertura dei rischi adottate dalla Banca, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia;
- al processo di adeguamento ai Provvedimenti di Banca d'Italia in tema di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) ed agli altri presidi connessi all'antiriciclaggio.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'anno 2015, con inizio il 25 marzo e termine il 19 giugno, è avvenuta l'Ispezione della Banca d'Italia che ad esito finale, consegnato con relazione di data 2 settembre 2015, ha fatto emergere 'risultanze in prevalenza favorevoli'.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

Attività	Euro 5.524.273.131
Passività e fondi	Euro 5.283.958.431
Patrimonio netto	Euro 240.314.700
- di cui: Utile dell'esercizio	Euro 14.807.187

Il Conto Economico conferma le sopraindicate risultanze dello stato patrimoniale e si compendia nei seguenti dati principali:

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	72.224.974
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	22.159.749
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	7.352.562
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	Euro	14.807.187
- Utile dell'esercizio	Euro	14.807.187

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla generale impostazione data al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2016 dalla quale non emergono rilievi. A giudizio della società di revisione il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. La società di revisione attesta altresì che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio.

Il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione che lo correda illustrano esaurientemente la situazione della società, nonché le caratteristiche di andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a. è soggetto ad attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e l'informativa in materia prevista dalla vigente normativa è contenuta nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Corre l'obbligo di rammentare che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, scade il mandato a noi conferito. Vi invitiamo a provvedere ai sensi di legge e di statuto.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, nulla è da segnalare che osti all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione sulla gestione, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 14.807.187 anche per ciò che attiene la proposta di dividendo, così come rappresentata dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Trento, 12 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Antonio Maffei

dott. Marco Dell'Eva

dott. Vincenzo Miceli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Verona, 12 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Massimo Rossignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.573.545	32.577.493
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.305.017	39.111.678
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.000.481	2.968.365
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.644.649.442	2.334.654.598
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	459.988.950	454.297.699
60.	Crediti verso banche	1.648.567.985	4.063.447.592
70.	Crediti verso clientela	557.583.174	1.407.043.801
100.	Partecipazioni	22.718.290	22.017.002
110.	Attività materiali	13.916.261	12.346.951
120.	Attività immateriali	394.277	322.398
130.	Attività fiscali	32.057.723	21.591.375
	<i>a) correnti</i>	7.615.322	560.124
	<i>b) anticipate</i>	24.442.401	21.031.251
	- di cui alla L. 214/2011	21.851.701	20.029.062
150.	Altre attività	83.517.986	77.483.562
	TOTALE DELL'ATTIVO	5.524.273.131	8.467.862.514

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10.	Debiti verso banche	3.598.768.517	7.273.497.987
20.	Debiti verso clientela	1.443.122.998	399.545.318
30.	Titoli in circolazione	10.087.368	291.622.280
40.	Passività finanziarie di negoziazione	21.720.811	35.088.579
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.048.404	10.083.284
80.	Passività fiscali	5.304.037	13.293.524
	<i>a) correnti</i>	-	2.181.315
	<i>b) differite</i>	5.304.037	11.112.209
100.	Altre passività	186.866.469	193.914.081
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.356.995	2.786.317
120.	Fondi per rischi e oneri	5.682.832	925.702
	<i>b) altri fondi</i>	5.682.832	925.702
130.	Riserve da valutazione	11.532.090	23.619.069
160.	Riserve	69.225.423	59.830.110
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.807.187	18.906.263
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.524.273.131	8.467.862.514

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	45.279.161	80.221.407
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.636.432)	(57.776.665)
30.	Margine di interesse	21.642.729	22.444.742
40.	Commissioni attive	77.903.216	62.300.859
50.	Commissioni passive	(40.581.138)	(31.908.918)
60.	Commissioni nette	37.322.078	30.391.941
70.	Dividendi e proventi simili	1.261.027	395.509
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.783.023	1.090.338
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	38.333.238	42.047.644
	<i>a) crediti</i>	1.473.701	(838.861)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	36.859.537	42.887.879
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	(1.374)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	130.956	(442.927)
120.	Margine di intermediazione	100.473.050	95.927.247
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.248.077)	(34.901.361)
	<i>a) crediti</i>	(25.359.710)	(34.230.606)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.489.715)	(188.064)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.398.652)	(482.691)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	72.224.974	61.025.886
150.	Spese amministrative:	(49.235.498)	(32.699.306)
	<i>a) spese per il personale</i>	(15.543.735)	(15.519.224)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(33.691.763)	(17.180.082)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.712.000)	(150.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.266.449)	(1.270.129)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(224.142)	(171.982)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.739.348	2.995.971
200.	Costi operativi	(49.698.741)	(31.295.446)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(392.834)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.350	19.934
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.159.749	29.750.374
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.352.562)	(10.844.111)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.807.187	18.906.263
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.807.187	18.906.263

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.807.187	18.906.263
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	100.608	(228.020)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.187.587)	9.964.589
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.086.979)	9.736.569
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	2.720.208	28.642.832

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva al 31.12.2015
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:		-											
a) di utili	59.830.110	-	59.830.110	9.395.313	-	-	-	-	-	-	-	-	69.225.423
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	23.619.069	-	23.619.069	-	-	-	-	-	-	-	-12.086.979	-	11.532.090
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.906.263	-	18.906.263	9.395.313	-9.510.950	-	-	-	-	-	-	14.807.187	14.807.187
Patrimonio netto	247.105.442	-	247.105.442	-	-9.510.950	-	-	-	-	-	-	2.720.208	240.314.700

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2014
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	55.012.966	-	55.012.966	4.817.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.830.110
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	13.882.500	-	13.882.500	-	-	-	-	-	-	-	-	9.736.569	-	23.619.069
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.342.870	-	14.342.870	-4.817.144	-9.525.726	-	-	-	-	-	-	18.906.263	-	18.906.263
Patrimonio Netto	227.988.336	-	227.988.336	-	-9.525.726	-	-	-	-	-	-	28.642.832	-	247.105.442

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	67.571.268	73.834.297
- risultato d'esercizio (+/-)	14.807.187	18.906.263
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	145.876	124.044
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.526.300	34.656.113
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.490.592	1.442.111
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.055.327	514.158
- imposte e tasse non liquidate (+)	18.027.041	19.245.003
- altri aggiustamenti (+/-)	518.945	-1.053.395
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.899.000.883	588.042.919
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.529.935	9.254.573
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-99.809	-139.277
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-329.456.944	346.043.267
- crediti verso banche: a vista	-18.911.959	69.593.006
- crediti verso banche: altri crediti	2.433.791.566	818.954.337
- crediti verso clientela	824.244.445	-682.806.037
- altre attività	-24.096.351	27.143.050
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.947.147.995	-660.428.429
- debiti verso banche: a vista	42.123.955	289.607.998
- debiti verso banche: altri debiti	-3.716.853.426	-994.389.488
- debiti verso clientela	1.043.577.679	87.310.672
- titoli in circolazione	-281.534.912	-41.353.828
- passività finanziarie di negoziazione	-13.367.768	-9.794.720
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	163.663	151.002
- altre passività	-21.257.189	8.039.933
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.424.156	1.448.787
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	883.444	10.000.764
- vendite di partecipazioni	855.878	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	10.000.000
- vendite di attività materiali	27.566	764
2. Liquidità assorbita da	-10.800.598	-33.684.149
- acquisti di partecipazioni	-1.950.000	-759.177
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.691.251	-31.886.735
- acquisti di attività materiali	-2.863.325	-846.855
- acquisti di attività immateriali	-296.021	-191.382
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-9.917.154	-23.683.385
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.510.950	-9.525.726
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.510.950	-9.525.726
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.948	-31.760.324

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.577.493	64.337.817
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.948	-31.760.324
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.573.545	32.577.493



UNA
SQUADRA
AL SERVIZIO
DELLE BANCHE
E DEL LORO
TERRITORIO

CREATORI DI VALORE

Cassa Centrale Banca, nata e sviluppata al servizio del sistema del Credito Cooperativo, esercita la propria attività in molteplici ambiti di interesse per le banche clienti, principalmente Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Negli anni Cassa Centrale Banca ha rafforzato la propria funzione istituzionale impegnandosi a lavorare per la rete delle banche socie e clienti, condividendone valori, cultura, strategie e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato.

BILANCIO SOCIALE

L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Cassa Centrale Banca nel corso della propria attività caratteristica è il **valore aggiunto**, calcolato mediante la riclassificazione del Conto Economico d'esercizio e del prospetto di ripartizione dell'utile. Si tratta di un indicatore che rappresenta il **valore globale della produzione al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi**.

Cassa Centrale Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio di:



2015	2014
RICAVI	
132.381	116.915
CONSUMI	
- 60.954	- 48.270
COMPONENTI STRAORDINARIE	
26	20
VALORE AGGIUNTO GLOBALE	
71.454	68.665

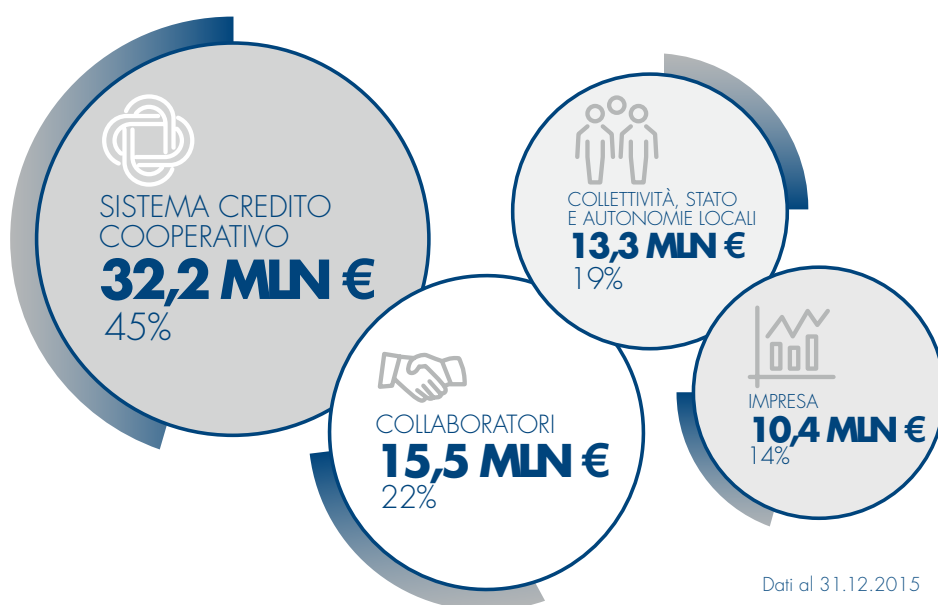
Valori in migliaia di Euro

CREATORI DI VALORE

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La produzione e la distribuzione del valore aggiunto indicano l'apporto di natura economica e sociale che la banca fornisce al territorio di riferimento.

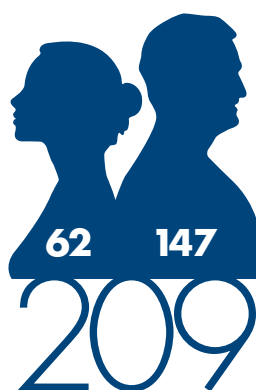
VALORE AGGIUNTO GLOBALE
71,4 MLN €



COLLABORATORI

Il valore per i propri collaboratori è pari a **oltre 15,5 milioni di Euro** (22,00% del totale).

I collaboratori sono un capitale prezioso, il loro know how e la loro esperienza sono un patrimonio inestimabile per l'azienda.



TOTALE DIPENDENTI

42 ANNI
ETÀ MEDIA

36
<30 ANNI

94
TRA I 31/45 ANNI

66
TRA I 46/55 ANNI

13
>55 ANNI

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4. Crediti
 - 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 6. Operazioni di copertura
 - 7. Partecipazioni
 - 8. Attività materiali
 - 9. Attività immateriali
 - 10. Attività non correnti in via di dismissione
 - 11. Fiscalità corrente e differita
 - 12. Fondi per rischi ed oneri
 - 13. Debiti e titoli in circolazione
 - 14. Passività finanziarie di negoziazione
 - 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16. Operazioni in valuta
 - 17. Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
- A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
- A.4.3 Gerarchia del *fair value*
- A.4.4 Altre informazioni
- A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC, elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1. limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (Prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito

ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 9 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4**ALTRI ASPETTI**

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi, modifiche degli esistenti e interpretazioni contabili:

- IFRIC21 – Tributi (Reg. EU 634/2014)
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali
- Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del *fair value*
- Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari

La Commissione Europea, nel corso del 2015, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2016:

- Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015)
- Modifiche allo IAS 41 Agricoltura
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- Modifiche allo IAS 34 bilanci intermedi
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
- Modifiche allo IAS 27 bilancio separato.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta la omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 9 *Financial Instruments*
- IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*
- IFRS 15 *Revenue from Contracts with customers*
- IFRS 10 *Sale or Contribution of Asset between Investor and its Associate or Joint Venture*
- IAS 28 *Sale or Contribution of Asset between Investor and its Associate or Joint Venture*
- IFRS 10 *Investment Entities Applying the Consolidation Exception*
- IFRS 12 *Investment Entities Applying the Consolidation Exception*
- IAS 28 *Investment Entities Applying the Consolidation Exception*.

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB che avranno un significativo potenziale impatto per la Banca, per i quali tuttavia non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea alla data di redazione della presente Nota Integrativa, sono l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' e l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'.

IFRS 9 'Strumenti finanziari'

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 'Strumenti finanziari', principio contabile che sostituirà lo IAS 39 'Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione'. Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: 'classificazione e misurazione', 'impairment' ed 'hedge accounting'.

La 'classificazione e misurazione' delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (*business model*) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto a Conto Economico (*fair value through profit or loss*) o al *fair value* con impatto a valore sul prospetto della redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income*).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallineamenti. Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del *test* sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value* è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a Conto Economico, come invece previsto dallo IAS 39. Con riferimento all'*impairment*, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a Conto Economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti 'stage':

- nello *stage 1* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (*expected credit loss*);
- nello *stage 2* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nello *stage 3* sono ricompresi gli strumenti finanziari *non performing*, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul Conto Economico, la rilevazione dell'*Impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking* e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*).

Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura ('*hedge accounting*') la revisione

del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il principio non disciplina il macro *hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39. L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2016 la Banca avvierà un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile, definire i modelli interni di stima della perdita attesa con prospettiva multiperiodale e includere le nuove variabili richieste.

IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, IAS 11 Lavori su ordinazione, e interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di *leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque 'passi' per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ('*performance obligations*') previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

La Banca non ha ancora avviato un'attività legata alla valutazione degli impatti.

La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non predispose il bilancio consolidato avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10, par. 33 ed ai sensi del D.Lgs. 87/92. Il bilancio consolidato viene redatto per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard* dalla sua controllante diretta Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

ALLEGATO A

IAS/IFRS
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 <i>Fair value</i>
SIC 7 Introduzione dell'euro
SIC 15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti <i>web</i>
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC 21 <i>Levies</i>

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2015.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di patrimonio netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di patrimonio netto' sino a

che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per

competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima

iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di

copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza

fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della

durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito

con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a

prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquisito, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

**15 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR
VALUE****Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39, § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

**17 - ALTRE
INFORMAZIONI****17.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

17.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

17.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

17.5 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

17.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. '*piano di stock option*' su azioni di propria emissione.

17.7 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 'Fair value Measurement' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativo agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti, si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con

modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota integrativa ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione o sul costo. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.801	22.504	-	2.939	36.173	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.000	-	-	2.907	61
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.550.347	52.969	41.333	2.237.909	55.155	41.590
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.553.148	78.473	41.333	2.240.848	94.236	41.651
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.721	-	-	35.089	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	10.048	-	-	10.083	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	31.769	-	-	45.172	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

Nel livello 1 titoli di Stato italiani;

- nel livello 2 quote di O.I.C.R. valutati alla Nav giornaliera;
- nel livello 3 titoli di capitale, 'valutati al costo', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	61	41.590	-	-	-
2. Aumenti	-	-	616	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	607	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	9	-	-	-
3. Diminuzioni	-	61	873	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	21	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	61	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	837	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	837	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	15	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	41.333	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificabili nel 'livello 3'.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	459.989	494.762	-	-	454.298	492.087	-	-
2. Crediti verso banche	1.648.568	-	4.086	1.644.503	4.063.448	-	68.332	3.995.344
3. Crediti verso la clientela	557.583	-	10.138	553.513	1.407.044	-	5.241	1.407.538
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.666.140	494.762	14.224	2.198.016	5.924.790	492.087	73.573	5.402.882
1. Debiti verso banche	3.598.769	-	-	3.598.769	7.273.498	-	-	7.273.498
2. Debiti verso clientela	1.443.123	-	-	1.443.123	399.545	-	-	399.545
3. Titoli in circolazione	10.087	-	10.088	-	291.622	-	291.694	-
4. Passività associate adattività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.051.979	-	10.088	5.041.892	7.964.665	-	291.694	7.673.043

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	32.574	32.577
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	32.574	32.577

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 2.423 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	2.797	-	-	2.937	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.801	-	-	2.939	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	22.504	-	-	36.173	-
1.1 di negoziazione	-	22.197	-	-	35.860	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	307	-	-	313	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	22.504	-	-	36.173	-
TOTALE (A+B)	2.801	22.504	-	2.939	36.173	-

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. Titoli di capitale rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, per la quale non si è operata la compensazione prevista dallo IAS 32, paragrafo 42, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di 'trading pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 21.721 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate è contabilizzata alla voce 40. 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni - per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni - per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie - non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 217 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla posizione compensata il cui saldo è positivo pari a 60 mila Euro. Il *fair value* dei contratti derivati, la cui controparte è rappresentata da clientela assomma a fine anno a 2.292 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4	2
a) Governi e Banche Centrali	4	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.797	2.937
a) Banche	403	372
b) Altri emittenti:	2.394	2.564
- imprese di assicurazione	508	488
- società finanziarie	-	113
- imprese non finanziarie	1.886	1.963
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	2.801	2.939
B. Strumenti derivati		
a) Banche - <i>fair value</i>	20.212	33.367
b) Clientela - <i>fair value</i>	2.292	2.805
TOTALE B	22.504	36.173
TOTALE (A+B)	25.305	39.112

Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 398.682 mila Euro (693.441 mila Euro nel 2014), mentre quello verso clientela è pari a 28.808 mila Euro (20.817 mila Euro nel 2014).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.000	-	-	2.907	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.000	-	-	2.907	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	61
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	61
TOTALE	-	3.000	-	-	2.907	61
COSTO	-	2.477	-	-	2.320	56

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 30 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*. Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	3.000	2.907
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.000	2.907
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	61
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	61
TOTALE	3.000	2.968

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.550.347	-	-	2.237.909	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.550.347	-	-	2.237.909	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	41.333	-	-	41.590
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	393	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	40.940	-	-	41.197
3. Quote di O.I.C.R.	-	52.969	-	-	55.155	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.550.347	52.969	41.333	2.237.909	55.155	41.590

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo saldo della voce è dovuto all'acquisto di titoli, in particolar modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dalla raccolta presso CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso delle società Tempo Libero Folgaria S.r.l., Coopersviluppo S.p.A. e Essedi S.p.A. (837 mila Euro).

Nei titoli di cui al punto 3 'Quote di O.I.C.R.' sono comprese attività su cui è stato effettuato l'*impairment* per 653 mila Euro. Trattasi di quote di O.I.C.R. che presentano un deprezzamento del *fair value* da più di 9 mesi o per le quali si è ritenuto sussistere evidenza obiettiva che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. L'*impairment* deriva quasi interamente dalla variazione negativa della riserva avvenuta nel 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio delle interessenze partecipative iscritte alla voce 2. Titoli di capitale – Livello 3:

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale/1000	valore bilancio/1000	frazione del Patrimonio Netto	% su capit. sociale partecipata
Essedì S.r.l.	1	13	-	-	16,20
Coopersviluppo S.p.A.	750.000	750	-	-	15,00
Partecipazioni cooperative S.r.l.	600.000	600	600	600	12,20
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	9	7	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	8	7	10,00
Assicura Group S.r.l.	1	750	750	748	10,00
Etica S.g.r.	41.500	415	450	594	9,22
Scouting S.p.A.	550	55	154	165	8,26
Trevefin S.p.A.	209.734	210	146	203	7,55
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	28	7,50
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.753	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	250	250	238	5,69
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	437	4,44
San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	-	-	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500	500	539	4,08
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	459.913	1.159	920	2.852	3,37
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	180	258	2,80
I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A.	619.069	31.975	34.131	35.680	2,78
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	844	2,52
Funivie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	359	2,00
Tempo Libero Folgaria S.r.l.	-	100	-	-	1,90
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	12.988	91	1.267	1.288	1,65
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	723	1,26
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	253	0,81
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	191	310	0,81
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	173	0,72
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	14	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.886	150	155	251	0,32
Fondo Garanzia dei Depositanti	-	1	1	1	0,18
Finest S.p.A.	3.121	161	155	182	0,12
Swift Bruxelles S.A.	16	39	32	-	0,03
SIA S.p.A.	49.500	6	26	41	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	3	-	0,02
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1.099	1	1	7	0,01
Visa Europe S.A.	10	-	-	-	0,01
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,00
TOTALE			41.333	48.556	

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	2.550.347	2.237.909
a) Governi e Banche Centrali	2.550.347	2.237.909
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	41.333	41.590
a) Banche	156	156
b) Altri emittenti:	41.177	41.434
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	36.135	36.135
- imprese non finanziarie	5.042	5.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	52.969	55.155
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.644.649	2.334.655

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.

Le minusvalenze implicite sui titoli dello Stato italiano ammontano a 355 mila Euro e sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durezza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Titoli di debito	459.989	494.762	-	-	454.298	492.087	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	459.989	494.762	-	-	454.298	492.087	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	459.989	494.762	-	-	454.298	492.087	-	-

Il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora plusvalenze implicite nette per 34.772 mila Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	459.989	454.298
a) Governi e Banche Centrali	459.989	454.298
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	459.989	454.298
TOTALE FAIR VALUE	494.762	492.087

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	161.416	-	-	-	294.221	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	161.416	-	-	-	294.221	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.487.152	-	-	-	3.769.226	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	66.796	-	-	-	47.884	-	-	-
2. Depositi vincolati	1.416.291	-	-	-	3.653.238	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	4.065	-	-	-	68.104	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.065	-	-	-	68.104	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.648.568	-	4.086	1.644.503	4.063.448	-	68.332	3.995.344

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value*, con esclusione dei crediti rappresentati da titoli di debito, viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Fra i titoli indicati al punto '4.2 Altri titoli di debito' sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione per 300 mila Euro. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 46.395 mila Euro.

La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC. Le operazioni 'pronti contro termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

La voce 'Depositi vincolati' è rappresentata per la quasi totalità da depositi garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli possono quindi essere utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'crediti'.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
Finanziamenti	500.705	-	46.590	-	-	553.513	1.329.605	-	72.061	-	-	1.407.538
1. Conti correnti	54.408	-	13.857	-	-	-	48.947	-	25.972	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	748.915	-	-	-	-	-
3. Mutui	322.244	-	25.783	-	-	-	349.836	-	34.846	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	124.053	-	6.950	-	-	-	181.908	-	11.243	-	-	-
Titoli di debito	10.288	-	-	-	10.138	-	5.377	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	10.288	-	-	-	-	-	5.377	-	-	-	-	-
TOTALE	510.993	-	46.590	-	10.138	553.513	1.334.983	-	72.061	-	5.241	1.407.538

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - 'Qualità del credito'.

Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 332 mila Euro.

Alla sottovoce 9 'Altri titoli di debito' è iscritta l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi - l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione' - oltre ad un prestito obbligazionario emesso da Cassa del Trentino S.p.A. e un ulteriore prestito obbligazionario emesso da Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altri finanziamenti'

Tipologia operazioni	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	2.923	-	467	6.041	-	10.526
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	78.801	-	6.483	138.736	-	717
Depositi cauzionali fruttiferi	12.651	-	-	7.023	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	29.615	-	-	29.975	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	63	-	-	133	-	-
TOTALE	124.053	-	6.950	181.908	-	11.243

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	10.288	-	-	5.377	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	10.288	-	-	5.377	-	-
- imprese non finanziarie	1.236	-	-	1.325	-	-
- imprese finanziarie	9.052	-	-	4.052	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	500.705	-	46.590	1.329.605	-	72.061
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	451	-	-	7.782	-	-
c) Altri emittenti	500.254	-	46.590	1.321.823	-	72.061
- imprese non finanziarie	373.840	-	43.419	413.909	-	65.119
- imprese finanziarie	99.502	-	380	879.487	-	163
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	26.912	-	2.791	28.427	-	6.779
TOTALE	510.993	-	46.590	1.334.983	-	72.061

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
2. Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	50,00	50,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	50,00	50,00
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	43,33	43,33
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	39,00	39,00
4. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	32,50	32,50
5. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	22,21	22,21

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la partecipazione nella società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti è esercitata conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

Si presume che vi sia una partecipazione a controllo congiunto (*joint venture*) quando la partecipazione viene

esercitata attraverso un accordo congiunto, con gli altri soci, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.549	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La colonna *fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di *impairment* (IAS 36.130).

La partecipazione in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. è contabilizzata dalla Banca al costo e non al patrimonio netto in quanto tale valutazione viene espressa dalla Capogruppo in sede di bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	67.040	1	32.000	132	440	-315	-	73	73	-	73	-	73
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile riferita al 31 dicembre 2015.

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

Denominazioni	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	34.909	50,00	17.454	-	-905	16.549
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

(*) Pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie al netto delle Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 10.3.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	2.050	3.282	534	591	102	-	102	-	102
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	4.120	11.516	3.909	15.314	1.650	-	1.650	-	1.650

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società controllate, della Nord Est Asset Management S.A. e della Centrale Trading S.r.l. sono riferiti al 31 dicembre 2015, mentre per le restanti sono riferiti al 31 dicembre 2014.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dalla Banca, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	22.017	21.258
B. Aumenti	1.950	759
B.1 Acquisti	1.950	50
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	709
C. Diminuzioni	1.248	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	393	-
C.3 Altre variazioni	855	-
D. Rimanenze finali	22.719	22.017
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	-	20

La voce aumenti include le seguenti variazioni:

- versamento a fronte aumento capitale sociale della Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. per l'importo di 1.950 mila Euro;

Le voci 'Rettifiche di valore' e 'Altre variazioni' comprendono rispettivamente la rettifica di valore e il recupero del rimanente investimento a seguito della liquidazione della controllata Centrale Leasing Nord Est S.p.A..

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Banca, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile

è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà	13.916	12.347
a) terreni	3.665	2.381
b) fabbricati	6.617	6.879
c) mobili	1.372	1.256
d) impianti elettronici	951	981
e) altre	1.311	850
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	13.916	12.347

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.381	13.545	5.126	4.332	4.882	30.265
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.666	3.870	3.351	4.032	17.918
A.2 Esistenze iniziali nette	2.381	6.879	1.256	981	850	12.347
B. Aumenti:	1.284	20	346	420	793	2.863
B.1 Acquisti	1.284	20	346	420	793	2.863
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	282	230	451	332	1.294
C.1 Vendite	-	-	-	-	27	28
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	282	230	450	305	1.266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.665	6.617	1.372	951	1.311	13.916
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.948	4.099	3.553	4.080	18.680
D.2 Rimanenze finali lorde	3.665	13.565	5.471	4.504	5.391	32.596
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata def.	Durata indef.	Durata def.	Durata indef.
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	394	-	322	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	394	-	322	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	394	-	322	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	394	-	322	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	5.168	-	5.168
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.845	-	4.845
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	322	-	322
B. Aumenti	-	-	-	296	-	296
B.1 Acquisti	-	-	-	296	-	296
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	224	-	224
C.1 Vendite	-	-	-	224	-	224
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	394	-	394
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.069	-	5.069
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	5.464	-	5.464
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	2.319	31	2.350
Rettifiche di valore su crediti e perdite (rilevanti ai fini della L. 214/2011)	19.606	2.246	21.852
Rettifiche di valore su beni immobili	14	9	23
Fondo TFR	22	-	22
Altre voci	16	7	23
TOTALE	21.977	2.293	24.270

Alla voce 'Rettifiche di valore su crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo le percentuali previste dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83 che ha modificato il precedente meccanismo di rateizzazione.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte

anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico, l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto *il test* relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	114	19	134
Altre voci	39	-	39
TOTALE	153	19	172

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4.536	768	5.304
TOTALE	4.536	768	5.304

Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	20.836	14.207
2. Aumenti	3.476	8.909
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.476	8.909
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.476	8.909
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	42	2.281
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	2.281
a) rigiri	42	2.281
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	24.270	20.836

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	20.029	13.338
2. Aumenti	1.823	8.697
3. Diminuzioni	-	2.007
3.1 Rigiri	-	2.007
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.852	20.029

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo. Si omette pertanto la compilazione della tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate (3.434 mila Euro) e delle imposte differite (nullo) è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	196	220
2. Aumenti	134	196
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	134	196
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	134	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	158	220
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	158	220
a) rigiri	158	220
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	172	196

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	11.112	6.454
2. Aumenti	5.304	11.112
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.304	11.112
a) relative a precedenti esercizi	5.304	11.112
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.112	6.454
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.112	6.454
a) rigiri	11.112	6.454
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.304	11.112

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	9.350	1.695	-	11.045
Acconti versati (+)	14.008	3.094	-	17.102
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	1.101	-	-	1.101
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	34	-	-	34
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	5.793	1.399	-	7.192
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	423	-	-	423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	423	-	-	423
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	6.216	1.399	-	7.615

Nella voce 'Altri crediti d'imposta non compensabili' è compreso l'importo di 423 mila Euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Nella voce 'Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011' è compreso l'importo di 34 mila Euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide e della Bcc San Vincenzo La Costa.

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2015	Totale 2014
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	8.498	7.147
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	-	361
Partite in corso di lavorazione e altre attività	41.204	38.974
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.358	20.121
Debitori diversi per operazioni in titoli	11.766	6.052
Clienti e ricavi da incassare	3.850	3.197
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	738	621
Anticipi a fornitori	93	154
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	11	857
TOTALE	83.518	77.484

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	452.037	3.600.475
2. Debiti verso banche	3.146.732	3.673.023
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.499.170	1.457.046
2.2 Depositi vincolati	1.606.519	2.165.045
2.3 Finanziamenti	41.043	50.932
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	41.043	50.932
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	3.598.769	7.273.498
<i>Fair value - totale 1</i>	-	-
<i>Fair value - totale 2</i>	-	-
<i>Fair value - totale 3</i>	3.598.769	7.273.498
TOTALE FAIR VALUE	3.598.769	7.273.498

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi al servizio di intermediazione prestato alle CR-BCC per l'attività di tramite nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli eligibile dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'.

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	267.556	250.685
2. Depositi vincolati	80.982	81.026
3. Finanziamenti	1.031.388	18.461
3.1 Pronti contro termine passivi	1.030.988	-
3.2 Altri	400	18.461
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	63.197	49.374
TOTALE	1.443.123	399.545
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.443.123	399.545
TOTALE FAIR VALUE	1.443.123	399.545

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 38 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Le operazioni in essere sono state stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed hanno come contropartita Cassa Compensazione e Garanzia.

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.087	-	10.088	-	291.622	-	291.694	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.087	-	10.088	-	291.622	-	291.694	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.087	-	10.088	-	291.622	-	291.694	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce 1.2 'Obbligazioni - Altre' sono compresi titoli subordinati pari a 10.000 mila Euro.

Il titolo emesso risulta computabile nei Fondi Propri della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	21.721	-	-	-	-	35.089	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	21.715	-	-	-	-	35.080	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	6	-	-	-	-	8	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	21.721	-	-	-	-	35.089	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	21.721	-	-	-	-	35.089	-	-

Legenda

FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment - DVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è

in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 60 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla posizione compensata il cui saldo è negativo, è pari a 217 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	10.048	-	-	9.292	-	10.083	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.954	-	-	6.000	-	7.085	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.094	-	-	3.292	-	2.998	-	-
TOTALE	9.292	-	10.048	-	10.048	9.292	-	10.083	-	10.083

Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al *fair value*': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2015	Totale 2014
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	10.455	8.235
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	788	296
Bonifici elettronici da regolare	-	2.110
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	3.835	4.293
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	9.917	7.126
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	69.964	53.294
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	1.716	1.109
Debiti verso il personale	2.477	2.593
Debiti verso Fondo garanzia dei Depositanti	666	509
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	553	528
Altre partite in corso di lavorazione	86.056	112.668
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	412	286
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	27	867
TOTALE	186.866	193.914

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	2.786	2.498
B. Aumenti	39	339
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	78
B.2 Altre variazioni	-	261
C. Diminuzioni	468	51
C.1 Liquidazioni effettuate	330	51
C.2 Altre variazioni	138	-
D. Rimanenze finali	2.357	2.786
TOTALE	2.357	2.786

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la Sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

La Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' comprende l'onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 39 mila Euro; la sottovoce C.2 'Altre variazioni' comprende l'utile attuariale (*Actuarial Gains*), pari a 138 mila Euro.

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella '9.1 Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente'; l'importo di cui alla sottovoce C.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso annuo di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA 2,03%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018 e il 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi;

- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e il 3,00% dal 2020 in poi;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di *turnover* 1,00%;
- frequenza anticipazioni 3,00%.

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.301 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.414 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.392 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.322 mila Euro;
- un tasso di *turnover* di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.351 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.364 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.269 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2015	Totale 2014
Fondo iniziale	2.567	2.587
Variazioni in aumento	99	101
Variazioni in diminuzione	397	120
Fondo finale	2.269	2.567

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.683	926
2.1 controversie legali	1.176	-
2.2 oneri per il personale	211	211
2.3 altri	4.296	715
TOTALE	5.683	926

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	926	926
B. Aumenti	-	5.082	5.082
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.798	4.798
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	284	284
C. Diminuzioni	-	325	325
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	325	325
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.683	5.683

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.

La sottovoce C.1 'Utilizzo nell'esercizio' accoglie in particolare i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per le specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi rischi e oneri' è costituita da:

Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 211 mila Euro.

Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

Controversie legali:

- accantonamenti degli oneri (1.176 mila Euro) che presumibilmente si dovranno sostenere negli anni futuri a fronte di contenziosi in corso per soccombenza e per spese legali.

Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 28) per 673 mila Euro;
- fondo per interventi previsti a favore delle Bcc del territorio per 125 mila Euro;
- fondo per oneri relativi al Sistema di Garanzia dei Depositi per 87 mila Euro;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 3.411 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale della Banca, pari a 140.400.000 Euro, è rappresentato da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.550.000	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.550.000	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie sono detenute per il 72,64% da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., per il 26,47% da DZ Bank AG e per il restante 0,89% da CR-BCC e consorzi cooperativi del Nord Est.

Le azioni privilegiate sono detenute dalla Provincia Autonoma di Trento per l'89,33% e da altri soggetti per il rimanente 10,67%.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 69.225 mila Euro ed includono: la riserva legale (23.368 mila Euro), la riserva straordinaria (36.295 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal

D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonchè la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali o successive integrazioni (9.466 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2015	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2015 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	140.400	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.350	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	23.368	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre Riserve di utili	45.839	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	10.933	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-297	secondo IAS/IFRS	-	-
TOTALE	225.507		-	-

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	42.143	32.725
a) Banche	4.126	4.078
b) Clientela	38.017	28.647
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	46.524	35.276
a) Banche	18.656	16.596
b) Clientela	27.868	18.680
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.771	346.176
a) Banche	-	327.861
i) a utilizzo certo	-	327.861
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	11.771	18.315
i) a utilizzo certo	3.034	12.530
ii) a utilizzo incerto	8.737	5.785
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	600	600
TOTALE	101.038	414.777

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo, per 1.040 mila Euro;

il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

- a) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.554 mila Euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.737 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	627.780	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	475.191	65.283
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	5.287	5.555
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per l'intero importo.

Nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 402.833 mila Euro;
- emissione di assegni circolari per 18.285 mila Euro;
- operatività a fronte del Pool tesoreria della Provincia Autonoma di Trento per 18.571 mila Euro;
- altre per 35.502 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca alla data del 31.12.2015 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	22.492
a) Acquisti	8.635
1. regolati	8.635
2. non regolati	-
b) Vendite	13.857
1. regolate	13.590
2. non regolate	267
2. Gestioni portafogli	3.495.473
a) individuali	3.495.473
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.173.312
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.095.108
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	152.575
2. altri titoli	16.942.533
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.954.462
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.078.204
4. Altre operazioni	-

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2015	Totale 2014
a) Rettifiche dare	1.814.304	1.794.164
1. conti correnti	1.024.364	1.034.994
2. portafoglio centrale	789.231	758.379
3. cassa	709	791
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche avere	1.796.946	1.774.043
1. conti correnti	857.305	842.143
2. cedenti effetti e documenti	939.641	931.900
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 17.358 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre attività' - voce 150 dell'Attivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.804	-	7.804	-	-	7.804	9.436
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	7.804	-	7.804	-	-	7.804	-
TOTALE 2014	9.436	-	9.436	-	-	-	9.436

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	11.314	-	11.314	-	-	11.314	21.624
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	11.314	-	11.314	-	-	11.314	-
TOTALE 2014	21.624	-	21.624	-	-	-	21.624

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*joint operation*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.971	-	-	14.971	34.071
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.397	-	-	13.397	14.765
4. Crediti verso banche	894	2.416	-	3.310	12.911
5. Crediti verso clientela	119	13.314	-	13.433	18.318
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	156	1	-	157	149
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	11	11	7
TOTALE	29.537	15.731	11	45.279	80.221

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela, colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 624 mila Euro;
- mutui per 10.776 mila Euro;
- anticipi Sbf per 62 mila Euro;
- altri finanziamenti per 1.728 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 380 mila Euro;
- pronti contro termine (quota cedola e differenziale prezzi) per - 256 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.063 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	414	325

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(1.552)	-	-	(1.552)	(8.083)
2. Debiti verso banche	(17.785)	-	-	(17.785)	(34.391)
3. Debiti verso clientela	(3.456)	-	-	(3.456)	(3.502)
4. Titoli in circolazione	-	(379)	-	(379)	(11.348)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(462)	-	(462)	(451)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	(22.793)	(841)	(2)	(23.636)	(57.777)

Nella colonna 'Titoli' delle sottovoci 4 'Titoli in circolazione' e 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*' sono riportati gli interessi sulle obbligazioni emesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(427)	(396)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	233	289
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35.775	22.635
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	11
2. negoziazione di valute	16	60
3. gestioni di portafogli	27.136	14.300
3.1. individuali	27.136	14.300
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.290	875
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.487	2.205
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	5.170	4.640
8. attività di consulenza	87	75
8.1. in materia di investimenti	87	75
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	570	469
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	22	21
9.3. altri prodotti	548	448
d) servizi di incasso e pagamento	32.132	30.676
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	138	172
j) altri servizi	9.625	8.529
k) operazioni di prestito titoli	-	-
TOTALE	77.903	62.301

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, Asset Liability Management, Value at Risk, valutazione prezzi titoli non quotati e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli:	29.193	16.974
1. gestioni portafogli	27.136	14.300
2. collocamento di titoli	1.487	2.205
3. servizi e prodotti di terzi	570	469
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(12)	(473)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.549)	(12.839)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.239)	(956)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(19.024)	(9.701)
3.1. proprie	(18.880)	(9.613)
3.2. delegate da terzi	(144)	(88)
4. custodia e amministrazione di titoli	(624)	(638)
5. collocamento di strumenti finanziari	(662)	(1.544)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(18.072)	(17.184)
e) altri servizi	(948)	(1.413)
TOTALE	(40.581)	(31.909)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto in buona parte da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi		Totale 2015		Totale 2014	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	-	54	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	584	-	125	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	617	-	217	-
	TOTALE	1.261	-	396	-

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

SEZIONE 4

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	223	500	(215)	(49)	459
1.1 Titoli di debito	-	145	-	-	145
1.2 Titoli di capitale	223	355	(215)	(49)	314
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.472
4. Strumenti derivati	14.017	11.361	(13.953)	(11.224)	(148)
4.1 Derivati finanziari:	14.017	11.361	(13.953)	(11.224)	(148)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.017	11.361	(13.953)	(11.224)	201
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	(349)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	14.240	11.861	(14.168)	(11.273)	1.783

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	8	(1)	7	62	-	62
2. Crediti verso clientela	1.639	(172)	1.467	319	(1.220)	(901)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.865	(6)	36.859	42.923	(36)	42.887
3.1 Titoli di debito	32.166	-	32.166	41.503	-	41.503
3.2 Titoli di capitale	9	-	9	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.690	(6)	4.684	1.420	(36)	1.384
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	38.512	(179)	38.333	43.304	(1.255)	42.048
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(1)	(1)
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	(1)	(1)

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 7 mila Euro indicato al rigo 1 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di titoli obbligazionari L&R di banche;
- l'importo di 1.467 mila Euro rilevato al rigo 2 si riferisce all'utile netto risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza;
- l'importo di 36.860 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolare modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);
- l'importo di 4.684 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di quote di fondi NEF.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e

quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(68)	-	(68)
1.1 Titoli di debito	-	-	(64)	-	(64)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	(4)	-	(4)
2. Passività finanziarie	197	-	-	-	197
2.1 Titoli di debito	197	-	-	-	197
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2	-	-	-	2
TOTALE	199	-	(68)	-	131

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

In particolare:

l'importo di (64) mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna minusvalenze, rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece una plusvalenza di 66 mila Euro. Tale minusvalenza è evidenziata a rigo 2.1 assieme ad altra plusvalenza di 130 mila Euro rilevata su un titolo obbligazionario di nostra emissione a tasso variabile e scadenza nel 2019.

SEZIONE 8

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituati	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015 (3) = (1)- (2)	Totale 2014 (3) = (1)- (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(170)
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(170)
B. Crediti verso clientela	(144)	(65.671)	(1.413)	10.191	31.679	-	-	(25.360)	(34.061)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(144)	(65.671)	(1.413)	10.191	31.679	-	-	(25.360)	(34.061)
- finanziamenti	(144)	(65.671)	(1.413)	10.191	31.679	-	-	(25.360)	(34.061)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(144)	(65.671)	(1.413)	10.191	31.679	-	-	(25.360)	(34.231)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 1.806 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche - Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un'ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata da Cassa Centrale Banca sia stata molto prudente. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle svalutazioni sulle posizioni in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(837)	-	-	(837)	(98)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(653)	-	-	(653)	(90)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(1.490)	-	-	(1.490)	(188)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella società Copersviluppo S.p.A. per 750 mila Euro, Tempo Libero Folgaria S.r.l. per 73 mila Euro e Essedi S.p.A. per 14 mila Euro.

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce C. 'Quote di O.I.C.R.', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 149 mila Euro e del Fondo azionario Nef EE.ME.A. per 504 mila Euro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha operato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	(422)	(370)	(607)	-	-	-	-	(1.399)	(483)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(422)	(370)	(607)	-	-	-	-	(1.399)	(483)

SEZIONE 9

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(15.180)	(15.023)
a) salari e stipendi	(10.470)	(10.301)
b) oneri sociali	(2.826)	(2.656)
c) indennità di fine rapporto	(655)	(650)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(96)	(134)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(482)	(478)
- a contribuzione definita	(482)	(478)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(651)	(804)
2) Altro personale in attività	(5)	(104)
3) Amministratori e Sindaci	(476)	(477)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	191	183
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(74)	(98)
TOTALE	(15.544)	(15.519)

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 13 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 642 mila Euro.

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 8 mila Euro;
- accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 88 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 482 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese le indennità di partecipazione erogate a tirocinanti nel corso dell'esercizio, per 5 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 302 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 174 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2015	Totale 2014
Personale dipendente:	202	197
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	65	59
c) restante personale dipendente	131	132
Altro personale	18	20

Importi all'unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (15) e i Sindaci (3).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2015	Totale 2014
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	-	(89)
Spese per il personale varie: assicurazioni infortuni	(203)	(193)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(165)	(204)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(224)	(219)
Spese per il personale varie: altri benefici	(59)	(99)
Altri benefici a favore di dipendenti	(651)	(804)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Spese informatiche	(6.390)	(6.287)
Informazioni finanziarie	(2.242)	(2.034)
Elaborazioni dati	(3.350)	(3.405)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(798)	(849)
Spese per immobili e mobili	(1.054)	(831)
Manutenzioni	(369)	(181)
Affitti immobili	(96)	(97)
Altri affitti	(99)	(102)
Pulizia	(126)	(128)
Vigilanza	(60)	(26)
Premi assicurazione incendio e furto	(273)	(272)
Altri premi assicurativi	(31)	(25)
Spese per servizi professionali	(2.035)	(2.055)
Prestazioni professionali	(1.804)	(1.795)
Certificazione e <i>rating</i>	(231)	(260)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.336)	(1.305)
Cancelleria	(338)	(314)
Telefoniche, postali e trasporto	(744)	(699)
Utenze e riscaldamento	(254)	(292)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(861)	(704)
Pubblicità e promozionali	(418)	(550)
Rappresentanza	(443)	(154)
Contributi associativi	(812)	(928)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(13.732)	-
Altre spese amministrative	(1.726)	(1.513)
Imposte indirette e tasse	(5.746)	(3.557)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(33.692)	(17.180)

Il rilevante incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre oltre che ai contributi, ordinari e straordinari, versati al Fondo Nazionale di Risoluzione di cui alle note successive, all'incremento delle imposte indirette per effetto dell'imposta di bollo maturata sui *dossier* titoli, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento dei proventi alla voce 190. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela.

Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo Nazionale di Risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024

un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund- SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board-SRB*).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei Fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari.

La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base. In base a tale logica alla Banca è stato richiesto il versamento delle quote annuali per un totale di 3,4 milioni di Euro.

Il decreto legge n. 183 del 23 novembre 2015 ha applicato, a partire dal 23 novembre 2015, lo strumento di risoluzione del c.d. 'ente-ponte' previsto dalla BRRD a Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A., Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi delle Banche citate, si è reso necessario procedere alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del citato D.Lgs. 180/2015 e dell'articolo 4 del Provvedimento n. 1226609/15 istitutivo del Fondo. Considerate le predette esigenze di intervento, i contributi straordinari sono stati richiamati in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria per un importo per la Banca pari a 10,2 milioni di Euro.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni. La Banca ha provveduto a spendere l'onere (87 mila Euro), non ancora versato, a carico dell'esercizio 2015 sulla base delle disposizioni fissate dalla direttiva 2014/49/EU.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis, si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del *network* KPMG per i servizi resi nel corso del 2015:

Revisione legale	54
Servizi di attestazione	67

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2015	Totale 2014
A. Aumenti	1.176	-	(3.536)	(4.712)	(150)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	1.176	-	(3.536)	(4.712)	(150)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTO NETTO	(1.176)	-	(3.536)	(4.712)	(150)

L'importo riportato al rigo A.1 'Accantonamenti dell'esercizio' colonna 'Altre' è relativo ad accantonamenti effettuati rispettivamente a fronte di interventi a favore di BCC del territorio (125 mila Euro) e a fronte di potenziali ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per gli interventi effettuati nel corrente esercizio (3.411 mila Euro).

SEZIONE 11

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.266)	-	-	(1.266)
- Ad uso funzionale	(1.266)	-	-	(1.266)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.266)	-	-	(1.266)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(224)	-	-	(224)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(224)	-	-	(224)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(224)	-	-	(224)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(221)	(740)
TOTALE	(221)	(740)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Recupero imposte e tasse indirette	5.138	3.100
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	3
Altri affitti attivi	87	98
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	137	165
Altri proventi di gestione	598	370
TOTALE	5.960	3.736

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.996 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 142 mila Euro.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(393)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(393)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	(393)	-

La sottovoce B.2 comprende l'*impairment* operato sulla controllata Centrale Leasing Nord Est S.p.A. a fronte del risultato negativo di liquidazione.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	26	20
- Utili da cessione	40	21
- Perdite da cessione	(14)	(1)
RISULTATO NETTO	26	20

L'utile netto da realizzo è riferito principalmente alla vendita di n. 12 autovetture.

SEZIONE 18

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		Totale 2015	Totale 2014
1.	Imposte correnti (-)	(11.007)	(17.639)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	220	166
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.434	6.629
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.353)	(10.844)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,65 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

La determinazione delle imposte correnti ha beneficiato della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare; per il residuo 25% secondo le regole contabili internazionali e le istruzioni di Banca d'Italia sono state iscritte imposte anticipate per IRES ed IRAP;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025, con correlato riversamento a Conto Economico dello stock di imposte anticipate iscritte nell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	22.160	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(5.718)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	350	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(3.943)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(9.311)	
Aumenti imposte differite attive	3.350	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(219)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	3.131	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	194	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(5.986)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(2.005)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	606	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(297)	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	4,65%
Variazioni imposta corrente anni precedenti	25	4,65%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.670)	
Aumenti imposte differite attive	341	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive	(38)	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	4,65%
Diminuzioni imposte differite passive	-	4,65%
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	303	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.367)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(10.787)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(7.353)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	14.807.187
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.550.000
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	5,66
Utile per azione (EPS Diluito)	5,66

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			14.807
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	139	(38)	101
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(11.092)	(1.096)	(12.188)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	3.409	(1.096)	2.313
	b) rigiro a Conto Economico	(25.577)	-	(25.577)
	- rettifiche da deterioramento	1.473	-	1.473
	- utili/perdite da realizzo	(27.050)	-	(27.050)
	c) altre variazioni	11.076	-	11.076
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(10.953)	(1.134)	(12.087)
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 +130)			2.720

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispone il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di *Compliance* per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta

le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. E' opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi quattro anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è continuata l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2015 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione sia con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi, sia per la riduzione delle opportunità di investimento a basso rischio della liquidità raccolta. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno

del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio. Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi, subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione nel corso dell'anno delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repository*). I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e

costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione,

secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (*bonis*, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 51 milioni di euro; il maggior utilizzo ponderato riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi riconducibili al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2015 è stato pari a 14 milioni di euro, molto al di sotto del limite massimo di affidabilità previsto dalla normativa.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio *in bonis*

(calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
- e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2014 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di *Herfindahl* (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza, che si basano sul monitoraggio della posizione finanziaria netta e sui possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Parte Seconda, Capitolo 11, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte dai fondi propri, cui si applica la ponderazione del 250%;

- rimodulazione dei portafogli 'esposizioni verso imprese' e 'esposizioni al dettaglio', principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (*SME Supporting Factor*) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), allocate nei portafogli 'esposizioni verso imprese', 'esposizioni al dettaglio', 'esposizioni garantite da immobili';
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle poste relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle 'esposizioni verso imprese';
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Value Adjustment, CVA*) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
 - 1) all'interno della serie storica degli ultimi 10 anni relativa al rapporto fra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (al netto delle svalutazioni), si sceglie la percentuale che rappresenta la peggiore congiuntura creditizia verificatasi, e la si applica al sistema dei portafogli di Vigilanza, operando una adeguata migrazione delle posizioni *in bonis* verso il portafoglio 'esposizioni scadute', fino al raggiungimento di detto tasso; tale regola è stata tuttavia non applicata in occasione degli *stress test* effettuati nell'ultimo Resoconto, in quanto il rapporto prospettico a fine 2014 esprimeva già un valore più elevato rispetto al massimo presente nella serie storica degli ultimi 10 anni; si è quindi scelto prudenzialmente di applicare un incremento di due punti percentuali;
 - 2) ipotesi di *downgrading* del merito creditizio dello Stato italiano dall'attuale 'A low' di DBRS fino a 'BBB high'. L'effetto si traduce in una modifica del fattore di ponderazione da applicare alle esposizioni verso intermediari vigilati con scadenza originaria oltre i 3 mesi e alle esposizioni verso enti senza scopo di lucro, assistite dalla garanzia di Mediocredito Centrale, dal 50% al 100%. Questo determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 3 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 67,53% del totale del portafoglio crediti *in bonis*, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 5,18%; la parte non garantita ammonta invece all'27,30%; le percentuali sono influenzate dal finanziamento a breve termine erogato a favore di Lucrezia Securitisation Srl. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,06% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fidejussioni bancarie per circa il 7,36% e da fidejussioni di enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito dal Mediocredito Centrale per circa lo 0,49%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;

- le fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il nuovo perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, non contempla più le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate, in quanto abrogate; viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

Viene poi introdotta la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni

per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*'forborne performing exposure'*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in *bonis* è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica. L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello *status*.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' approvato da parte del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.550.347	2.550.347
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	459.989	459.989
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.648.568	1.648.568
4. Crediti verso clientela	16.094	30.412	85	6.467	504.525	557.583
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.000	3.000
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	16.094	30.412	85	6.467	5.166.429	5.219.487
TOTALE 2014	25.132	44.083	2.851	10.916	8.118.860	8.201.842

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.550.347	-	2.550.347	2.550.347
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	459.989	-	459.989	459.989
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.648.568	-	1.648.568	1.648.568
4. Crediti verso clientela	155.098	108.507	46.591	522.293	11.301	510.992	557.583
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	3.000	3.000
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	155.098	108.507	46.591	5.181.197	11.301	5.172.896	5.219.487
TOTALE 2014	164.792	92.726	72.066	8.100.526	9.888	8.129.776	8.201.842

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.647	22.499.542
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 2015	-	8.647	22.499.542

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

La tabella è di nuova emanazione e il dato comparativo al 31.12.2014 non è espresso a causa della difficoltà di estrarre le relative informazioni retroattive.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.651.568	-	-	1.651.568
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.651.568	-	-	1.651.568
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	43.594	-	-	43.594
TOTALE B	-	-	-	-	43.594	-	-	43.594
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.695.162	-	-	1.695.162

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	3.490	87.078	-	74.474	-	16.094	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.490	5.324	-	6.163	-	2.652	
b) Inadempienze probabili	22.986	7.076	6.424	27.948	-	34.022	-	30.412	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.587	4.520	4.013	11.739	-	20.593	-	18.265	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	96	-	-	11	-	85	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	6.607	-	140	6.467	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	3.265	-	67	3.198	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.526.022	-	11.161	3.514.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	47.114	-	998	46.116	
TOTALE A	22.986	7.076	10.010	115.026	3.532.629	108.507	11.301	3.567.919	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	492	-	-	-	-	-	-	492	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	79.456	-	-	79.456	
TOTALE B	492	-	-	-	79.456	-	-	79.948	
TOTALE A+B	23.478	7.076	10.010	115.026	3.612.090	108.507	11.301	3.647.867	

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

Nel mese di ottobre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla partecipata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. in collaborazione con Banca IMI S.p.A. e che ha visto come controparte cessionaria la società Adige Spv S.r.l. unipersonale, finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da Christofferson, Robb & Company LLC – London (UK). All'operazione, hanno partecipato 27 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari a 314,937 milioni di Euro. L'operazione non prevede quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente Adige Spv S.r.l. ha affidato a Credito Fondiario S.p.A.) né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 10 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 7,903 milioni di Euro già svalutati alla data della cessione per 6,791 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 1,835 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 6,068 milioni di Euro.

Al di fuori della predetta operazione, mediante specifico contratto di cessione pro-soluto sottoscritto il 3 luglio 2015, la Banca ha ceduto a Cassa Padana un ulteriore credito classificato a sofferenza. Tale posizione aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1,710 milioni di Euro già svalutati per 0,679 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 1,690 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 0,020 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, le due operazioni di cessione (la prima in blocco, all'interno di una cessione *multi-originator* e la seconda individuale, conclusa nell'ambito della ordinaria attività di recupero del credito) hanno portato ad un risultato economico positivo per la Banca di 1,467 milioni di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,172 milioni di Euro e utili da cessione per 1,639 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.5 Perdite da cessione', e 'A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.2 Perdite da cessione', 'C.3 Utili da cessione' e 'C.6 Altre variazioni in diminuzione'.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	80.038	81.491	3.257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	28.234	16.205	96
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	930	12.833	96
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.887	2.503	-
B.3 altre variazioni in aumento	417	869	-
C. Variazioni in diminuzione	17.704	33.263	3.257
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.671	754
C.2 cancellazioni	134	-	-
C.3 incassi	7.956	3.910	-
C.4 realizzi per cessioni	3.525	-	-
C.5 perdite da cessione	6.089	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26.887	2.503
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	795	-
D. Esposizione lorda finale	90.568	64.434	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	54.906	761	37.413	12.133	407	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	32.640	5.642	33.177	23.790	26	-
B.1 rettifiche di valore	15.547	1.782	32.886	23.594	26	-
B.2 perdite da cessione	172	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.921	3.860	291	196	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.072	240	36.568	15.330	422	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.403	240	19.315	14.998	131	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.806	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	1.639	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	134	-	332	332	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16.921	-	291	-
C.6 altre variazioni in diminuzione (1)	6.090	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	74.474	6.163	34.022	20.593	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
Totale rettifiche nette su crediti	27.258	(3.391)	(396)	23.471
Utili netti da cessione	1.467	-	-	1.467

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 6,090 milioni di Euro (cfr. voce C.6) relativo alle perdite da cessione, di cui 5.917 mila Euro coperte da fondo svalutazione e 172 mila Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.2).

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione', nella presente tabella non sono comprese le perdite su crediti pari a 144 mila Euro.

Le cancellazioni della Parte C (134 mila Euro) su sofferenze non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	4.050	3.010.438	5.620	-	-	2.199.379	5.219.487
B. Derivati	-	5.332	5.976	618	-	-	10.578	22.504
B.1 Derivati finanziari	-	5.332	5.976	618	-	-	10.578	22.504
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	88.667	88.667
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	12.371	12.371
E. Altre	-	-	-	-	-	-	14.614	14.614
TOTALE	-	9.381	3.016.414	6.238	-	-	2.325.609	5.357.649

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i rating attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli rating sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, qui esposto:

classe di merito	rating
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)					
		Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma									
						Altri derivati				Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.430.886	-	-	1.417.995	5.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.423.580		
1.1 totalmente garantite	1.407.912	-	-	1.406.245	1.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.407.912		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 parzialmente garantite	22.974	-	-	11.750	3.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.668		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	624	-	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	624		
2.1 totalmente garantite	624	-	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	624		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Credit Linked Notes	Altri derivati				Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	399.958	357.128	-	12	13.244	-	-	-	-	-	-	5.459	1.387	20.182	397.412
1.1 totalmente garantite	394.905	357.128	-	12	12.139	-	-	-	-	-	-	4.628	1.387	19.610	394.904
- di cui deteriorate	45.110	43.862	-	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189	45.111
1.2 parzialmente garantite	5.053	-	-	-	1.105	-	-	-	-	-	-	831	-	572	2.508
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.561	-	-	-	535	-	-	-	-	-	-	-	968	1.013	2.516
2.1 totalmente garantite	2.338	-	-	-	535	-	-	-	-	-	-	-	968	835	2.338
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178	178
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	1.954	-	-	-	-	14.161	66.296	-	1.933	6.224	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.725	2.965	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	380	706	-	-	-	-	29.174	32.626	-	858	690	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	380	706	-	-	-	-	16.359	15.428	-	346	415	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	11	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.010.341	-	-	451	-	1	108.553	-	1.454	-	-	-	375.077	-	9.642	26.912	-	204
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	387	-	1	741	-	9	-	-	-	42.643	-	1.017	5.543	-	39
TOTALE A	3.010.341	-	-	451	-	1	108.933	2.660	1.454	-	-	-	418.496	98.933	9.642	29.703	6.914	204
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	468	-	-	24	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.554	-	-	200	-	-	36.288	-	-	9.262	-	-	28.149	-	-	4.003	-	-
TOTALE B	1.554	-	-	200	-	-	36.288	-	-	9.262	-	-	28.617	-	-	4.027	-	-
TOTALE (A+B) 2015	3.011.895	-	-	651	-	1	145.221	2.660	1.454	9.262	-	-	447.114	98.933	9.642	33.730	6.914	204
TOTALE (A+B) 2014	2.706.495	-	-	8.088	-	8	892.174	1.837	1.027	2.283	-	-	522.652	84.638	8.644	36.069	6.250	210

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.094	74.474	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	30.412	34.022	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	85	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	3.516.760	11.293	4.050	-	518	8	-	-	-	-
TOTALE A	3.563.351	119.801	4.050	-	518	8	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	79.430	-	19	-	7	-	-	-	-	-
TOTALE B	79.922	-	19	-	7	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2015	3.643.273	119.801	4.068	-	525	8	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	4.163.052	102.605	4.076	-	634	9	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.626.026	-	10.758	-	14.118	-	289	-	377	-
TOTALE A	1.626.026	-	10.758	-	14.118	-	289	-	377	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	40.485	-	2.964	-	18	-	-	-	127	-
TOTALE B	40.485	-	2.964	-	18	-	-	-	127	-
TOTALE (A+B) 2015	1.666.511	-	13.722	-	14.136	-	289	-	504	-
TOTALE (A+B) 2014	4.428.812	-	11.623	-	7.287	-	173	-	962	-

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2015	Totale 2014
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	5.996.378	8.050.610
a 2) valore ponderato	280.412	362.230
b) Numero posizioni grandi esposizioni (1)	46	84

(1) valore all'unità

Si specifica come delle 46 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Bankitalia
- 1 faccia riferimento ad operazioni nei confronti di Cassa di Compensazione e Garanzia
- 37 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 33 riferibili a CR/BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca
- 6 ad altre esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe mezzanina con *rating* Aa2 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retrif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni e le tabelle non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente Sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valore su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoz.			Attività finanz. valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2015	Totale 2014
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	739.731	-	-	267.141	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	739.731	-	-	267.141	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	-	-	-	-	739.731	-	-	267.141	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	739.305	291.683	-	-	1.030.988
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	739.305	291.683	-	-	1.030.988
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	739.305	291.683	-	-	1.030.988
TOTALE 2014	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2**RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2015 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2015 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del

rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette *ex ante* di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovranzionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto.

Nel corso del 2015 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2015:

VaR medio 2015	VaR 31.12.2015	VaR minimo 2015	VaR massimo 2015
263.386	239.146	154.707	1.752.942

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2015. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno abbassare gli impatti rispettivamente da 50 e 100 punti base a 15 e 30 punti base, per renderli più aderenti all'attuale situazione di mercato che opera con tassi negativi nella parte bassa della curva. E' in fase di valutazione il mantenimento dello *stress test* sull'ipotesi di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, in quanto nel corso dell'anno ha fornito risultati contrastanti per quanto concerne il *trading book*. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
3. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico				
Valore mercato teorico 31.12.2015	Perdite Rilevanti	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
2.798.323	-766.681	-272.068	-132.051	-246.037

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi Propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	2	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	2	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-27	70	-8	2	-	-4	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-2	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-2	-
+ posizioni lunghe	-	1.555	1.328	-	120	106	-	-
+ posizioni corte	-	1.554	1.328	-	120	106	2	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-28	70	-8	2	-	-2	-
- Opzioni	-	-16	25	-8	2	-	-2	-
+ posizioni lunghe	16.204	32.689	33.964	22.582	486.461	451.101	118.605	-
+ posizioni corte	16.204	32.705	33.939	22.590	486.459	451.101	118.607	-
- Altri derivati	-	-13	45	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	42.351	388.428	239.818	25.950	162.256	34.444	16.607	-
+ posizioni corte	42.351	388.441	239.773	25.950	162.256	34.444	16.607	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2015	VaR 31.12.2015	VaR minimo 2015	VaR massimo 2015
255.985	239.113	154.672	404.612

Importi all'unità di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;

- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinananti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;

7. determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2015, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, Certificates) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	1.018.224	2.204.251	1.460.224	76.842	257.176	123.996	78.775	-
1.1 Titoli di debito	802.865	486.816	1.326.630	-	210.975	123.996	76.407	-
- con opzione di rimborso anticipato	95	-	-	-	380	475	286	-
- altri	802.770	486.816	1.326.630	-	210.595	123.521	76.122	-
1.2 Finanziamenti a banche	74.214	1.565.494	4.771	24	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.145	151.941	128.823	76.818	46.201	-	2.368	-
- c/c	54.408	-	-	-	13.651	-	206	-
- altri finanziamenti	86.737	151.941	128.823	76.818	32.549	-	2.162	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.573	147.336	122.513	36.486	16.388	-	2.162	-
- altri	72.164	4.605	6.309	40.332	16.161	-	-	-
2. Passività per cassa	1.787.513	2.023.021	137.168	542.934	473.345	10.240	24.610	-
2.1 Debiti verso clientela	278.778	1.030.988	-	45.295	102	152	24.610	-
- c/c	271.344	-	-	45.295	-	-	24.426	-
- altri debiti	70.434	1.030.988	-	-	102	152	184	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70.434	1.030.988	-	-	102	152	184	-
2.2 Debiti verso banche	1.508.735	992.033	137.168	490.684	470.148	-	-	-
- c/c	1.484.586	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24.149	992.033	137.168	490.684	470.148	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.954	3.094	10.087	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.954	3.094	10.087	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-3.067	-6.343	282	7.465	1.595	67	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-3.067	-6.343	282	7.465	1.595	67	-
- Opzioni	-	-3.112	-6.343	286	7.498	1.604	67	-
+ posizioni lunghe	-	656	573	1.194	7.498	1.604	67	-
+ posizioni corte	-	3.767	6.916	908	-	-	-	-
- Altri derivati	-	45	-	-4	-32	-9	-	-
+ posizioni lunghe	-	49	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	32	9	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2015	VaR 31.12.2015	VaR minimo 2015	VaR massimo 2015
12.978.914	8.336.592	6.959.984	22.330.033

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Nel corso del 2015 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2015. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno abbassare gli impatti rispettivamente da 50 e 100 punti base a 15 e 30 punti base, per renderli più aderenti all'attuale situazione di mercato che opera con tassi negativi nella parte bassa della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2015	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.129.596.275	-171.257.086	-30.099.913	-4.016.795	-8.023.181	-15.967.677

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2015, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi Propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	6.865	-21.019	-1	-13.522
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	3,31%	-8,75%	0,00%	-5,63%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.027	-5.231	-321	28.825
in percentuale su Patrimonio Netto/ Fondi Propri	0,98%	-2,18%	-0,15%	11,99%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	8.065	-6.406	-271	2.801
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	3,89%	-2,67%	-0,13%	1,17%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2015 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2015, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	28.269	559	4.618	806	10.186	2.923
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28.113	559	4.618	806	10.009	2.923
A.4 Finanziamenti a clientela	156	-	-	-	177	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	686	649	30	65	573	420
C. Passività finanziarie	48.858	1.234	131	880	5.607	3.709
C.1 Debiti verso banche	48.829	1.234	131	880	5.607	3.699
C.2 Debiti verso clientela	29	-	-	-	-	10
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	30	-	-	-	5	-
E. Derivati finanziari	20.748	32	-4.516	88	-5.263	328
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	20.748	32	-4.516	88	-5.263	328
+ posizioni lunghe	38.085	250	147	91	2.076	960
+ posizioni corte	17.337	218	4.663	2	7.339	632
TOTALE ATTIVITÀ	67.040	1.458	4.795	961	12.836	4.303
TOTALE PASSIVITÀ	66.225	1.452	4.794	883	12.951	4.341
SBILANCIO (+/-)	815	6	1	78	-116	-38

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce 'E. Derivati finanziari'.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.092.942	-	1.605.042	-
a) Opzioni	243.814	-	304.635	-
b) Swap	849.128	-	1.300.407	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	51.768	-	59.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	51.768	-	59.373	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.144.710	-	1.664.415	-
VALORI MEDI	1.100.516	-	1.646.429	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.728	-	5.564	-
a) Opzioni	6.679	-	5.508	-
b) Swap	49	-	56	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	6.728	-	5.564	-
VALORI MEDI	51	-	58	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.196	-	35.860	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	21.714	-	34.901	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	482	-	959	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	308	-	313	-
a) Opzioni	308	-	313	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	22.504	-	36.173	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.714	-	35.080	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	21.260	-	34.406	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	454	-	674	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6	-	8	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	6	-	8	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	21.720	-	35.088	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	406.625	13.110	-	123.556	3.180
- <i>fair value</i> positivo	-	-	7.804	966	-	936	82
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.314	-	-	438	7
- esposizione futura	-	-	2.985	45	-	105	3
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	51.768	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	482	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	454	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	511	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	802.722	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.972	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.755	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	49	-	-	2.364	4.316
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	46	262
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	30	62
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	720.876	321.731	102.103	1.144.710
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	669.108	321.731	102.103	1.092.942
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	51.768	-	-	51.768
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	20	800	5.909	6.729
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20	800	5.909	6.729
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2015	720.896	322.531	108.012	1.151.439
TOTALE 2014	1.068.762	505.469	95.747	1.669.979

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue il duplice obiettivo di garantire la disponibilità di riserve liquide per far fronte ai propri impegni di pagamento e finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato possibili, attuali e prospettive, mantenendo un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio-lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita, delle previsioni di impegno, e dei flussi di cassa in scadenza.

Come già avviene per la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario, anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità viene supportata dai *report* ALM. La misurazione del rischio è effettuata dall'Area Finanza, in sintonia con l'Area Pianificazione e Organizzazione. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità sia nel breve periodo (operativa, fino a 12 mesi), sia nel medio-lungo periodo (strutturale, oltre i 12 mesi), che infragiornaliera.

La *maturity ladder* utilizzata per la misurazione della liquidità nel breve periodo è prodotta con frequenza mensile. In particolare, essa si basa sul cosiddetto 'metodo ibrido', intermedio tra 'approccio degli *stock*' e quello dei 'flussi di cassa'; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base di criteri prudenziali (applicazione di *haircut*, coefficienti di tiraggio delle linee, esigibilità dei flussi in entrata ed uscita). Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca, ed è rappresentativa di un quadro di operatività ordinaria o di moderata tensione sotto il profilo della liquidità.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- predisporre regole organizzative e procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità tenendo conto:

- della situazione di bilanciamento attuale e prospettico delle attività e passività, e degli impegni e facilitazioni rispettivamente ad erogare o ricevere fondi e finanziamenti;
- della complessità degli strumenti finanziari con i quali vengono gestite le attività di raccolta ed impiego dei fondi;
- valutare la posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 285/13 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, Sezione III;
- definire, a completamento dei presidi per la gestione del rischio, le principali linee guida del cosiddetto *Contingency Funding Plan* che, tramite responsabilità precise, procedure e azioni preventivamente stabilite, consenta di affrontare l'insorgere di una crisi di liquidità.

La normativa riferita a Basilea 3 prevede nuovi sistemi di supervisione del rischio di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) e una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding ratio – NSFR*), oltre che principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione. Le regole per la costruzione dei due indicatori sopra citati sono contenute nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR); per la costruzione dell'LCR è stato inoltre emanato anche il Regolamento Delegato UE n. 2015/61, che integra le disposizioni del CRR e trova applicazione a partire dal 1° ottobre 2015. In attesa del recepimento degli schemi segnalitici ufficiali dell'LCR, l'Organo di Vigilanza ha richiesto in questo periodo provvisorio la compilazione e l'invio su base trimestrale di un *template* predisposto da EBA, denominato *Interim LCR Report* per monitorare il rispetto da parte delle banche delle soglie previste.

Per quanto riguarda gli stati di crisi, sono previsti *stress test* nei quali vengono modificati i valori relativi ad alcune variabili che impattano sul profilo delle entrate e delle uscite future della banca su un orizzonte temporale fino ad 1 mese. Le percentuali di modifica dei valori di queste variabili e le ipotesi di *stress* vengono definite sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi.

In riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza un'analisi di trasformazione delle scadenze, disponibile all'interno della reportistica mensile ALM. Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi e raccolta a scadenza al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca monitora la liquidità giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England '*Intraday liquidity risk and regulation*' del giugno 2011.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;

- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

La Banca effettua con cadenza semestrale una stima di *'back-up liquidity'* relativa all'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e crisi. L'analisi di liquidabilità dell'attivo ha per oggetto il livello di liquidabilità delle attività aziendali e consente di valutare, oltre alle attività liquide di elevata qualità, anche le altre poste utilizzabili dalla Banca per far fronte a fabbisogni di liquidità imprevisti.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	188.231	33.010	8.925	803.938	761.034	39.893	1.017.484	2.051.144	389.714	-
A.1 Titoli di Stato	1.440	-	-	-	6.861	11.223	944.124	1.815.000	215.003	-
A.2 Altri titoli di debito	123	-	-	-	22	320	382	13.411	14.590	-
A.3 Quote O.I.C.R.	52.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	133.699	33.010	8.925	803.938	754.151	28.351	72.978	222.733	160.121	-
- banche	66.891	32.504	8.444	784.067	740.497	4.854	185	5.691	1.392	-
- clientela	66.808	507	481	19.872	13.654	23.496	72.793	217.042	158.729	-
Passività per cassa	2.175.169	491.365	811	1.949.368	1.558.436	262.497	1.071.749	956.243	132.291	-
B.1 Depositi	1.766.724	11.417	811	178.502	330.069	133.558	538.635	469.300	24.426	-
- banche	1.499.167	11.356	781	177.772	328.006	127.786	490.694	469.300	-	-
- clientela	267.556	60	30	730	2.062	5.772	47.941	-	24.426	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	150	-	450	8.336	10.000	-
B.3 Altre passività	408.445	479.949	-	1.770.866	1.228.217	128.939	532.664	478.607	97.865	-
Operazioni 'fuori bilancio'	455	-31	10	16	-8	45	-	-	-1	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-31	10	17	-8	45	1	-	-1	-
- posizioni lunghe	-	11.849	9.511	4.885	28.019	6.045	3.261	120	142	-
- posizioni corte	-	11.880	9.500	4.868	28.027	6.000	3.261	120	143	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	455	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	22.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	21.862	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante e le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

SEZIONE 4**RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento**

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto *ex ante* nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica *ex post* secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. 'indicatore rilevante') riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali disciplinata dalla Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), che definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

In tale ambito, sono in corso di revisione gli accordi di esternalizzazione per assicurare:

- la menzione di tutte le attività oggetto di esternalizzazione;
- il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti/obblighi/responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili);
- le modalità di svolgimento del servizio;
- le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche;
- la durata;
- le modalità di rinnovo e di interruzione;
- le condizioni economiche;
- le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

Con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore, sono in corso di definizione i livelli di servizio (che devono essere oggettivi e misurabili), i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità. Con riguardo all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi

connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2015	67.963.167
Dicembre 2014	57.449.986
Dicembre 2013	59.751.819
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	61.721.657
Requisito patrimoniale (15% della media)	9.258.249

Importi all'unità di Euro

I requisiti riportati in tabella sono calcolati utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. E' stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che Cassa Centrale Banca con riferimento all'Informativa al pubblico prevista dal Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito *internet* al link www.cassacentrale.it.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

I principi contabili internazionali definiscono il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'Fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali, in assenza di specifici interventi di richieste supplementari da parte dell'Autorità di vigilanza, il capitale primario di classe 1 delle banche deve raggiuarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (*'CET1 capital ratio'*), il capitale di classe 1 deve rappresentare a partire dal 2015 almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (*'tier 1 capital ratio'*) e il complesso dei Fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*'total capital ratio'*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ('riserva di conservazione del capitale', pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

I requisiti patrimoniali minimi possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dall'Autorità di vigilanza nei confronti delle singole banche o Gruppi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica, e in ipotesi di 'stress' l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ('secondo pilastro'). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Capitale	140.400	140.400
2. Sovrapprezzi di emissione	4.350	4.350
3. Riserve	69.225	59.830
- di utili	69.207	59.812
a) legale	23.368	22.422
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	45.839	37.389
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	11.532	23.619
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.933	23.120
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-297	-398
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.807	18.906
TOTALE	240.314	247.105

Il capitale della Banca è costituito da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 140.400.000 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.899	-241	21.078	-214
2. Titoli di capitale	24	-	17	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.292	-41	2.356	-117
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	11.215	-282	23.451	-331

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20.864	17	2.239	-
2. Variazioni positive	23.334	845	3.669	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.582	-	1.800	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	315	837	733	-
- da deterioramento	-	837	636	-
- da realizzo	315	-	97	-
2.3 Altre variazioni	15.437	8	1.136	-
3. Variazioni negative	34.540	838	4.657	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.509	837	627	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	24.100	-	3.361	-
3.4 Altre variazioni	5.931	1	669	-
4. Rimanenze finali	9.658	24	1.251	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonne 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a conto economico della riserva negativa contabilizzata su azioni e fondi a seguito di *impairment*.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2015
1. Esistenze iniziale	-398
2. Variazioni positive	139
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	139
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	38
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	38
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finale	-297

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui Fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie, e le attività fiscali differite (*DTÀ, deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (*RWA, 'Risk Weighted Assets'*).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti 'filtri prudenziali') che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia tramite la Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, si è avvalsa della possibilità di confermare l'opzione attivata in data 28 giugno 2010.

Al 31 dicembre 2015 le riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo positivo per circa 9,658 milioni di Euro; in assenza di tale approccio le riserve avrebbero comportato un incremento di circa 3,2 milioni di Euro dei Fondi propri in presenza di riserve di titoli di debito complessivamente positive ma solo parzialmente computabili, nel periodo transitorio, che scade a fine 2017, introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio ('CRR') e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013.

La disciplina di vigilanza sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ('*phase-in*') di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di '*grandfathering*' che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, 'filtri prudenziali', deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal 'regime transitorio'.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate, le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0005054256
 - importo: 10 milioni di Euro
 - durata: 84 mesi
 - data di scadenza: 15 settembre 2021
 - tasso fisso di interesse: 3,00%
 - opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste
 - condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:
 1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
 2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
 3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni.
- Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle obbligazioni. È altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	231.298	235.494
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	7.350	8.400
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-523	-716
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	230.775	234.778
D. Elementi da dedurre del CET1	26.667	22.847
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.534	-10.504
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	205.642	201.426
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-5.978	-6.320
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.087	10.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	2.517	129
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-5.741	-5.370
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	1.829	4.501
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	207.470	205.927

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, inclusivo del risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione, ammonta a 205.642 mila Euro, in crescita rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile in principal modo all'incremento delle riserve da destinazione di utili (9.395 mila Euro) al netto delle maggiori detrazioni dovute per 'investimenti finanziari non significativi' (4.811 mila Euro).

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rimasto come il precedente esercizio pari a zero.

Il Capitale di classe 2 ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.829 mila Euro, in diminuzione (-2.672 mila Euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento della quota di 'investimenti finanziari non significativi' destinata a tale aggregato.

I Fondi propri sono quindi pari al 31 dicembre 2015 a 207.470 mila Euro rispetto ai 205.927 mila Euro dell'esercizio precedente.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è corredato dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente '*Regulatory Technical Standard – RTS*' e '*Implementing Technical Standard – ITS*') adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di 'leva finanziaria' (*'leverage ratio'*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto '*Internal Capital Adequacy Assessment Process*' - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di '*stress*', a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto '*Supervisory Review and Evaluation Process*' - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVÀ per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ('*CET1 capital ratio*');
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ('*tier 1 capital ratio*');
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ('*total capital ratio*').

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore '*buffer*' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2015	Totale 2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.765.177	9.663.214	998.334	1.091.674
1. Metodologia standardizzata	7.761.127	9.659.162	996.309	1.089.647
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.050	4.052	2.025	2.026
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			65.570	69.855
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			1.052	1.204
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			6.954	10.290
1. Metodologia standard			6.954	10.290
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			9.258	8.743
1. Metodo base			9.258	8.743
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			162	162
B.7 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5+B6)			82.996	90.254
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.037.447	1.128.169
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,82%	17,85%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,82%	17,85%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,00%	18,25%

Il 'rischio di mercato' comprende anche il 'rischio di cambio' il cui requisito tiene conto anche delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca in via 'indiretta' attraverso l'acquisizione di quote di O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza

richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 3,1 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 19,82% superiore al limite del 4,50%, un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 19,82%, superiore al limite del 6,00% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 20,00%, superiore rispetto al requisito minimo del 8,00%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale calcolata rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR, si attesta a 124.475 mila Euro.

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche ed alla delibera assembleare del 24 maggio 2013, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2015 al solo personale Dirigente si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2015
- Salari e altri benefici a breve termine	2.049
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	76
Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2015
- Salari e altri benefici a breve termine	174
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati adottati con delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	2.468	-	-	46	145
Collegate	15.461	912	-	-	4.277	666
Amministratori e Dirigenti	184	623	-	367	4	2.128
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.645	4.003	-	367	4.327	2.939

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla

base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n. 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2015, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto prevedono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento.

Esse sono di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento'.

Si informa pertanto che la società che esercita attività di direzione e coordinamento è la seguente:

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con sede legale in via Segantini, 5 - Trento, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04369990967.

In ottemperanza della citata disposizione dell'art. 2497 bis, nelle pagine successive della presente Sezione viene esposto il prospetto riepilogativo contenente i dati del bilancio 2014 di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., che costituisce l'ultimo bilancio approvato della società che nel corso dell'anno 2015 ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento sulla Cassa Centrale Banca.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati'.

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni delle operazioni e del loro valore economico che nel corso del 2015 sono state compiute da Cassa Centrale Banca nei confronti della società Capogruppo.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter prevede che 'le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione'.

In base a questa norma, è richiesta l'indicazione in relazione sulla gestione di una analitica motivazione per le decisioni della società controllata che siano state influenzate dalla Capogruppo, ossia originate o determinate da direttive impartite da quest'ultima.

A tale riguardo si informa che nel corso dell'esercizio in esame le decisioni di Cassa Centrale Banca non sono state influenzate o determinate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	141.017
Passivo	77
Capitale sociale	133.000
Riserva legale	2.080
Altre riserve	11
Utile d'esercizio	5.849
Patrimonio Netto	140.940
CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle attività ordinarie	6.472
Costi delle attività ordinarie	-474
Utile delle attività ordinarie	5.998
Proventi e oneri straordinari	-
Imposte sul reddito	- 149
Utile di esercizio	5.849

Si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo		voce 60 - Crediti verso banche
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		13.366
Conto Economico		
	voce 10 - interessi attivi	voce 150 - spese amministrative
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	395	61



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.



BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2015

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2015	31.12.2014
B	Immobilizzazioni:	36.614	21.308
B I	Immobilizzazioni immateriali:	-	-
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B II	Immobilizzazioni materiali:	35.414	19.208
B II 4	Altri beni	35.414	19.208
B III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.100	2.100
B III 1	Partecipazioni in:	2.100	2.100
B III 1d	partecipazioni altre imprese	2.100	2.100
C	Attivo circolante:	752.700	670.040
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	113.810	142.913
C IV	Disponibilita' liquide:	638.890	527.127
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	3.743	1.274
T	TOTALE ATTIVO	793.057	692.622

Codice	Passivo	31.12.2015	31.12.2014
A	Patrimonio netto:	725.471	640.330
A I	Capitale	50.000	50.000
A IV	Riserva legale	29.517	26.427
A VII	Altre riserve, distintamente indicate	560.813	502.096
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	85.141	61.807
C	Fondi per rischi ed oneri	16.174	13.679
	Fondi per competenze da liquidare al personale	16.174	13.679
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	51.412	38.577
	- entro l'esercizio	51.412	38.577
E	Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	-	36
T	TOTALE PASSIVO	793.057	692.622

CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
A	Valore della produzione:	541.146	450.226
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	532.044	450.226
A 5	Altri ricavi e proventi	9.102	-
B	Costi della produzione:	416.339	364.942
B 6	per materie prime, sussidiarie e merci	6.585	9.017
B 7	per servizi	244.287	193.123
B 8	per godimento beni di terzi	233	-
B 9	per il personale:	146.704	145.734
B 9a	salari e stipendi	109.284	105.056
B 9b	oneri sociali	30.696	33.995
B 9c	trattamento di fine rapporto	6.596	6.260
B 9d	trattamento di quiescenza e simili	-	-
B 9e	altri costi	128	190
B 10	Ammortamenti e svalutazioni:	14.027	14.577
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	500
B 10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.027	14.077
B 14	Oneri diversi di gestione	4.503	2.491
B T	Differenza tra Valore e Costi della produzione	124.807	85.284
C	Proventi e oneri finanziari:	9.114	6.333
C 16	Altri proventi finanziari:	9.267	6.384
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	9.267	6.384
C 17	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	153	50
E	Proventi e oneri straordinari:	-8.637	466
E 20	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	929	2.031
E 20a	plusvalenze		
E 20b	proventi diversi	929	2.031
E 21	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	9.566	1.566
E 21b	oneri diversi	9.566	1.566
E T	Risultato prima delle imposte	125.284	92.083
E 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	40.143	30.276
E 26	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	85.141	61.807

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2015	31.12.2014
B	Immobilizzazioni:	4.410	1.892
B I	Immobilizzazioni immateriali:	4.410	1.892
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	4.410	1.892
C	Attivo circolante:	2.844.872	56.157
C I	Rimanenze	750.000	-
C II	Credit, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	266.850	35
C IV	Disponibilita' liquide	1.828.022	56.122
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	78	23
T	TOTALE ATTIVO	2.849.360	58.072

Codice	Passivo	31.12.2015	31.12.2014
A	Patrimonio netto:	2.022.457	56.069
A I	Capitale	2.000.000	50.000
A IV	Riserva legale	303	-
A VII	Altre riserve	5.766	-
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	16.388	6.069
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	826.903	2.003
	- entro 12 mesi	826.903	2.003
T	TOTALE PASSIVO	2.849.360	58.072

CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
A	Valore della produzione:	28.000	28.000
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.000	28.000
B	Costi della produzione:	23.606	20.290
B 7	per servizi	21.245	19.222
B 10	Ammortamenti e svalutazioni:	1.221	473
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.221	473
B 14	Oneri diversi di gestione	1.140	595
B T	Differenza tra Valore e Costi della produzione	4.394	7.710
C	Proventi e oneri finanziari:	11.887	39
C 16	Altri proventi finanziari:	11.887	39
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	11.887	39
E	Proventi e oneri straordinari:	107	-
E T	Risultato prima delle imposte	16.388	7.749
E 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	-	1.680
E 26	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.388	6.069



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2015

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2015	31.12.2014
10.	Cash and cash equivalents	32.573.545	32.577.493
20.	Financial assets held for trading	25.305.017	39.111.678
30.	Financial assets designated as at <i>fair value</i>	3.000.481	2.968.365
40.	Financial assets available for sale	2.644.649.442	2.334.654.598
50.	Held-to-maturity investments	459.988.950	454.297.699
60.	Loans to banks	1.648.567.985	4.063.447.592
70.	Loans to customers	557.583.174	1.407.043.801
100.	Equity investments	22.718.290	22.017.002
110.	Tangible assets	13.916.261	12.346.951
120.	Intangible assets	394.277	322.398
130.	Tax assets	32.057.723	21.591.375
	a) current tax assets	7.615.322	560.124
	b) advance tax assets	24.442.401	21.032.251
	- of Law n. 214/2011	21.851.701	20.029.062
150.	Other assets	83.517.986	77.483.562
	TOTAL ASSETS	5.524.273.131	8.467.862.514

	Liabilities and net worth	31.12.2015	31.12.2014
10.	Due to banks	3.598.768.517	7.273.497.987
20.	Due to customers	1.443.122.998	399.545.318
30.	Outstanding securities	10.087.368	291.622.280
40.	Financial liabilities held for trading	21.720.811	35.088.579
50.	Financial liabilities designated as at <i>fair value</i>	10.048.404	10.083.284
80.	Tax liabilities	5.304.037	13.293.524
	a) current tax liabilities	-	2.181.315
	b) deferred tax liabilities	5.304.037	11.112.209
100.	Other liabilities	186.866.469	193.914.081
110.	Employees' leaving entitlements	2.356.995	2.786.317
120.	Provisions for contingencies and other charges	5.682.832	925.702
	b) other	5.682.832	925.702
130.	Value adjustment reserve	11.532.090	23.619.069
160.	Reserves	69.225.423	59.830.110
170.	Share premium	4.350.000	4.350.000
180.	Share capital	140.400.000	140.400.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	14.807.187	18.906.263
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	5.524.273.131	8.467.862.514

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2015	31.12.2014
10.	Interest income and similar revenues	45.279.161	80.221.407
20.	Interest expenses and similar charges paid	(23.636.432)	(57.776.665)
30.	Net interest margin	21.642.729	22.444.742
40.	Commission income	77.903.216	62.300.859
50.	Commission expense	(40.581.138)	(31.908.918)
60.	Net commissions	37.322.078	30.391.941
70.	Dividend and similar income	1.261.027	395.509
80.	Net result from trading	1.783.023	1.090.338
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	38.333.238	42.047.644
	a) loans	1.473.701	(838.861)
	b) financial assets available for sale	36.859.537	42.887.879
	d) financial liabilities	-	(1.374)
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at fair value	130.956	(442.927)
120.	Total operating income	100.473.051	95.927.247
130.	Net adjustments/recoveries to:	(28.248.077)	(34.901.361)
	a) loans	(25.359.710)	(34.230.606)
	b) financial assets available for sale	(1.489.715)	(188.064)
	d) other financial assets	(1.398.652)	(482.691)
140.	Net income from financial activities	72.224.974	61.025.886
150.	Administrative expenses	(49.235.498)	(32.699.306)
	a) personnel cost	(15.543.735)	(15.519.224)
	b) other	(33.691.763)	(17.180.082)
160.	Net provisions for risks and charges	(4.712.000)	(150.000)
170.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.266.449)	(1.270.129)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(224.142)	(171.982)
190.	Other operating charges/income	5.739.348	2.995.971
200.	Operating costs	(49.698.741)	(31.295.446)
210.	Profits (Losses) on equity investments	(392.834)	-
240.	Gain and losses on disposal of investments	26.350	19.934
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	22.159.749	29.750.374
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(7.352.562)	(10.844.111)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	14.807.187	18.906.263
290.	Net income (Loss) for the period	14.807.187	18.906.263



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per azioni
Sede legale e direzione generale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461.313111 Fax 0461.313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 140.400.000,00 interamente versato
Società iscritta all'albo delle Banche - Cod. ABI 03599
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 00232480228
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca n. 20026
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2016
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing